PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁹/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 20 Settembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11571

La nuova situazione balcanica

Il re di Grecia in Francia

La protezione dei musulmani
nel trattato turco-bulgaro
La delimitazione topografica
Profughi macedoni

SOFIA 19 (N). Dopo lo scambio dei protocolli del trattato di pace, una commissione turco-bulgara stabilirà topograficamente il nuovo confine fra la Turchia e la Bulgaria.

Il protocollo redatto in base al trattato turco-bulgaro fissa, quanto all'indigenato, sul quale fu già stipulata una convenzione un termine d'opzione di quattro anni per i musulmani abitanti nei territori ceduti alla Bulgaria. Durante questo tempo i musulmani avranno il diritto di emigrare e di vendere i loro beni, ma resteranno sudditi turchi. A quanto si assicura, i delegati bulgari avrebbero accettato il punto che si riferisce al riconoscimento dei diritti dei comuni abitati da musulmani. Anche nella questione di Vakuf sarebbe stato raggiunto in massima un accordo.

Ieri sono giunti qui altri 25 fra maestri e maestre bulgari, scacciati dai serbi dalla Macedonia.

I nuovi rapporti
tra la Turchia e la Bulgaria

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il «Tasvir-i-Efkiar» scrive a proposito della stipulazione della pace: «Data la instabilità dell'attuale equilibrio nei Balcani, si può prevedere che i rapporti futuri fra la Turchia e la Bulgaria prenderanno necessariamente un'altra piega, la quale renderà possibile l'oblio del passato. Ciò però dipenderà dal modo in cui i bulgari adempiranno gli obblighi del trattato, specialmente quelli riguardanti i diritti dei musulmani.»

In generale i circoli diplomatici e politici di Costantinopoli sono ottimisti; in riflesso ai rapporti turco-bulgari che seguiranno alla pace, si prevede dai più che la recente guerra ha lasciato uno strascico di odi assai più aspri tra la Bulgaria, la Grecia e la Serbia, che non tra la Bulgaria e la Turchia. Certamente il fatto che i bulgari della Macedonia sono stati assoggettati ai greci ed ai serbi, essendo così rimasta frustrata l'impresa che fu l'aspirazione suprema della Bulgaria, cioè la liberazione della Macedonia, creerà uno stato di permanente rivalità tra la Bulgaria e gli altri due stati balcanici. Si ricorderà che nel trattato con cui fu costituita la Quadruplice, rivelato in parte da Pasic, la Bulgaria si era assicurata tutta la Macedonia e non aveva nemmeno preveduta la conquista di Adrianopoli e della Tracia orientale. Forse per questo si vide durante le ultime trattative la Bulgaria essere inaspettatamente remissiva. L'inimicizia tra la Bulgaria ed i nuovi dominatori dei bulgari della Macedonia non potrà essere diversa da quella che fu contro i vecchi dominatori, i turchi: ridonderà però a beneficio di questi i quali potranno speculare che Bulgaria si prepari per una riscossa su una fronte diversa da quella della Tracia orientale. Potranno anche speculare, ed infatti speculano che la Bulgaria per questa riscossa si assicuri o la cooperazione o la neutralità della Turchia. Le notizie venute dalla Rumenia, riguardanti l'opera a cui è intento quel regno per costituire una nuova quadruplice balcanica con esclusione della Bulgaria e con posizione eminente e direttiva della Rumenia stessa, confermano la Turchia nelle previsioni che l'avvenire costringerà la Bulgaria ad obliare il passato ed a stringere rapporti sinceramente e praticamente amichevoli con essa. E' difficile però che questi rapporti giungano ad un'alleanza, come in questi giorni si è udito ripetere tante volte.

Pasic a Parigi
per la conclusione di un prestito
Ufficiali serbi nelle scuole francesi

PARIGI 19 (N). Oggi è arrivato da Marienbad il presidente dei ministri serbo Pasic. I circoli dell'alta finanza parigina fanno i preparativi per la conclusione di un grosso prestito con la Serbia. Pasic si è fermato a Parigi poche ore e poi è partito per Biarritz e per San Rossore. Secondo informazioni del «Temps», il Governo serbo ha deciso di aumentare notevolmente il numero degli ufficiali che saranno inviati in Francia per il completamento dei loro studi, poichè gli ufficiali educati in Francia si sono addimostrati straordinariamente abili. Quest'anno verranno in Francia 210 ufficiali, che saranno distribuiti tra i diversi corpi di esercito. Alcuni entreranno nella scuola di guerra ed alcuni nell'Accademia tecnica di Fontainebleau. La maggior parte di questi ufficiali hanno partecipato alle guerre balcaniche.

Un concordato fra la Serbia e il Vaticano
con l'ostilità dell'Austria?

PARIGI 19 (N). Il corrispondente romano dell'«Echo de Paris» dice d'avere appreso quanto segue sul conto della deputazione serba che si recherà a Roma per trattare col Vaticano per un concordato. Questa deputazione sarà composta di alcuni fra i più cospicui uomini di Stato serbi. Essa arriverà a Roma all'incirca fra due settimane, per tentare tosto d'avviare trattative col Vaticano. Alla Santa Sede non si è alieni dall'entrare in trattative con la Serbia, ma non si firmerà il trattato con lo Stato serbo finchè la Serbia non avrà esattamente demarcato le sue frontiere verso gli Stati vicini. La deputazione serba a Roma, quindi, non potrà curare che trattative preparatorie. Ad onta dell'opposizione dell'Austria, è da credere che la stipulazione d'un concordato fra Vaticano e Serbia non incontrerà serie difficoltà.

La ribellione di Essad
contro il governo di Vallona

DURAZZO 19 (N). Qui, a Tirrana, Croja ed in altre località si sono tenuti dei comizi, nei quali furono prese delle deliberazioni analoghe all'atteggiamento di Essad pascià. In questi comizi fu manifestato particolarmente il desiderio che l'Albania sia sottoposta ad Essad pascià. In diversi comuni fu organizzata un'amministrazione indipendente da quella del Governo provvisorio di Ismail Kemal.

La Serbia ritira le truppe dall'Albania

VALLONA 19 (N). Il Governo serbo comunica che esso nei prossimi giorni ritirerà le sue truppe al di qua del Drin.

Le trattative serbo-montenegrine

CETTIGNE 19 (N). Si dice che le trattative serbo-montenegrine saranno prossimamente riprese.

Dimostrazioni antirusse in Bulgaria

VIENNA 19 (N). La «Reichspost» riporta dal «Rsukoje Slovo» una notizia secondo la quale nel porto danubiano bulgaro di Nicopoli la folla avrebbe fatto una dimostrazione fra grida di «abbasso la Russia, abbasso gli spioni russi» dinanzi all'edificio dell'agenzia di navigazione russa. I dimostranti avrebbero lanciato pietre e tirato perfino revolverate. In seguito alle rimostranze dell'inviato russo il Governo bulgaro ordinò una severa inchiesta, proibendo a Nicopoli tutte le riunioni e tutti i pubblici trattenimenti.

Notizie varie da Sofia

SOFIA 19 (Ag. bulgara). Il maresciallo di Corte generale Dragonoff è stato nominato comandante della prima divisione. I generali Sarawoff e Dikoff sono andati in pensione.

Lunedì arriverà qui il segretario della legazione rumena Guranesco, il quale dirigerà la legazione fino all'arrivo dell'inviato Derussi.

Le comunicazioni telegrafiche tra Belgrado e Sofia sono state ristabilite.

Congresso di giovani turchi

COSTANTINOPOLI 18 (B). Oggi fu aperto qui, frequentatissimo, il congresso giovane-turco. Alle discussioni parteciparono numerosi senatori ed ex-deputati persino dei territori ora aggiudicati agli Stati balcanici. A presidente fu scelto il senatore Ahmed Riza.

RE COSTANTINO
darà soddisfazione alla Francia
Una visita ai reali di Rumenia

PARIGI 19 (N). Il soggiorno di re Costantino di Grecia a Parigi avrà una durata più lunga di quanto era progettato originariamente. Il re arriverà qui in incognito accompagnato solo dal suo aiutante e farà subito una visita al presidente della Repubblica e quindi invece del diner progettato originariamente sarà servito un dejeuner. Già in questa occasione si scambieranno in ogni caso importantissimi brindisi, che sono attesi qui con la più grande curiosità, giacchè essi devono contenere una soddisfazione per le parole dette dal re a Berlino. Martedì o mercoledì il re ritornerà alla stazione di bagni inglese Eastborne, dove lo attende la regina, che essendo alquanto sofferente non può accompagnarlo a Parigi. La regina è sorella dell'imperatore Guglielmo.

A quanto assicurano notizie provenienti da Bucarest, la coppia reale greca arriverà verso la fine di questo mese a Sinaja per far visita ai reali di Rumenia. In questa occasione re Costantino inviterà i reali di Rumenia alle feste dell'incoronazione che si terranno nel prossimo anno ad Atene.

L'arrivo a Parigi.

CALAIS 19 (N). Re Costantino di Grecia, arrivato qui alle 2.10 pom., ha proseguito alle 2.45 con treno di lusso per Parigi, dove è arrivato alle 6.15 pom. in strettissimo incognito alla stazione del Nord, ricevuto da un ufficiale d'ordinanza del presidente della Repubblica e dall'inviato greco Ramanos. Il re salì quindi con l'inviato e il suo aiutante in una automobile, che li condusse all'albergo.

Ostilità socialiste contro Poincaré

BORDEAUX 19 (N). Tredici consiglieri municipali appartenenti al gruppo dei socialisti unificati e tre consiglieri municipali conservatori si sono astenuti dal ricevimento ufficiale dato in onore del presidente Poincaré.

I decreti del Luogotenente di Trieste

al Contenzioso diplomatico italiano.

Voci di giornali del Regno

MILANO 19. Il «Secolo» riceve da Vienna le seguenti notizie sullo stadio della questione suscitata dai noti decreti del Luogotenente Hohenlohe:

«La notizia che il marchese Di San Giuliano ha convocato il Contenzioso diplomatico per averne il parere intorno ai decreti del governatore di Trieste, è stata accolta da qualche giornale viennese, ma senza commenti. La stampa viennese continua a mantenersi fedele alla congiura del silenzio. Ma nelle sfere diplomatiche continua la preoccupazione per l'innegabile perturbamento delle relazioni fra l'Austria e l'Italia, e si considera la convocazione del Contenzioso diplomatico a Roma come un sintomo sicuro che la questione verrà riaperta sul terreno diplomatico.

«Dal giorno in cui il conte Berchtold fece le note dichiarazioni suffragate dal comunicato del «Fremdenblatt» non vi fu da parte sua nessun'altra comunicazione al Governo italiano il quale ebbe in sostanza la parola per ultimo per esprimere la propria penosa impressione. Ora, così si dice nei circoli diplomatici, il marchese Di San Giuliano non appena sarà in possesso della deliberazione del Consiglio da lui convocato, potrà riaprire l'incidente e sottoporre quel parere al Governo austriaco.

«Si tratta di vedere prima di tutto se il provvedmento del governatore di Trieste non sia in contrasto con le disposizioni del trattato di commercio austro-italiano, il quale dispone che i cittadini dei due Stati possano trovare impiego nelle imprese commerciali ed industriali dei due paesi. In linea subordinata poi il Contenzioso diplomatico potrebbe dare il suo parere intorno alla indennità, alla quale avrebbero diritto quei regnicoli che venissero eventualmente licenziati dai pubblici servizi della città di Trieste.

«Si sente dire da taluno che la convocazione del Contenzioso diplomatico da parte del marchese Di San Giuliano significherebbe una attenuazione della gravità dell'incidente austro-italiano perchè indicherebbe una via di soluzione: quella degli indennizzi ai colpiti. Questa interpretazione è del tutto erronea: la gravità in sè rimane immutata e la convocazione del Contenzioso diplomatico non significa affatto quello che gli ottimisti viennesi vorrebbero. L'indennità ai colpiti costituirebbe infatti il ripiego estremo, non già per poter dichiarare l'incidente esaurito con soddisfazione dell'Italia, bensì per riparare almeno ai danni materiali dei cittadini italiani, presi di mira dal Governo austriaco. Ma una tale indennità non potrebbe distruggere il provvedimento del principe Hohenlohe nelle sue intenzionalità e nelle sue conseguenze».

TORINO 19. La «Gazzetta del popolo» riceve da Roma le seguenti informazioni sulle ragioni che indussero l'on. Di San Giuliano a convocare il Consiglio del Contenzioso diplomatico:

«Il consulto che ha chiesto il ministro degli esteri al Consiglio del Contenzioso ha provocato in qualcuno l'impressione che l'on. Di San Giuliano voglia rinviare a lunga scadenza la decisione dell'atto che il Governo italiano dovrebbe compiere per rispondere alla antipatica condotta del governatore di Trieste e voglia fare assegnamento sull'obblio degli italiani.

«Invece si assicura che il passo dell'on. Di San Giuliano è stato provocato da causa del tutto opposta. Il Governo italiano, cioè, avendo ormai esaurite tutte le forme politiche per indurre il Governo di Vienna a sopprimere la ragione della animosità fra l'Italia e l'Austria, la natura del fatto di Trieste dà modo adesso di adire le vie giudiziarie internazionali. Il nostro ministro degli esteri, che intende andar a fondo della questione, ha convocato il Consiglio del Contenzioso per sapere precisamente dall'alto consesso a quali vie che sono aperte è più opportuno accedere. Un accordo di arbitrato per dirimere controversie di questo genere non esiste fra noi e l'Austria, ma nel trattato di commercio che abbiamo stretto con la vicina monarchia sono contenute disposizioni generiche che potrebbero essere interpretate favorevolmente al caso nostro e perciò l'incidente dovrebbe venir rimesso ad un collegio arbitrale, o, in difetto di questo, il Consiglio potrebbe anche suggerire al ministro il ricorso al Tribunale dell'Aja.

«Le decisioni del Consiglio del Contenzioso sono consultive e non deliberative imperocchè detto Consiglio ha analogia di funzionamento col Consiglio di Stato. Il ministro degli esteri, pertanto, può continuare l'opera sua politica di pressione sul Governo di Vienna - la quale però, ripeto, non ha più alcun effetto, avendo il Governo italiano esperito tutti i mezzi che da questo lato aveva - e magari, ottenuto il parere del Consiglio di Stato, prendere un'altra direttiva la quale - secondo alcuni - potrebbe essere anche un atto di ritorsione sui sudditi austriaci che si trovano in Italia».

Un commento croato

VIENNA 19 (N). La notizia della convocazione del Consiglio del contenzioso diplomatico da parte del marchese Di San Giuliano, è stata riportata a Vienna soltanto da un paio di giornali e anche questi si sono astenuti da ogni commento su un fatto, che pure, da quanto si potè dedurre dalle chiose fattesi e dalle conversazioni nei circoli politici e giornalistici, aveva prodotto una certa impressione. Ora il commento, che si era ritenuto inopportuno di fare a Vienna, è fatto invece da un giornale di Zagabria, che è in odore di ufficioso, e precisamente dall'«Agramer-Tagblatt», da un giornale dunque, che non si pubblica nemmeno in Austria. Tanto più è strano lo zelo, col quale l'ufficioso giornale croato difende i decreti del principe Hohenlohe. Ecco il caratteristico commento permaloso dell'«Agramer Tagblatt»:

«I decreti del luogotenente di Trieste principe Hohenlohe non danno pace ancora alla stampa italiana e, a quanto pare, neppure al Governo italiano, giacchè, secondo il «Messaggero» di Roma, il ministro Di San Giuliano ha convocato il consiglio del contenzioso diplomatico per sottoporgli la questione dei decreti di Trieste. I signori deputati e senatori che compongono quel consiglio dovranno decidere se e in quanto i decreti della Luogotenenza di Trieste ledono i diritti dei regnicoli dimoranti a Trieste. Naturalmente non si sa che cosa il Governo italiano intenda fare poi, invece si sa e si comprende in tutta l'Austria che la convocazione del contenzioso diplomatico italiano con l'incarico di occuparsi dei decreti di Trieste costituisce una grossolana mancanza di tatto verso la nostra monarchia, avente lo scopo di inasprire per quanto possibile ancor più in Italia le disposizioni d'animo punto amichevoli verso l'Austria. Però per salvare l'apparenza, come se non si trattasse di una dimostrazione premeditata e ledente le buone forme delle pratiche internazionali, il marchese Di San Giuliano ha avuto l'idea di dichiarare che il contenzioso diplomatico si occuperà soltanto della questione «se e in quanto i diritti dei cittadini del Regno dimoranti a Trieste sieno stati lesi». Che cosa vuole l'Italia dall'Austria-Ungheria? Che cosa importa all'Italia se nella monarchia a.-u. si vuole o no ammettere dei regnicoli come impiegati? Quali diritti - N.B. diciamo espressamente diritti - dei regnicoli residenti a Trieste potevano essere lesi dai decreti del luogotenente? Questi non ha esorbitato dalla sua competenza ed ha fatto uso del suo buon diritto, appoggiando un desiderio di tutti i cittadini della monarchia che pensino rettamente; egli ha soppresso una anomalia, che finora non potè essere tollerata che in Austria. Trieste è autonoma, il consiglio comunale di Trieste è in pari tempo la Dieta di Trieste, gli impiegati comunali sono impiegati dello Stato (sic). E se il principe Hohenlohe, uno fra i più corretti e più circospetti luogotenenti austriaci, si è visto costretto a far cessare la assunzione di regnicoli in impieghi a Trieste, il contegno di questi regnicoli deve certamente essere stato cattivo; in nessun caso però egli con ciò ha leso un diritto di «cittadini del regno d'Italia dimoranti a Trieste». Ogni Stato ha pure il diritto di stabilire le condizioni sotto le quali esso assumerà impiegati. Che cosa c'entra l'Italia? Che cosa importa all'Italia che il luogotenente di Trieste esiga o no la cittadinanza austriaca come condizione dell'ammissione agli impieghi a Trieste? Quando furono pubblicati i decreti di Trieste l'ambasicatore italiano duca D'Avarna si è affrettato a fare delle pratiche presso il conte Berchtold, affinchè il principe Hohenlohe ritirasse le sue ordinanze. Il principe Hohenlohe fu allora difatti chiamato a Vienna e si disse che si era finito con l'accordarsi nel senso che i regnicoli impiegati a Trieste avrebbero chiesto, e si sarebbe loro concessa, la cittadinanza austriaca. Allora la stampa austriaca si sdegnò a ragione del contegno dell'Italia e qualificò la richiesta del duca D'Avarna al conte Berchtold come una ingerenza dell'Italia in questioni austriache. E mentre il Governo austriaco dimostrava verso l'Italia una - per dire il vero - non troppo comprensibile condiscendenza, la folla a Roma faceva dimostrazioni dinanzi al palazzo dell'ambasciata a.-u. e precisamente in modo tale che il Governo italiano si vide indotto a domandare all'ambasciatore a.-u. se non sarebbe disposto ad adoperarsi affinchè l'ambasciata a.-u. si traslocasse in un altro palazzo più facile a proteggersi. E ora, dopo tutto ciò, il marchese Di San Giuliano convoca la sua «consulta diplomatica» per discutere con essa «se e in quanto sieno stati lesi diritti dei cittadini del Regno dimoranti a Trieste». Che cosa vuole l'Italia? Che intenzione ha il Governo italiano? accrescere la diffidenza fra l'Austra e l'Italia? Questo sarebbe superfluo, giacchè a questo scopo servono ampiamente i fatti, che a ogni occasione vanno ripetendosi in Italia. E' però probabile che la «consulta diplomatica» del Di San Giuliano proclamerà che coi decreti di Trieste non sia stato leso alcun diritto dei regnicoli stabiliti in Austria, giacchè se non si pervenisse a questa decisione, si tratterebbe di una provocazione in tutta forma, contro la quale si dovrebbe reagire nel modo più energico. Questo lo si capisce certamente anche a Roma, e siccome Di San Giuliano è levato a cielo come abile diplomatico, probabilmente egli saprà anche che la pazienza non è poi illimitata. E' però anche possibile, che al ministro Di San Giuliano importi solo di calmare l'opinione pubblica italiana, per la quale i regnicoli dimoranti in Austria sono una specie di «macedoni» in edizione italiana considerati da essa come battistrada. E' però vero che Di San Giuliano ha anche altri mezzi a sua disposizione per raggiungere lo stesso scopo; e questo è appunto ciò che ci fa parere poco verosimile l'ipotesi che la «consulta diplomatica» abbia solo lo scopo di calmare l'opinione pubblica italiana. Per lo meno chi dirige la monarchia a.-u. ha tutti i motivi d'essere circospetto».

Il lavoro delle donne e degli adolescenti
alla Conferenza di Berna

BERNA 19 (N). Le commissioni del congresso internazionale per la protezione degli operai sono venute a queste conclusioni. Per le donne senza distinzione di età e per gli adolescenti fino al 16.mo anno d'età si ammette in via di massima la giornata di dieci ore di lavoro. Il lavoro notturno dovrà essere proibito senza eccezione alcuna ai fanciulli sotto i 14 anni e dovrà essere proibito in via di massima per gli adolescenti fino ai 16 anni di età. Il progetto della Lega per la protezione degli operai propone di fissare per entrambi i casi i 18 anni anzichè i 16 anni. La commissione per il lavoro notturno degli adolescenti si occupa ora della determinazione di quelle industrie nelle quali dovrà essere differita l'applicazione del divieto del lavoro notturno

I problemi militari
da presentarsi alle Delegazioni a.-u.

VIENNA 19 (N). Il «Deutsche Volksblatt» reca: Fra breve si terrà una conferenza dei ministri comuni, la quale dovrà occuparsi di progetti di legge da sottoporsi alle Delegazioni. Com'è noto, già da lungo tempo fra l'amministrazione e i Governi austriaco ed ungherese pendono trattative per un ulteriore aumento della forza armata, e alcuni giorni fa si disse che, avuto riuardo alle condizioni finanziarie, le nuove domande di crediti per l'esercito dovranno essere ridotte al minimo possibile. Pare che questa tenza a limitare i crediti per l'esercito stia in relazione con l'intenzione di affrettare invece l'attuazione del programma navale. Innanzi tutto risulta dalla nuova legge militare che l'effettivo della bassaforza presso la marina da guerra entro il prossimo quadriennio sarà aumentata a 27,000 uomini. Con ciò si sodisfa al bisogno di uomini per le nuove grandi navi da battaglia; inoltre la sezione aviatoria della marina da guerra sarà aumentata a 10 ufficiali e 156 soldati aviatori. A quanto si dice v'è poi l'intenzione di affrettare la costruzione delle navi da guerra, sempre però entro i limiti dell'attuale programma navale, in maniera che i crediti già messi in prospettiva dovrebbero essere in parte chiesti anticipatamente alle rappresentanze legislative. Subentrerebbe quindi un aumento del fabbisogno straordinario per la marina da guerra.

VIENNA 19 (N). La «Zeit» ritornando sulla costruzione delle navi per la marina da guerra, dopo aver riordato che le quattro dreadnought del tipo «Tegetthoff» costano complessivamente 242.400.000 corone, quindi 60.400.000 corone per ciascuna, osserva che le dreadnought della prossima serie avranno uno spostamento notevolmente maggiore richiesto dall'armamento con cannoni di maggior calibro e dall'applicazione d'una corazzatura più poderosa. Le nuove dreadnougt saranno armate ciascuna, oltrechè di pezzi di minor calibro, di 10 cannoni da 356 mm. distribuiti in cinque paia di torri gemelle. Queste navi stazzeranno 26.400 t. e potranno sviluppare una velocità oraria di miglia 22,5. Ma ciascuna di queste grandi navi da battaglia costerà più di 70 milioni di cor., fatto questo che c'induce - dice la «Zeit» - a confrontare l'enorme costo di queste navi costruite da noi e le spese notevolmente inferiori che si pagano dalle altre flotte per navi della stessa potenzialità. Così ad esempio le grandi dreadnought «Moreno» e «Rivadavia» costruite in cantieri privati degli Stati Uniti per la marina argentina con uno spostamento di 28.000 t., costano ciascuna soltanto 56 milioni di cor., quindi costano quattro milioni meno delle nostre navi tipo «Tegetthoff» che sono di 8000 t. più piccole. Il giornale ricorda poi che il costo esorbitante delle navi da guerra fu già ripetutamente argomento di vivaci discussioni nelle Delegazioni, senza che l'amministrazione della marina da guerra sia riuscita a ridurre le spese di costruzione a un limite apprezzabile. La «Zeit» prevede che nelle rappresentanze legislative il costo eccessivo delle navi da guerra sarà di nuovo argomento di discussione.

Il nuovo regolamento elettorale dietale
per il Tirolo e il Trentino

VIENNA 19 (N). L'Agenzia cristiano-sociale «Austria» ha da Innsbruck queste informazioni sul progetto del nuovo regolamento elettorale dietale. La Dieta si comporrà di 92, anzichè, come finora, di 68 deputati. 58 mandati sono riservati ai tedeschi e 34 agli italiani. Il numero degli assessori provinciali è aumentato da sei ad otto, cinque tedeschi e tre italiani. E' mantenuto il numero di 21 mandati per le curie privilegiate, e precisamente 4 virilisti (i tre vescovi della provincia e il rettore magnifico dell'Università di Innsbruck), 10 grandi possidenti, 4 prelati e 3 rappresentanti delle Camere di commercio. La curia del grande possesso sarà divisa in una sezione tedesca con sei membri, ed una italiana con quattro. In questa sezione le elezioni si fanno secondo il sistema proporzionale. I deputati delle Camere di commercio saranno eletti direttamente dai membri delle rispettive Camere. Le circoscrizioni elettorali sono basate su quelle pel Consiglio dell'impero, e precisamente ogni collegio elettorale pel Consiglio dell'impero è diviso in due collegi elettorali per la Dieta. Nelle città con più di 10.000 abitanti saranno elettori coloro che pagano un'imposta diretta di almeno 5 cor. Nelle borgate minori occorre una contribuzione minima di due cor. E' istituita anche una curia generale con 21 mandati, 12 destinati ai tedeschi e 9 agli italiani. Nella curia generale hanno il diritto elettorale tutti i maschi maggiorenni che dimorino stabilmente da due anni nel rispettivo Comune. Per l'elezione di deputati basta la maggioranza relativa, quindi non occorrono i ballottaggi.

L'Agenzia «Herzog» ha da Innsbruck che una deputazione di socialisti si è recata dal Luogotenente per dichiarare a nome dei socialisti tirolesi e trentini che il partito socialista dichiara inaccettabile il progetto della riforma elettorale dietale elaborato dalla commissione, perchè singole disposizioni in esso contenute hanno la tendenza ad escludere i socialisti alla Dieta.

Il Luogotenente disse che nessuno dei partiti dietali pensa a menomare il diritto elettorale degli operai, ma v'è il timore che coi socialisti entri alla Dieta un nuovo elemento ostruzionista. Del resto la questione della riforma elettorale è ancora nello stadio delle trattative fra i partiti, e il Governo deve stare a vedere che cosa i partiti decideranno. Finora il Governo si è limitato a sollevare eccezioni contro quelle disposizioni che stanno in contradizione coi regolamenti elettorali di altre province. Esso Governo ci tiene a che la riforma elettorale soddisfi tutti i partiti e significhi un passo innanzi sulla via del progresso.

La deputazione socialista espresse il desiderio che il Governo si adoperi presso i partiti dietali affinchè siano eliminate dal progetto di legge le disposizioni particolarmente dirette contro gli operai.

La penetrazione italiana nell'Anatolia
Il „primo passo"

ROMA 19 (N). A quanto apprendo, la concessione conseguita dall'Italia nel vilayet di Konia è dovuta alla personale iniziativa del marchese di San Giuliano, che consigliò la formazione del gruppo di capitalisti italiani, appoggiato ad una solida banca. Il Governo ottomano, mediante il versamento d'una somma fissata, si dice in cinquanta milioni, abbandona all'iniziativa del gruppo italiano tutta la regione retrostante al golfo di Adalia compreso questo posto, che dovrà essere ampliato e reso accessibile anche a piroscafi di grande pescaggio. La prima ferrovia per mettere in valore il sangiaccato di Adalia condurrà al lago di Budur, che si trova a circa 120 chilometri da Adalia. Però il raggio d'azione del gruppo italiano avrà un'estensione territoriale ben maggiore, che comprenderebbe la Pamphilia, la Pisidia e forse parte dell'antica Licia. Tuttavia non bisogna esagerare la importanza della concessione conseguita; essa non è oggi che il primo passo di una penetrazione economica dell'Italia nell'Asia minore, che potrà svolgersi più ampiamente e profondamente nell'avvenire.

NELLA CIRENAICA

BENGASI 19 (N). Una ricognizione diretta da Giardina a Benina su Amscik-Haneb, località segnalata come covo di predoni, trovò completa tranquillità.

La situazione a Tecniz è tranquilla.

Ribelli intorno a Derna

DERNA 19 (N). Una colonna diretta ad Ainmara, giunta sul ciglione di Bir Selib, fu fatta segno ad un attacco di ribelli. La colonna fugò i ribelli prima che arrivassero loro rinforzi, e proseguì indisturbata per Ainmara.

Gli ufficiali morti e i feriti a Tecniz

ROMA 19 (N). Al ministero della guerra sono giunte le seguenti informazioni circa gli ufficiali caduti nel combattimento di Tecniz. I morti sono: il generale Alfonso Torelli, il tenente Marrubini del 79.o fanteria ed il tenente Mariano del 50.o fanteria, addetto ad una compagnia di ascari bengasini; i feriti sono: il capitano Dho, comandante degli ascari bengasini, il tenente Campi dell'8.o alpini di Tolmezzo, e il tenente Villoni del 6.o alpini di Tolmezzo.

Il comando di marina a Tripoli
soppresso

ROMA 19 (N). Il foglio d'ordini della regia marina reca che il Ministero ha soppresso il comando militare di marina a Tripoli.

L'ambasciatore Garroni a Roma

BRINDISI 19 (N). A bordo del piroscafo «Milano» è giunto stamane da Costantinopoli l'ambasciatore Garroni. Alle 6.30, salutato dalle autorità cittadine, egli è partito per Roma.

Il congresso socialista germanico
approva la direzione del partito
per la questione delle spese militari

JENA 19 (N). Il congresso del partito socialista ha continuato oggi la discussione sul contegno avuto dal gruppo parlamentare socialista durante la discussione dei progetti per il coprimento delle nuove spese militari, contegno che rese possibile a suo tempo l'attuazione di quei progetti. Il depuutato dott. Südekum combatte il punto di vista, secondo il quale i socialisti al sistema vigente non dovrebbero votare nè un uomo, nè un centesimo. Egli dichiarò che il partito socialista ora, poichè costituisce una frazione così poderosa al Reichstag, non può continuare la politica della negazione, che anzi al contrario il partito socialista deve lavorare positivamente e tentare di procacciare i maggiori vantaggi possibili agli operai.

In senso analogo parlarono anche la maggior parte dei deputati socialisti, mentre singoli oratori, specialmente Rosa Luxemburg rinfacciò al gruppo parlamentare di aver violato i principi del partito.

Dopo lunga discussione che in certi momenti si fece burrascosa, si accolse con voti 336 contro 140 l'ordine del giorno proposto dalla presidenza approvante il contegno del gruppo parlamentare.

Prossima seduta domani.

L'inaugurazione d'un monumento a Stolipin

KIEFF 19 (N). Sulla piazza davanti al palazzo municipale si fece solennemente l'inaugurazione del monumento a Stolipin. Alla solennità assistettero il presidente dei ministri Kokovzeff con tutti i ministri, la famiglia Stolipin, molti membri della Duma e del Consiglio dell'impero, alti dignitari di Stato e rappresentanze dei partiti monarchico e nazionalista. Dopo un ufficio divino celebrato dall'arcivescovo di Kieff l'aiutante generale principe Kociubey a nome dello czar depose sul monumento una corona d'argento. Kokovzeff a nome del Consiglio dei ministri depose a sua volta una corona d'argento esaltando in un breve discorso la memoria dell'estinto. Il presidente della Duma Rodzianko depose una corona a nome della Duma.

Concorso

BUDAPEST 19 (B). Fu aperto il concorso contro la ditta grossista tessile Peer e C. Rosenberg. I passivi importano un milione di corone. Appaiono interessati, oltre ad alcuni istituti finanziari di Budapest, in massima parte fabbricanti esteri e ditte in commissioni viennesi.

Le trattative per l'assetto della Meridionale

VIENNA 19 (N). I rappresentanti dei possessori francesi di priorità della Meridionale arriveranno qui la prossima settimana. Le trattative dureranno fino verso la metà di ottobre

Dividende

VIENNA 19 (N). La Fabbrica d'armi pagherà quest'anno un dividendo di 38 cor., contro 34 nell'anno scorso.

Il prezzo del ferro ribassato

VIENNA 19 (N). Nell'odierna seduta plenaria del cartello del ferro dell'Austria ed Ungheria furono prese deliberazioni che mirano ad una sensibile riduzione dei prezzi del ferro. Furono ribassati i prezzi di tutte le qualità di ferro. Il prezzo del ferro in verghe e commerciale nell'interno fu ribassato a seconda delle relazioni di 2½-3 cor. per quintale, il prezzo delle travi in ferro di mezza corona, delle lamine grosse di 1.5 corone, per le lamine sottili di 1¼-1¾ corone. Le riduzioni entrano in vigore già per le commissioni che saranno impartite con domani, entrano dunque immediatamente in vigore. Nell'odierna seduta fu deciso di escludere dal cartello le ferriere di Rokican e di Hradec. Questa deliberazione fu motivata col dire che la ferriera Rokican ha violato le disposizioni del cartello avendo fornito dei quantitativi di ferro senza darne comunicazione al cartello. Il ribasso fu motivato pure dalle riduzioni dei prezzi del ferro in Germania.

Il „Gran premio dei Laghi" per idroplani

MILANO 19 (N). Oggi si sono aperte le inscrizioni per il «Gran premio dei Laghi» per idroplani, indetto dalla Società italiana di aviazione. Il primo inscritto fu Garros, che guiderà un apparecchio «Morane-Saulnier» appositamente costruito.

Il Consiglio delibera l'acquisto del convitto diocesano pel il Museo di Storia ed Arte

e inizia la discussione sul programma dell'Istituto per abitazioni minime.

Alla seduta che il Consiglio comunale tenne ieri sera sotto la presidenza del I vicepresidente on. Brocchi, parteciparono 54 consiglieri, dei quali 42 della maggioranza, 5 socialisti e 7 sloveni. Avevano scusato la loro assenza gli on. Budinich, Ferluga, Candido Gerolimich, Liebmann, Maule, Minas, Reiser, Rodella, Rutter e Savorgnan.

Per alcuni famigli del civico nosocomio.

Il presidente, approvato che fu, senza discussione, il verbale della precedente tornata, rispondendo ad analoga interpellanza rivoltagli il 3 corr. dall'on. Cerniutz, comunica essere esatto che a sensi della deliberazione Giuntale, 1 settembre 1911, ai famigli dell'ospedale recentemente isolati in seguito ai casi di tifo esantematico e di vaiuolo spetta, come per quelli della Maddalena, un indennizzo quotidiano di cor. 4, del quale il Magistrato ha sollecitato la liquidazione.

Cerniutz: Prende atto e ringrazia.

La questione dei fondi del Museo

Pitacco, relatore, legge le proposte della Giunta, che suonano:

1) Con riserva della Sanzione Sovrana, è approvato l'acquisto della realità N.ro tav 333 di città, or. 15 di via della Cattedrale, (Convitto diocesano) per il prezzo di corone 520.000 pagabile con cor. 200.000 all'atto della stipulazione del contratto e con il residuo di cor. 320.000 in rate annuali da stabilirsi dal Comune verso corresponsione interinale dell'interesse annuo del 5% in rate semestrali antecipate a decorrere dal giorno 1. settembre 1913, con tutte le spese (anche il plus-valore e la provvigione del 2% a carico del Comune. - 2) E' adottato che a parziale copertura della spesa siano devoluti gli importi elargiti dalla Cassa di risparmio triestina per i musei, con ciò che nei conti di previsione del Comune sia reintegrato l'importo parziale di cor. 90.000 elargito dalla Cassa di risparmio triestina per i musei ed impiegato nell'acquisto dei fondi ex-Basevi in Chiarbola superiore-città, visto che i detti fondi sono adibiti anche ad altri scopi comunali. - 2) E' adottato che per il saldo prezzo della realità ad 1) e per i relativi interessi - dopo detratti gli importi elargiti dalla Cassa di risparmio triestina ed eventualmente da altre corporazioni o da privati - siano accolti analoghi stanziamenti nel bilancio comunale. - 4) La Giunta municipale è incaricata di dare esecuzione al presente deliberato, fissandone le più precise modalità.

Il relatore fa presente che le rate annuali di cui il punto primo delle proposte sono state computate in cor. 30.000 compresi gli interessi scalari.

Mayer: Dichiara anzitutto di essere in massima pienamente favorevole a un conveniente collocamento dei Musei, la relazione presentata però al Consiglio non gli consente di votare le proposte in presentazione malgrado le modificazioni apportate alle proposte originarie e malgrado l'aggiunta fatta verbalmente dal relatore. Nella relazione - osserva - è detto che si è chiesto il parere dell'Ufficio tecnico il quale ha dichiarato che l'edificio non si presta in massima a scopi comunali sia per il suo cattivo stato di conservazione che per la distribuzione dei locali e le loro dimensioni. Tuttavia - ha detto l'Ufficio tecnico - non essendo in grado di giudicare a quali scopi l'edificio debba servire si riserva, in relazione a quanto verrà deciso in proposito, di riferire sull'entità e sulla possibilità di ristauro. L'oratore trova che sarebbe stato conveniente avvertire l'Ufficio tecnico dello scopo per cui si proponeva l'acquisto, perchè il Consiglio aveva il diritto ad una relazione completa. L'Ufficio tecnico ha valutato la realità in cor. 455.000, mentre ora se ne propone l'acquisto per cor. 520.000, forse si potrà avere in seguito qualche riduzione su questo prezzo e in ogni caso la differenza non è di capitale importanza, ma il Consiglio deve sapere esattamente a quanto ammonta effettivamente la spesa e se si pensi di addattare l'edificio vecchio o di costruirne uno nuovo. Il Curatorio del Museo afferma, come detto nella relazione, che la fabbrica del Museo esigerà una spesa minima al confronto di quella che sarebbe richiesta in qualunque altra parte della città. La dichiarazione è importante ma - accentua l'oratore - a me non basta, io voglio sapere quale sarà la spesa e quando, ed in che modo si adopererà l'edificio. Anche per la parte economica, la pratica non gli pare sufficentemente istruita. E' detto nella relazione che sono a disposizione per il Museo cor. 218.000. Se noi acquistiamo la realità per corone 520.000, se paghiamo il 2 per cento di provvigione e la tassa di trasferimento che importa circa 25.000 cor., l'esigenza per la prima rata sarà di 235.000 cor. più il plusvalore, vi è dunque una differenza di circa 17.000 cor. a cui bisogna trovare copertura. Quanto all'imposta sul plusvalore l'oratore si dichiara recisamente contrario che il Comune se la addossi. Con quell'imposta il Comune, sia pure a scopo fiscale, ha voluto colpire l'aumento di valore dei fondi al momento della vendita in quei proprietari, che senza una loro collaborazione, hanno ottenuto un aumento automatico del valore del loro possesso fondiario. Ora, se il Comune comincia lui a pagare l'imposta, distrugge l'effetto morale della legge, giacchè per tal modo l'imposta si risolve in un aggravio sul terreno del quale aumenta il prezzo, ciò che non era certamente nell'intendimento del Consiglio. Nel caso concreto però l'imposta sul plusvalore non è applicabile, perchè il par. 2 della legge esenta gli istituti adibiti all'istruzione religiosa dall'imposta stessa. Il relatore ha informato che le rate annuali saranno, compresi gli interessi, di 30.000 cor. E' un aggravio dei futuri bilanci che, date le condizioni economiche del Comune e quelle del mercato finanziario non si può lasciare in sospeso. Su questo punto dovrebbe pronunciarsi la commissione di finanza. Soltanto quando si avrà un parere dell'ufficio tecnico con l'indicazione del prezzo almeno approssimativo, e il parere della commissione di finanza si potrà dare tranquillamente il proprio voto. Conclude proponendo che l'oggetto sia demandato alla Giunta municipale perchè procuri gli accessori necessari a completare l'atto e quindi lo ripresenti al Consiglio.

Pincherle: Accentua l'assoluta urgenza del problema dei Musei perchè è necessario dare finalmente degno assetto alle raccolte costituite con non lievi sacrifici e alle cospicue donazioni ed ai legati, molti dei quali pongono per condizione la premessa di un conveniente collocamento. L'oratore ricorda le ultime soluzioni che si progettarono per questo problema: quella della casa Covacevich e quella del palazzo Rittmeyer. Ora ci si presenta la proposta del Convitto diocesano, e chi ha ispezionato il fondo lo ha trovato pienamente corrispondente. E' un fondo sacro alle memorie cittadine che contiene nelle sue viscere una parte dell'antica Trieste, è un suolo veramente classico e oltre a ciò vicino al Lapidario, al campidoglio romano e alla Basilica. Gli scavi che vi si potranno eseguire metteranno allo scoperto, - a quanto ritengono i competenti - l'antico foro romano, cioè il più importante punto della città sul colle capitolino. Vi sono poi delle torri medievali di modo che quel fondo che contiene in sè le vestigia di due epoche storiche della vita cittadina, è di per sè stesso quasi un museo. Si potrà dire che altri bisogni cittadini reclamano più urgente soluzione. L'oratore mette tuttavia questo problema fra i più urgenti e in doppia direzione, in quella cioè dell'istruzione ed elevazione morale del popolo e in quella del decoro della città cui un bel museo servirebbe di richiamo a forestieri e a turisti.

Quanto al prezzo, anche l'oratore lo trova troppo alto, anzi esagerato tenuto conto della stima piuttosto larga fatta dall'Ufficio tecnico. Il prezzo va riguardato tutto come valore del fondo perchè l'edificio ha un valore trascurabile. E' certo che il venditore si approfitta del nostro desiderio di possedere quel fondo, e che noi paghiamo anche il prezzo di affezione che gli attribuiamo, tuttavia bisogna procedere all'acquisto perchè altrimenti è possibile che quel fondo venga gettato in mano di speculatori che non avrebbero nessuno scrupolo a deturpare quel luogo con case di altezza strabiliante. Ma - si dice - abbiamo il denaro! gli accantonamenti fatti per il Museo dalla Cassa di risparmio ascendono, con gli interessi maturati finora, a cor. 310.000, non come detto nella relazione a corone 218.000. E' vero che di queste 310.000 corone 90.000 furono spese per l'acquisto di fondi del bosco Pontini prima destinati al Museo e poi adoperati per gli edifici ginnasiali e tecnici, ma quest'importo deve essere reintegrato. Quanto alla tassa di trasferimento essa si pagherà appena un altro anno e quindi le 218.000 corone di cui è cenno nella relazione basteranno. L'oratore esprime a questo punto la speranza che la Cassa di risparmio riprenderà nel prossimo anno ad erogare qualche altra somma per il Museo. Quest'anno non lo ha fatto causa le conseguenze della crisi finanziaria. La rata annuale di cor. 30.000 non appare alta, tanto più che si ripete che il Comune esborsa già ora rilevanti importi per l'affitto dei locali dove si trovano attualmente le collezioni del Museo. Spiega quindi perchè il Curatorio abbia espresso il parere che sul fondo del Convitto diocesano la costruzione del Museo costerà meno che altrove. Per le peculiari condizioni di quella località non occorrerà costruire un edificio suntuoso, si dovrà invece costruire un edificio modesto, di linee severe, ma senza lusso. I competenti ritengono che la spesa sarà di circa 100.000 cor., il nuovo edificio potrebbe essere unito in un tutto armonico col Lapidario, con una semplice rampa. Ma la questione dell'edificio va discussa subito perchè non avvenga, come è accaduto altre volte, che si lascino i fondi improduttivi. Voterà per le proposte in presentazione alle quali propone di aggiungere il seguente punto: E' incaricato l'Esecutivo di presentare entro tre mesi i piani del nuovo edificio con il relativo preventivo di spesa la quale dovrebbe essere inserita nello straordinario del preventivo comunale 1914.

Nordio: Ricorda che la questione di una conveniente sede per il Museo si agita da parecchi lustri giacchè fin dal 1873 si riconobbe insufficente la sede attuale. Da allora molti furono i progetti ventilati a partire da quello del Podestà Massimiliano d'Angeli che proponeva l'ex-caserma Dobler in via Stadion. Poi si pensò anche al Convitto diocesano, poi alla villa Murat e poi ai fondi del bosco Pontini. Negli ultimi tempi fu caldeggiata l'idea del palazzo Rittmeyer e mentre pendevano le trattative per questo fu offerto di nuovo il Convitto diocesano. Lo scopo di questo acquisto è di indole così altamente civile e di tanta importanza per la coltura popolare che l'oratore non stima di dover spendere parole in proposito. E' passato - dice - il tempo che i musei erano istituzioni aristocratiche accessibili a pochi privilegiati, oggi essi sono manifestazioni essenzialmente democratiche e come alla scienza essi servono all'istruzione popolare. La realità oggi proposta rappresenta l'area ideale sotto ogni aspetto e l'oratore fa quindi appello al Consiglio perchè ne deliberi l'acquisto.

Arch: Darà voto contrario come ha fatto in Giunta e perchè non vuol caricare il bilancio comunale e perchè il fondo verrà a costare non 520.000 cor. ma 567.000, cioè circa 267 cor. alla tesa, il che è molto caro. Propone il passaggio all'ordine del giorno delle proposte in presentazione.

Braidotti: Osserva che la questione dei musei è collegata a quella importantissima del riordinamento della Civica Biblioteca la quale ora non corrisponde affatto agli scopi a cui è destinata, per mancanza di spazio. Una volta collocati i musei potremo dare 525 m. q. alla Biblioteca. E' stato detto che l'Ufficio tecnico non fu reso edotto degli scopi del proposto acquisto, ne erano bensì edotti la Giunta ed il Magistrato che si sono rivolti al Curatorio del Museo, il quale ha dato molto chiaramente parere favorevole. Quanto al prezzo nessuno potrebbe indicare fondi nel centro della città che valgano meno di 250 o 300 cor. la tesa. Il fondo in questione è evidentemente storico. All'opera dei Musei dovrebbero concorrere tutti i cittadini. Già nel 1829 - ricorda - nel primo numero dell'Archeografico triestino Pietro Kandler descriveva minutamente il luogo enumerando i monumenti che vi si trovano e fra questi la Porta di San Lorenzo con l'iscrizione della prima cinta muraria Augustiana, e la statua equestre dorata di Fabio Severo. Kandler dichiara gli scavi in quel terreno non dispendiosi nè difficili. Oggi, dopo quasi cento anni - osserva l'oratore - il nostro illustre storico non è stato ancora ascoltato. Si potrebbe dargli questa soddisfazione nell'occasione del prossimo cinquantenario della sua morte. Occorre per il Museo un edificio semplice il quale con una cubatura di circa 10.000 m. cubi, calcolati a 30 corone il metro, importerebbe una spesa di circa 300.000 cor. A queste aggiungiamone 50.000 per gli accessi ed altre 50.000 per il collegamento delle torri. Saranno in tutto 400.000 cor. Ma non occorre spendere tutto subito, si può procedere per gradi e ampliare successivamente perchè si hanno a disposizione ben 2113 tese. L'edificio attuale ha una cubatura di 7000 metri e 45 locali abitati fino l'altro giorno. Con un restauro sapiente e con una spesa di 50 o 60 mila corone vi si potranno adattare provvisoriamente le raccolte e gli uffici. L'Ufficio tecnico ha fatto bene a dire che non sa a che scopo sia destinato l'acquisto perchè così si è avuta una riduzione di prezzo.

Puecher: Una volta tanto anche l'Ufficio tecnico ha avuto ragione.

Braidotti: ....ma ha sbagliato quando ha valutato il costo dell'edificio a 4 cor. il m. c., perchè in quella località questo è appena il prezzo del materiale. Ritiene che dal 70 in poi non si sia mai più presentata una così bella occasione di risolvere la questione dei Musei.

Mayer: Gli on. Pincherle e Nordio, prima che nessuno parlasse contro le proposte in presentazione, hanno fatto, molto brillantemente, la difesa del Museo. Io - rileva l'oratore - ho cominciato col dire che sono favorevole alle proposte in presentazione, ma ho accentuato che le proposte stesse non erano sufficentemente corredate. Sono pienamente d'accordo con quanto l'on. Pincherle ha esposto nella prima parte del suo discorso, non lo sono invece per quel che riguarda la parte economica, dove l'on. Pincherle ha fatto delle cifre più o meno fondate. Quando il Comune deve spendere deve sapere quello che spende e come spende. Io sono disposto a votare le 400.000 cor. e anche di più, ma diffido delle cifre infondate e desidero che gli uffici competenti ne presentino di concrete. Nulla ha da obiettare per quello che in fatto di memorie storiche, rappresenta o può rappresentare il terreno in questione; osservo solo che per concretare meglio la cosa si può ottenere una dilazione di impegnativa, e che se Pietro Kandler ha aspettato 93 anni potrà aspettare ancora 15 giorni perchè le cose si possano fare in modo completo, ciò che è un legittimo desiderio anche di chi, come me, è pienamente persuaso dell'utilità di un Museo, come di quella di una scuola, di una biblioteca ecc. ecc.

Mordo: Vorrebbe sapere quando scade l'impegnativa e in quanto tempo l'Ufficio tecnico potrebbe presentare un progetto in linea edilizia e in linea finanziaria.

Pitacco: Rileva che era impossibile far ulteriormente studiare la questione in collaborazione dall'Ufficio tecnico e dal Curatorio del Museo perchè l'impegnativa scade alla fine del mese e poi perchè non essendo ancora ben chiare le idee sull'adattamento dell'edificio vecchio o sulla costruzione di uno nuovo, quello studio avrebbe richiesto molto tempo. Non crede che un progetto preciso possa essere elaborato neanche in due mesi.

Ara C.: E' in dubbio se votare per la sospensiva proposta dall'on. Mayer o per le proposte in presentazione. E' favorevolissimo in massima all'acquisto ma le osservazioni dell'on. Mayer gli fanno fortemente dubitare che non si stia per votare alla cieca. Voterà a favore della proposta Mayer e, se questa dovesse cadere, contro la proposta Arch. Vorrebbe che si domandasse la prolungazione dell'impegnativa fino al 31 ottobre. Ricorda che altre volte, come nel caso della realità ex-Mestron, il Consiglio ha votato l'acquisto di fondi senza piani precisi. Sussiste poi un altro grave dubbio: C'è chi ha parlato del riadattamento del vecchio edificio e chi della costruzione di un edificio nuovo. Il Curatorio dovrebbe portare proposte concrete in proposito e anche dal punto di vista del Curatorio, è necessario precisare la spesa. Che cosa faremo - si chiede l'oratore - se dopo deliberato l'acquisto l'Ufficio tecnico ci dirà: No, non va, oppure occorre un milione. Oggi può esserci in Consiglio una maggioranza d'accordo sull'acquisto sulla base di una piccola spesa, domani il Curatorio potrà essere di fronte a una maggioranza che farà una spesa grande. E' certo che le proposte in presentazione corrispondono al sentimento di quasi tutti, ma non bisogna dimenticare la responsabilità che ognuno si assume col proprio voto.

Venezian: Voterà a favore delle proposte in presentazione per ragioni tecniche, perchè trova il fondo non esuberantemente caro, perchè l'edificio attuale servirà a qualche cosa, perchè si realizzerà un'economia che non si conseguirebbe in alcun altro luogo e infine perchè in un mese non si può preparare neanche un progetto di massima.

Ravasini: Non voterà perchè non può approvare una spesa senza che si sia pensato alla relativa copertura. Trova che con questo acquisto si regalano al venditore 100.000 cor e dice che presso il Castello ci sono fondi molto più a buon mercato. Si ha un bel dire che la Sanzione Sovrana toglie da ogni responsabilità, ma il Governo che approva tutte le spese e nega i mezzi di copertura mira evidentemente a metterci in imbarazzi. Accede alla proposta Mayer nella speranza che nel frattempo si possano trovare i denari per la copertura.

Pitacco: Osserva che anche indipendentemente della questione dei Musei la Giunta si era dichiarata favorevole all'acquisto per evitare che il fondo caschi in mano di speculatori privati. Non fu tenuto calcolo delle spese di trascrizione perchè non è escluso che, come già per le caserme, si possa ottenere, in base alla legge 25 marzo 1902, l'esenzione dei bolli e delle competenze. Gli consta che molti sono coloro che hanno gettato gli occhi su quel fondo.

Ravasini: Si, come per il palazzo del Lloyd!

Pitacco: Conferma che sono a disposizione 310.000 corone, delle quali 90.000 investite nei fondi Basevi, la cui villa però serve a scopo di Museo. Se il Consiglio è nell'ordine d'idee dell'on. Ravasini, è meglio passare all'ordine del giorno sulle proposte perchè è certo che da qui una settimana o da qui a 15 giorni, non si sarà trovato il denaro per la copertura.

Puecher: Dichiara che il gruppo socialista voterà a favore delle proposte in presentazione perchè l'acquisto contribuisce alla migliore soluzione della questione dei musei che è molto urgente con riguardo al fondo d'affittare. Con ciò i socialisti non dubitano affatto di venir meno al loro principio relativo alla graduazione delle questioni cittadine in ordine d'urgenza. E' contrario alla sospensiva perchè la ritiene destinata a far naufragare il progetto e perchè gli spiacerebbe che il fondo cadesse fra gli artigli della speculazione privata. Bisogna passar sopra alle mancanze della relazione, però l'osservazione dell'onor. Mayer nei riguardi del plus-valore è molto seria e molto fondata specialmente in linea morale. Chiede che su questa questione si proceda ad una votazione separata.

D'Osmo: E' stato sempre entusiasta dell'acquisto di quel fondo, però non può non riconoscere tutto il valore delle osservazioni dell'on. Mayer alla cui proposta accede. Se questa dovesse cadere, voterà contro la proposta Arch.

Arch: Propone che alla proposta Mayer sia fatta l'aggiunta che l'oggetto sia deferito alla Giunta con l'incarico di riferire al massimo entro un mese.

Mayer: D'accordo.

Pitacco: Osserva all'on. Ravasini che i fondi intorno a San Giusto offerti al Comune a prezzi più bassi erano colpiti dal divieto di fabbrica.

La votazione.

Al momento della votazione sono presenti 53 consiglieri. Messe a partito la proposta sospensiva Mayer e quella di passaggio all'ordine del giorno Arch, restano in minoranza.

Ara C.: Propone che al punto 2, anzichè «per altri scopi comunali», si dica «anche per altri scopi comunali».

Il punto 1 delle proposte giuntali è approvato senza il cenno al plusvalore. Per il plusvalore il relatore concreta la proposta così: Il plusvalore starà a carico del Comune. La proposta cade.

Al punto IV la proposta Pincherle che l'Esecutivo e il Curatorio presentino entro tre mesi i piani con un preventivo di spesa da accogliersi nel bilancio del 1914, cade.

Messe a votazione le proposte giuntali al loro complesso, vengono approvate.

Ara C.: Risulta che con la votazione sul punto riflettente il plusvalore, l'impegnativa non è stata accettata tale e quale formulata nelle proposte in presentazione.

Il programma d'attività dell'Istituto comunale per abitazioni minime

Pitacco, relatore, legge le proposte da noi pubblicate nel «Piccolo» del 3 corr.

Mayer: Ammira l'opera dell'Istituto comunale per abitazioni minime e quella del suo presidente on. Braidotti. Si domanda però se l'Istituto possa costruire tutti gli edifici che sarebbero necessari alle classi che ne hanno bisogno. Malgrado la fede dell'on. Braidotti deve constatare che il programma dell'Istituto crea dall'un canto una classe di privilegiati e dall'altro costituisce un impedimento alla costruzione di edifici a buon mercato da parte dell'industria privata o di altri enti. L'Istituto è stato creato per sopperire al bisogno che le classi più disagiate hanno di un tugurio più decente. E' obbligo morale del Consiglio di approvare le proposte in presentazione. Ma ciò che si propone non basta, molti che vorrebbero usufruire delle abitazioni dell'Istituto non le possono avere perchè queste non sono in numero tale da poter appagare tutti e quelli che ne restano esclusi non giustificano la preferenza data altrui che con ragioni partigiane. Vorrebbe pregare l'on. Braidotti e l'Istituto di studiare i mezzi migliori per ovviare a questo inconveniente estendendo i benefici e le esenzioni accordate dal Comune all'Istituto per abitazioni minime anche ad altri cittadini o enti che costruirebbero perseguendo le medesime finalità. Non si lusinga che gli speculatori privati costruiranno molto, ma vi sono molti enti e società anonime che dispongono di grandi capitali e possono contribuire alla soluzione del problema se si assicureranno loro gli stessi vantaggi di cui gode l'Istituto, il quale è esonerato per 24 anni dell'addizionale comunale e gode prezzi speciali per il gas e per l'acqua. Si faccia altrettanto a chi costruirà alle stesse condizioni e così, accanto alle abitazioni dell'Istituto, se ne potranno avere delle altre.

Cerniutz: Rifà la storia dell'attività dell'Istituto comunale per abitazioni minime fino dalla sua origine e trova che se esso ha corrisposto brillantemente nei riguardi delle qualità delle abitazioni non altrettanto si può dire in riguardo al loro numero, ben lontano dal corrispondere al bisogno. Rileva che fino al 1910, cioè nei primi 8 anni, si costruirono 220 abitazioni, nel 1911 86, nel 1912 347, poi nei primi cinque mesi dell'anno in corso 233, un totale dunque di 886 abitazioni alle quali, se si aggiungano quelle appaltate e che saranno certamente costruite, si ha una somma complessiva di 1034. L'oratore si scaglia, talvolta violentemente, contro il partito liberale-nazionale perchè non ha fatto di più. E' vero - riconosce - che molte difficoltà derivarono dalle condizioni del mercato monetario, ma nei primi anni queste difficoltà non c'erano. Dice che le proposte in presentazione erano già concretate nei primi mesi del 1912, e si lagna che la Giunta si è occupata della cosa in una seduta in cui i socialisti erano assenti, trovandosi ad Ancarano per l'inaugurazione di quel sanatorio. Occorrono - afferma - oltre 1000 abitazioni all'anno. Viene quindi a parlare della finanziazione dell'affare, dicendo che il Comune dovrebbe addossarsi il carico fino all'1 per cento di interesse quando i tassi monetari superassero il 4 e mezzo percento. Il suo gruppo è d'accordo colle 3000 abitazioni progettate e da costruirsi con la spesa di 13 milioni. Manca però l'indicazione del termine entro cui quelle abitazioni dovranno essere costruite. Siccome crede che la costruzione delle 500 abitazioni per impiegati in consorzio non andrà, propone che per le rimanenti 2500 abitazioni il termine di costruzione sia fissato in tre anni. I socialisti poi sono anche preoccupati per il sistema di copertura; con le famose ipoteche a catena e con le speranze riposte nella Cassa di risparmio. Trova che il relatore è troppo ottimista quando calcola di trovare 9 milioni e mezzo per via di ipoteche e altri 3 con la garanzia del Comune. In passato gli istituti di assicurazione hanno fatto molti sacrifici per l'Istituto per abitazioni minime, ma ora c'è poco da illudersi e, d'altra parte, le banche sono tutt'altro che disposte a venire incontro. Quello che secondo l'oratore occorre è un prestito con obbligazioni emesse dall'Istituto che è simpatico al ceto medio, e che passata la crisi concorrerà certo con i suoi capitali. In caso contrario, anche supponendo che tutto andasse bene, che si trovassero i denari e che si facessero tutte le costruzioni in tre o quattro anni, l'attività dell'Istituto dovrebbe poi arenarsi quando verrebbe il momento del ritiro dei crediti. Occorrono inoltre affitti inamovibili per non contribuire al rialzo dei prezzi e ciò non è possibile se ci si lega con prestiti a breve scadenza che vengono disdetti dai capitalisti in epoca di crisi e rinnovati soltanto a tassi molto più onerosi. Se invece si fa un prestito di 15 milioni ammortizzabile in 50 anni con una quota del mezzo per cento all'anno, man mano che il prestito si va ammortizzando la casa si sgrava di ogni onere. L'oratore trova questa la forma ideale di finanziazione; riconosce però che oggi non è possibile lanciare un prestito di 15 milioni.

Un'altra critica muove l'on. Cerniutz al programma in presentazione nei riguardi della cessione di aree comunali all'Istituto le quali dovrebbero venir cedute non già a prezzo d'inventario, ma senza pagamento. Anche il Governo ha avuto un concetto analogo nel votare la legge sul diritto di fabbrica diretta all'esonero delle tasse di trascrizione tavolare e di trasferimento. Così come si fa ora, si viene ad aggravare il prezzo dei fondi.

La forma del consorzio non va, meglio è costruire in base alla legge del 1911 che accorda uno sgravio di imposta con l'unica limitazione che le abitazioni non debbano avere una superficie superiore a 80 m. c. Per questione di principio poi i socialisti tengono fermo al concetto dell'esonero del 5 per cento soldo pigioni. E' necessario costruire anche perchè stiamo attraversando una gravissima crisi di lavoro, tanto è vero che anche i costruttori, pur di lavorare, offrono prezzi notevolmente migliori. All'on. Mayer osserva che i socialisti sono in ogni caso disposti a votare le facilitazioni da lui caldeggiate anche per altri enti. La questione di privilegiati gli pare concetto ormai da molto tempo superato, a meno che l'on. Mayer non avesse voluto alludere al Consorzio per costruzioni di case per impiegati privati....

Mayer: No, no, io non ho alluso a nessuno.

Cerniutz: Ne ho piacere, perchè quello è un consorzio di speculatori, dunque si potranno fare quelle ordinazioni, ma con tariffe rivedute dal Comune, a privati ed a altri enti. Oggi si può parlare di privilegio perchè quando ci sono 12.000 richiedenti e 800 abitazioni, gli esclusi naturalmente criticano ciò che forse si potrebbe evitare con un miglior sistema di inscrizione di inquilini sulla base dell'ordine progressivo d'inscrizione. L'oratore conclude proponendo il termine di costruzione entro gli anni 1914-16, che nel punto terzo delle proposte di votazione sia tolto l'inciso «per l'ammortamento di fabbricati in 60 anni» e che sia detto «all'interesse massimo del 4 e mezzo per cento». Dopo il punto terzo propone che come punto separato di votazione, si porti l'ultimo allinea del punto 1 il quale suona: «Dato che i redditi complessivi dell'annuale bilancio dell'Istituto non bastassero a coprire l'esigenze degli interessi dei mutui e l'annua quota del loro ammortamento, il Comune rifonderà la differenza scoperta, inscrivendo il disavanzo concretato nella parte ordinaria del preventivo comunale successivo all'approvazione consigliare del bilancio dell'Istituto». Nel punto seguente propone la sospensione dell'inciso «sempre che le singole operazioni da contrarsi per l'immediata esplicazione del programma qui enunciato abbiano piena copertura nelle depurate attività dell'Istituto». Nello stesso punto di votazione prima dell'ultimo allinea propone si dica che «le aree comunali verranno concesse in usufrutto a sensi della legge 24 aprile 1912 sul diritto di fabbrica e ciò senza pagamento di canone d'affitto. Subordinatamente qualora ciò non fosse per risultare conveniente le aree stesse verranno cedute in proprietà all'Istituto ed il relativo prezzo di trasferimento verrà accreditato al Comune ed ammortizzato col 0.5 per cento all'anno. Su questo suo dare l'Istituto corrisponderà al Comune l'interesse del 4 per cento». Propone infine che nel punto quinto sia accordata anche l'esenzione del soldo pigioni, che sia abolito il punto sesto e che si aggiunga un settimo punto di votazione del seguente tenore: «L'Istituto comunale per abitazioni minime viene incaricato di elaborare al più presto e di sottoporre all'esame della Giunta ed al voto del Consiglio il progetto di un proprio prestito da contrarsi mediante emissione di obbligazioni di piccola taglia per raccogliere i capitali necessari alle future costruzioni e per rifondere alla scadenza i mutui non rinnovabili.

Braidotti, presidente dell'Istituto comunale per abitazioni minime, osserva che il problema per le abitazioni a buon mercato è molto complesso e in gran parte tuttora irresoluto. L'Istituto di Trieste però ha fatto più di tutti in Austria. I Comuni fanno quel che possono, perchè nessuno può dare il buon esempio ai privati come i Comuni, e per influire sui privati bisogna costruire quanto più si può. E' certo che, come ha osservato l'on. Mayer, nell'attuale ordinamento sociale, non è possibile che i Comuni risolvano da soli la questione.

Puecher: Sicuro, ci vogliono i socialisti! (ilarità).

Braidotti: La questione delle abitazioni a buon mercato è di estrema urgenza, perchè oggi ben un quinto dei proventi del lavoro è assorbito dagli affitti. Anche ragioni di moralità e d'igiene reclamano una pronta soluzione. L'Istituto studia continuamente, continuerà a studiare e cercherà sempre di migliorare. Le proposte in presentazione rappresentano per ora quanto di più si può fare. Non esclude l'idea del prestito, ma per ora preferisce il sistema delle ipoteche sulle case libere da oneri, tanto più che bisogna prima che l'Istituto si crei un certo credito. Sulla questione delle aree si può essere d'accordo. Finora le cose dell'Istituto sono andate bene perchè non vi sono abitazioni vuote ed in genere gli inquilini sono buoni pagatori. L'oratore caldeggia l'istituzione di un ufficio comunale delle abitazioni, che dovrebbe tenere l'evidenza delle abitazioni, ispezionare regolarmente i piccoli appartamenti da uno a tre ambienti, tenere l'evidenza dei fondi comunali e degli edifici, occuparsi della loro amministrazione e studiare i mezzi per invogliare i privati e il capitale a costruire. Poi bisognerebbe infine avere la tanto desiderata Banca di credito ipotecario. In proposito presenterà al Consiglio una proposta concreta. Dell'Ufficio comunale per abitazioni l'attuale Istituto per abitazioni minime dovrebbe costituire l'organo costruttivo. L'oratore conclude pregando il Consiglio di accogliere integralmente le proposte in presentazione perchè l'Istituto ha assoluto bisogno di avere mano libera. Per l'avvenire si cercheranno tutti i possibili miglioramenti.

Il presidente a questo punto comunica che vari altri oratori hanno chiesto di parlare, per ciò, vista l'ora tarda, sono le 11.30, leva la seduta, rimettendo la continuazione della discussione a lunedì sera alle 7.30.

Nuove voci di propositi del Governo

contro l'autonomia del Comune

Abbiamo detto l'altro giorno che cosa pensassimo delle voci giunte da Vienna sul voluto inasprimento del conflitto suscitato dai decreti luogotenenziali, imponendone al Comune l'applicazione immediata, anche prima che il Ministero dell'interno risponda al ricorso del Comune. A noi quelle voci parvero incredibili: tanto si scostavano nelle loro previsioni da quelle forme di moderazione che, anche nei conflitti più gravi e recisi, si tengono come regola di saviezza per qualsiasi Governo. E diciamo il vero: fino a tanto che i fatti non dimostrino il contrario, continuiamo a pensare incredibile che il Governo, dopo aver ordinato il licenziamento di quaranta lavoratori impiegati la maggior parte da più di 10 anni, si mostri tanto impaziente di vederlo seguito da non voler ammettere nemmeno che si aspetti il chiarimento giuridico della legalità di un atto che porta lo scompiglio in quaranta famiglie.

Tuttavia dobbiamo tener conto che il corrispondente di uno dei giornali più seri d'Italia, il «Corriere della sera», insiste nelle notizie date intorno a quanto si dice a Vienna sul provvedimento attribuito al Governo, e vi aggiunge la rivelazione di altre gravi misure che si asseriscono meditate contro l'autonomia del Comune di Trieste. Lasciando al corrispondente la responsabilità, tanto della notizia, quanto delle deduzioni, e avvertendo che egli stesso afferma non potersi dire quale fondamento positivo abbiano le voci raccolte a Vienna, riferiamo, per ora a semplice titolo di cronaca, i passi principali della sua esposizione:

«Come vi ho detto - egli scrive - il Governo parte dalla premessa che il ricorso avanzato dal Comune contro i decreti non può bastare a sospendere per il momento la loro applicazione e perciò è possibile che quest'ordine perentorio sia intimato dalla Luogotenenza di Trieste, prima ancora che il Ministero dell'interno si sia pronunciato in merito al ricorso del Comune. Anzi alcuni propendono a credere che il Ministero dell'interno per ora non prenderà direttamente alcuna decisione e lascerà agire la Luogotenenza per non dare troppa solennità alle misure che verranno applicate in seguito contro la città di Trieste. L'intimazione di applicare i decreti verrà quindi fatta in maniera da far nascere l'impressione che essa è dovuta all'iniziativa del luogotenente, mentre il Governo centrale continuerà a tacere e a non dare seguito al ricorso, visto che il Ministero dell'interno non è tenuto a rispondere entro un termine fisso. Siccome presumibilmente il Comune di Trieste si rifiuterà di obbedire a questa intimazione, verrà probabilmente decretato lo scioglimento del Consiglio comunale».

A ciò seguirebbe - secondo il corrispondente - una menomazione dell'autonomia del Comune molto più grave di quante si siano avute finora:

«Si dice cioè che se, come è probabile, il Comune dovesse rifiutarsi di applicare prontamente i decreti del principe Hohenlohe, e se quindi il Consiglio comunale dovesse essere sciolto, l'autonomia del Comune verrebbe sospesa per un certo tempo durante il quale gli affari comunali verrebbero amministrati da un commissario imperiale.

«Questo stato di cose dovrebbe continuare almeno per un periodo sufficente a mettere quella Luogotenenza in grado di poter indire nuove elezioni con la prospettiva di riuscire a sconfiggere la maggioranza attuale.

«Queste sono le voci - conclude il corrispondente viennese - che corrono con molta insistenza in alcuni circoli autorevoli. Quanto fondamento esse abbiano ancora non si può dire, perchè le sfere ufficiali austriache continuano a mantenere in proposito il massimo riserbo. Tuttavia è certo che le intenzioni del Governo austriaco non sono affatto concilianti e questa circostanza mi è stata confermata anche da una personalità che è in grado di conoscere il vero stato delle cose nel conflitto sorto in causa dei decreti del luogotenente di Trieste».

Colpi di fucile

contro il Circolo Carducci a Graz

Abbiamo per telefono da Graz, 19: La «Tagespost» reca un fatto che essa chiama una monelleria inaudita. Ieri di pieno giorno, contro la stanza di lettura di una associazione italiana di studenti, nella via Rechbauer, individui finora rimasti sconosciuti hanno sparato parecchi colpi di arma da fuoco. Due finestre furono perforate dai colpi. Degli studenti presenti nella sala uno venne a trovarsi in serio pericolo. Sembra che i colpi sieno stati sparati con un fucile a pressione d'aria. Finora le ricerche per scoprire gli autori della monelleria sono rimaste senza risultato.

Le cause della mancanza di capitani

A proposito delle osservazioni mosse ieri al comunicato della Lega dei capitani e ufficiali della marina mercantile a.-u., persona competentissima nell'argomento ci prega di accogliere alcune ragioni che hanno certamente un grande valore e che ispirerebbero anche l'azione che i capitani e gli ufficiali mercantili hanno creduto di dover intraprendere contro l'i. r. Autorità marittima. — Il nostro punto di vista - ci dice il nostro autorevole informatore - sarebbe a priori giustissimo: ammessa la mancanza di capitani e di ufficiali brevettati in Austria, l'i. r. autorità marittima non può non consentire che essi sieno assunti all'estero. E difatti, col suo consenso, e benchè ciò sia contrario alle chiare disposizioni della legge del 7 maggio 1879 e dell'ordinanza ministeriale del 1. marzo 1902, ne furono assunti negli ultimi tempi ben 32, per la massima parte germanici e greci; mentre ricorderà per incidenza che nel 1910, trattandosi dell'assunzione di un cittadino italiano in qualità di secondo ufficiale, lo stesso Governo marittimo ammonì gli armatori a ricordarsi di quelle disposizioni di legge che in tanti altri casi esso ammetteva fossero sorpassate.

Ma non voglio soffermarmi - continuò il nostro interlocutore - su questa diversità di criteri del Governo marittimo in un caso e negli altri; diversità che sotto certi riguardi sarebbe anche troppo caratteristica. Certo è che nel 1910 il Governo, nel caso di un cittadino italiano ingaggiato, credeva opportuno di ricordare l'esistenza di una legge che tutela il privilegio dei capitani e degli ufficiali che hanno conseguito il loro brevetto in Austria. Tuttavia ammetto con voi che, in caso di forma maggiore, cioè di assoluta mancanza di capitani e d'ufficiali debitamente brevettati, il Governo non possa far altro che tener conto dell'inconciliabilità delle sue leggi scritte con le imperiose circostanze pratiche.

Però questa mancanza di capitani e di ufficiali, della quale tutti parlano; esiste poi davvero? Noi pensiamo di no - continuò il nostro interlocutore. — Chi ha dimostrato che i capitani manchino? Quando si sono iniziate dal Governo marittimo indagini che condussero ufficialmente a questo risultato? A noi consta non esservi piccolo paese delle nostre regioni litoranee che non annoveri ufficiali mercantili nel pieno vigore delle loro forze, i quali formerebbero un personale eccellente. Soltanto, essi rimangono a terra. E vi rimangono perchè lo preferiscono, perchè trovano il loro vantaggio nell'occupare le loro energie e le loro cognizioni altrimenti, perchè le condizioni economiche fatte all'ufficialità mercantile sono - col debito rispetto alle onorevoli eccezioni - tanto misere e tanto inadeguate al gravissimo lavoro e alle ingentissime responsabilità, che è difficile incontrare chi trovi il proprio tornaconto nel seguire questa carriera. Il Governo marittimo, d'altronde, lo sa molto bene. Esso ha continuamente da fare con giovani, forniti di tutti i titoli di ufficiali mercantili, che accettano o addirittura domandano mediocrissimi impieghi nei suoi uffici, per lo più con un avvenire limitato alla nona classe di rango: e ciò perchè anche quei mediocrissimi impieghi presentano prospettive migliori di quelle che gran parte degli armatori offrono alla loro ufficialità di bordo in compenso d'un servizio faticosissimo.

Quand'anche si volesse ammettere l'ipotesi, che io non ammetto - concluse il nostro informatore - dell'attuale deficienza assoluta di ufficialità mercantile, la colpa ne ricadrebbe dunque su gran parte degli armatori e sul Governo che non ha fatto nulla per sistemare le condizioni di una classe, lasciando perfino cadere in disuso la legge che ne tutela il brevetto. Quindi lo scopo che si propone l'adunanza della Lega dei capitani ha una portata più ampia di quella che eventualmente potrebbe apparire dal comunicato: si tratta di mettere un argine alle condizioni sempre più precarie dell'ufficialità mercantile; condizioni che realmente, ove si andasse innanzi di questo passo, finirebbero col far disertare del tutto le scuole nautiche e col far trascurare del tutto i brevetti di capitani, poichè la carriera marittima, neglette anche quelle poche leggi che la tutelano, resterebbe decisamente in istato d'inferiorità rispetto a qualsiasi altra carriera. E questo - in conformità a quanto il «Piccolo» ha sostenuto nella sua ricordata campagna per eccitare i giovani italiani agli studi nautici - sarebbe un danno che conviene evitare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Furian dalla famiglia Cividino cor. 5; da Giuseppe Stock e Antonio Degrassi cor. 10.

Nella ricorrenza di un mesto anniversario dalla famiglia Visintini di Barcola cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Nicoletta Bartole dal sig. Ferd. Schürrer cor. 5.

Raccolte in casa V. Stermin, festeggiando le nozze del figlio cor. 9. - Da Mauro P. ricavato dello spettacolo di «lanterna magica» cor. 0.74. - Raccolte nella trattoria al Giardino, a Barcola, cor. 13.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Durante le ferie estive gli allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, oltre ai soliti svaghi che offre loro il Ricreatorio, ebbero parecchi altri divertimenti dei quali approfittarono largamente. Furono condotti, come già abbiamo rilevato, ogni giorno al bagno sulla spiaggia di Muggia e, col piroscafo «Miramar», sull'amena costiera di Grignano, grazie alla cortesia dei signori Calafatti che concessero il passaggio gratuito; cosicchè giornalmente oltre un centinaio di ragazzi poterono fare il bagno. A Grignano gli allievi si recarono più volte con la fanfara e con la sezione mandolinistica, accolti con simpatia da quei villeggianti. Anche domenica scorsa i mandolinisti, mentre suonavano nel restaurant «Trieste» a Grignano, furono avvicinati da un villeggiante forestiero, il signor Bernardo Poloniecki, il quale, entusiasta di tale istituzione, li colmò di cortesie e offerse a tutti i ragazzi una colazione. Altro piacevolissimo e sano divertimento costituì le sezione canottaggio, che fu istituita col gentile appoggio della Società Ginnastica, che mise a disposizione del Ricreatorio due armi a sei remi ciascuno, coi quali gli allievi anziani, istruiti da alcuni gentili signori, si recano tre volte per settimana a vogare nel golfo.

I filodrammatici recitarono più volte e per i condiscepoli e per i parenti; per questi si fece pure un esperimento di teatro all'aperto. Il palco della banda, ridotto a palcoscenico, fu posto nel piazzale del Ricreatorio e i filodrammatici, alla presenza di oltre settecento spettatori, vi recitarono una brillante commedia: «Il deputato di Castelperso». Tale esperimento, salvo qualche inconveniente facilmente eliminabile, fece buona prova e quando la stagione lo permetta, si daranno altri trattenimenti filodrammatici all'aperto.

★ Pervennero al Ricreatorio: dall'allievo Marcello Horadeschi una fungia agariciforme; dall'ing. Besso cor. 2 pro biblioteca; dalla libreria E. Vram libri; dal sig. Antonio Fornasari una lampada fiorentina ed un modello per la sezione «lavoro manuale»; dal dott. Spadoni libri; dall'Associazione mutua riviste illustrate; dal sig. A. Fornasari libri; dal sig. G. Carmelich riviste; dalle signorine Giulia Buda e Ida, Ada e Giulia cor. 2.50 pro sezione escursionisti; dallo Stabilimento musicale Schmidl parecchi spartiti per orchestra; dalla ditta Giov. Slaus stoffe per la sezione drammatica; dal cav. Norberto Ieroniti riviste illustrate.

Matrimoni. La signorina Lina Benedetti col signor Lodovico Berton.

★ La signorina Carmela Jaksetich col signor Edoardo Lokar.

★ La signorina Maria Borri col signor Umberto Corradina di Isola.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ascoltante il praticante legale Marco Ruzic, e cancellista per il Giudizio distrettuale di Gradisca l'officiante di cancelleria sig. Pietro Benussi del Tribunale circolare di Rovigno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Furian dalla famiglia Engelhardt cor. 10 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del signor Samuele Forlì dalla famiglia Massaro cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria della signora Clementina Vivanti-Macchioro, dai cugini dell'estinta comm. Oscar Gentilomo e consorte (reduce dalle vacanze) cor. 200 per un letto al Presepio che porti il nome della trapassata.

Dalla prima Raffineria di grassi (V. U. Pontini) cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Società «Igea» pervennero dai signori: Lorenzo Bernardino cor. 5, e don Oscar Pretner cor. 5, per prestazioni avute.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore della povera famiglia Napoletano, da Bruno, Gino ed Alice cor. 3.

Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: dal sig. Luigi Rutter cor. 3 e cor. una da ciascuno dei signori: Anna Rutter, Pia Rutter, G. Pizzul Cignola, Emilio Semeniz, dott. Fertilio, Checco, Genio, C. Trauner.

Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7 il maestro sig. Giuseppe Osele riferirà, nella sede della Lega degli insegnanti (via Paduina 4), sul tema «Le prime ore d'istruzione tedesca nella quarta classe popolare» rispondendo alle domande: «che cosa e come vi si debba insegnare».

Associazione mutua fra impiegati privati. Da oggi in poi ogni sera di giorno lavorativo, dalle 7.30 alle 8.30, i medici di turno dell'Associazione mutua fra impiegati privati pratichcranno la vaccinazione gratuita ai soci e alle loro famiglie, nell'ambulatorio sociale (Corso 24, stabile dell'Associazione).

Associazione del Libero Pensiero. Questa sera alle 8.30 l'A. D. L. P. terrà l'annunciato congresso generale ordinario nella sala della Fratellanza Artigiana triestina (via del Farneto N. 18) con l'ordine del giorno già pubblicato.

Camera del lavoro. Tutti gli addetti alle sartorie sono convocati ad un'adunanza che si terrà domani domenica alle 10.30 ant. alla Camera del lavoro (via Nuova 35, II piano).

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di maestro dirigente di terza categoria a ciascuna delle seguenti scuole popolari di una classe mista circa il sesso: a Tribano di Buie, Buda di Buie, Carsette di Buie, Piemonte di Grisignana, Maio di Parenzo e S. Lorenzo del Pasenatico; - b) di maestro di terza categoria a ciascuna delle scuole in Montona, Orsera e Verteneneglio; - c) di maestra di terza categoria alle scuole: femminile di Cittanova e miste in Villanova di Parenzo e Villanova di Verteneglio; - d) di sottomaestro alla maschile di Visignano e mista di Momiano e Visinada; - e) di sottomaestra alle scuole popolari miste in Orsera e Verteneglio, tutti con lingua di insegnamento italiana; - f) di maestro dirigente di terza categoria delle scuole monoclassi, con lingua d'insegnamento tanto italiana quanto croata, a Sbandati di Parenzo, Fontane di Orsera e Topolovaz di Portole.

I petenti ai posti ad a) dovranno dimostrare anche l'abilitazione ad impartire l'istruzione religiosa in via sussidiaria. Istanze entro quattro settimane al Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo.

Un nuovo albergo. Da alcuni giorni è stato aperto un nuovo decorosissimo albergo nel magnifico edificio in stile veneziano che è sorto all'angolo di via S. Nicolò e via del Ponterosso. Data la sempre crescente affluenza di forestieri - quest'anno si può far la confortevole constatazione che da alcuni mesi la città ne è satura - l'apertura d'un nuovo «hôtel» non può essere salutata che con piacere, perchè il vero modo di attrarre gli stranieri, d'invogliarli a ritornare e far sì ch'essi invoglino altri a venire dalle nostre parti, è quello di offrir loro un soggiorno pieno di «comfort», ciò che fino a pochi anni or sono a Trieste si ricercava invano. L'albergo, che si chiama «Hôtel Bristol», e che è di proprietà dei signori Ugo Zauli e G. Guglielmo Sautter, occupa tutto lo stabile: vale a dire pianoterra, mezzanino e quattro piani; comprende 35 stanze e 52 letti. E' arredato quanto mai elegantemente, ma con sobrietà (mobili della ditta Keller di Klagenfurt) è dotato d'ogni «comfort»: ascensore (Cozzi), luce elettrica (Cimadori e Mauro), riscaldamento centrale (Körting), condutture d'acqua fredda ed acqua calda in ogni stanza (Tolazzi). Accanto al sontuoso atrio che, specialmente illuminato la sera, ha bellissimo aspetto, s'apre al pianoterra una saletta per il ritrovo dei forestieri. Il magnifico edificio, ch'è di decoro alla città, è stato costruito dall'ing. Sansone Venezian, sui progetti dell'arch. Enrico Nordio.

Si rinnovano i fasti del trapano silenzioso.

Ancora una cassaforte operata?

I ladri in trappola

Gli scassinatori di casseforti si sono messi veramente d'impegno. Nel breve giro di pochi giorni essi estrinsecarono l'opera loro con alacrità impressionante, rivolgendo le loro mire contro casseforti presumibilmente ben pingui, e, quasi a sbugiardare l'idea che i trapanatori sieno sempre gli stessi, rileviamo l'edificante caso che, mentre la Polizia continua l'istruttoria a carico di qualche arrestato colto in flagrante e per accertare la responsabilità di eventuali suoi complici, altri lavoratori del trapano e del «piede di porco» dànno mano alla loro attività criminosa eludendo la vigilanza particolare cui ora più che mai son fatti segno tutti i negozi, da parte di guardie di p. s. e di agenti di Polizia.

La notte scorsa, però, due scassinatori che si erano accinti a vuotare del suo contenuto una cassaforte, fecero la fine del famoso Micheluzzi, dopo che ebbe trapanata la cassaforte dell'Officina comunale del gas.

Ma veniamo subito al fatto.

La constatazione di una guardia di p. s.

Erano da poco suonate le 2.30 ant., quando la guardia di p. s. Giovanni Morg, addetta al Commissariato di via Luigi Ricci, partendo dall'angolo che la via Giulia fa con la via Domenico Rossetti, si avviava verso la via Scussa, per compiere il suo giro di perlustrazione. Ad una ad una, il funzionario tentò tutte le porte, soffermandosi ad ognuna d'esse ad origliare per accertarsi che nessuno si trovasse nell'interno.

Giunto dinanzi al portone della casa al N. 11, il funzionario scorse, a pochi passi da sè, un individuo fermo nel mezzo del marciapiede, che, non appena si fu accorto della guardia, si allontanò. Giunto dinanzi alla porta che mette nel negozio di commestibili del sig. Luigi Svagel, il funzionario stava per tentarne la maniglia, quando percepì dei rumori sospetti provenire dall'interno. Tese l'orecchio: non si era ingannato; nell'interno del negozio si lavorava attorno a qualche cosa che doveva essere metallo: il rumore era quasi impercettibile, ma si distingueva a tratti il rumore di ferri smossi. Avvicinò l'occhio alla serratura: nell'interno era tutto buio, ma i rumori continuavano, e il funzionario, convinto che nel negozio qualcuno «lavorava», e accertatosi che nella strada non c'era anima viva, raggiunse di corsa il caffè «Sport», e di là telefonò al Commissariato, raggiungendo tosto la porta del negozio, dove sostò quale vigile accorto.

La Polizia entra nel negozio.

Non erano trascorsi cinque minuti che, dal Commissariato di via Luigi Ricci e dall'Ispettorato di via Chiozza giungevano sul posto, a passo di corsa, guardie di p. s., agenti e ispettori.

I rumori dall'interno continuavano a sentirsi: segno evidente che chi si trovava nel negozio non aveva smesso di «lavorare», sicuro del fatto suo.

Il cartellino appeso alla porta indicava l'abitazione del proprietario: via del Molin Grande N. 44, e un agente fu tosto mandato a chiamare lo Svagel. Questi, come fu svegliato da ripetuti squilli di campanello, si affacciò alla finestra, e:

— Chi xe che sona 'n sta maniera? - chiese.

— La vegni abasso subito - rispose il funzionario, - in negozio che xe i ladri!

Lo Svagel, indossati in tutta fretta i vestiti, discese sulla via, ove trovò l'agente che, in poche parole, lo mise al corrente di quanto accadeva.

Giunti alla porta della bottega, furono informati che nell'interno s'era rifatto il silenzio. I ladri, evidentemente, avevano notato il confabulare dei numerosi agenti dell'ordine e, sospeso il loro lavoro, stavano concertando sul da farsi.

— Purchè non ci scappino per qualche porta che mette nel cortile... - disse uno degli ispettori.

— Impossibile - rispose lo Svagel; - porte non ce ne sono e le finestre sono sbarrate da grosse inferriate.

Il negozio intanto veniva aperto: guardie e agenti vi irruppero contemporaneamente con la rivoltella in pugno:

— Fermi tutti! - gridò un ispettore - o femo fogo.

Nessuno rispose: il negozio, a mala pena rischiarato da alcune lampadine tascabili di cui erano provvisti i funzionari, non presentava alcuna anormalità. Fu accesa la lampada a gas, e allora lo Svagel constatò che la porta di un piccolo scrittoio a vetrata, situato quasi di fronte alla porta d'accesso, ma lungo il corridoio che mette nel magazzino, era aperta.

La cassaforte operata.

In detto scrittoio entrò lo Svagel con un ispettore; la cassaforte era scostata dal muro e girata su un fianco; la piccola scrivania, anzichè essere sopra di essa, era a terra, in un angolo; al suo posto invece vi erano un trapano silenzioso, varie punte di acciaio, una bottiglietta di olio; in terra, due lunghe leve di acciaio e su di un tavolino vicino, una lampadina elettrica, una chiave inglese, alcuni stracci, dei pezzi di carta e due bottiglie di vino Opollo, delle quali una era vuota e l'altra smezzata, e presso a questa, e a terra, vari gusci di uovo.

I ladri si erano dunque rifocillati durante il loro lavoro e avevano approfittato della merce che si trovava in bottega.

Esaminata la cassaforte, vi furono riscontrati ben quattro fori: uno sulla fronte, del diametro di circa tre centimetri, all'altezza della serratura superiore; uno nella parte posteriore e due nel piano superiore.

Quello sulla fronte era il più largo e il più slabbrato: evidentemente era da quella parte che i ladri avevano maggiormente lavorato per riuscire ad introdurvi una delle leve, e vi sarebbero anche riusciti, se il buon orecchio della guardia Marg non avesse fatto venire nel negozio quella falange di funzionari.

I nascondigli dei ladri.

Nel mentre venivano fatte quelle constatazioni, una guardia era entrata oltre il banco, e in uno scompartimento di esso, dove vengono gettati gli stracci sudici, vi scopriva, tutto accovacciato, un uomo.

— Amico! - disse, celiando, il funzionario - la vegni pur fora: xe za inutile che la staghi ancora a mastruzzarse là soto... - e, afferrato il tizio per il bavero, lo trasse dal nascondiglio.

L'altro si drizzò sulla persona: era un giovanotto sulla trentina, elegantemente vestito in bleu, che teneva in mano una paglietta all'ultima moda.

— Oh! chi vedo! - disse un ispettore. - Il famoso Amy! Come va, Amy?

Il giovanotto, riconosciuto così subito, si fece di bragia, tuttavia non si perdette d'animo e, con la massima franchezza:

— Abbastanza male, come vede - rispose l'interpellato con una spiccata pronuncia francese.

COMUNICATI*)

DICHIARAZIONE.

Per sfatare le voci tendenziose, che cercano di rovinare l'ottima fama che gode nel mondo cinematografico, in relazione ad una pretesa querela che avrebbero sporto i sig.ri *Flam. Rigo e Co. di Trento*, mi preme dichiarare pubblicamente che l'accusa è assolutamente priva di fondamento. Stà invece il fatto che i suddetti signori mi avevano imposto, per rivalità, di abbandonare la rappresentanza della casa in Film «Gloria» di Torino esprimendosi in modo poco lusinghiero sul conto della stessa e promettendomi in compenso di continuare ad affidarmi la rappresentanza della loro casa. Non avendo io voluto fare ciò per mio decoro e perchè i sunominati signori mancarono ai patti convenuti, questi ruppero i nostri rapporti di affari, e sequestrarono la loro merce nel mio scrittoio, in mia assenza; merce che trattenevo quale pegno della mia cauzione. In fede di che

GAETANO FURLANI
Gerente dell'Agenzia «Universalfilm» Trieste

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEC. DENTISTA CONC.
Gius. König
Via S. Nicolò 18, II
Riceve: dalle ore 9-1 e 3-6 pom.

LA
CASA DI CURA
(per operazioni chirurgiche)
— del —
Dr. ETTORE OLIANI
è traslocata
in via Valdirivo 27, I
Ambulatorio 3 1/2-4 1/2 (Telef. 1271 b)

Dott. CARLO BOLAFFIO
Specialista per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente.
Cure delle affezioni gottose e reumatiche con l'emanazione di radio.
CURE DI DIMAGRAMENTO
secondo il metodo del prof. Bergonié.
Consultazioni dalle 3-4
Via G. Gatteri N. 5.

Il Dr. L. GUIDO SCARPA
Medico specialista nella cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
Fondatore-Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
dà consultazioni dal 6 al 15 e dal 21 al 30 di ogni mese al Lido (Venezia)
Via Orso Partecipazio 24, Villa Armena, Lido-Venezia.
Radioscopia e Radiografia, Cure speciali brevettate e premiate.

La scuola di taglio e confezione
— di —
GIUSTINA RUZZIER
diplomata all' Académie artistique internationale de coupe a PARIGI
verrà aperta al 1. Ottobre
in via Tintore N. 1, III piano
Orario: dalle 9-12 e dalle 2-5.

NOLEGGIO PIANINI
FABBRI & C.o, Carducci 28

Importantissima ditta
RAMO MOTORI
a Trieste ed altrove bene conosciuta
(Motori a gas, benzina, olio greggio, gas povero; motori fissi, locomobili e motori per canotti)
cerca per Trieste e la Regione
QUALE
RAPPRESENTANTE
una ditta del ramo, oppure persona adatta del ramo, in quest'ultimo caso il rappresentante dovrebbe dirigere l'ufficio tecnico filiale.
Condizione prima: Conoscenza ed esperienza nel ramo e buone referenze. Le trattative si potranno fare a voce a Trieste alla fine di settembre. Offerte: **E. A. & C.o, Vienna VII, Schottenfeldgasse 46.**

Distinta famiglia di Lubiana
Distinta famiglia di Lubiana che prende ogni anno a pensione studenti italiani dell'Istria o Dalmazia, offrendo loro buon alloggio e vitto e severa sorveglianza, **assumerebbe anche per l'entrante anno due ragazzi di nazionalità italiana, che frequentino, come allievi esterni, la Scuola di Commercio di Arturo Mahr, di Lubiana.** - Scrivere: Casella postale N. 72, Lubiana.

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Sondrio) Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione. - Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. - Medici e sistemi di cura italiani. - Pneumotorace terapeutico. Prezzi modici. — Opuscolo illustrato gratis.
Direttore Dott. Cav. A. Zubiani.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste

Espresso Trieste-Venezia
E VICEVERSA — traversata di mare in tre ore
DA TRIESTE ogni giorno alle 8 ant.;
DA VENEZIA giorni feriali alle 2 pom., **inoltre**
DA TRIESTE, sabato alle 2 pom. e domenica alle 4 pom.;
DA VENEZIA domenica alle 8 ant. e 8 pom., e lunedì alle 8 ant.
NB. Oltre a ciò, ogni mezzanotte tanto da Trieste che da Venezia.

Gita domenicale. Ogni domenica vengono rilasciati biglietti speciali di gita **TRIESTE-VENEZIA e ritorno,** a prezzi ridotti, concedenti la facoltà di utilizzare le seguenti corse:
DA TRIESTE domenica alle 8 ant. **Ritorno da VENEZIA domenica** alle 8 pom.; **lunedì** alle 8 ant., alle 2 pom. e a mezzanotte.

Da Trieste per Ancona-Roma-Napoli
ogni mercoledì alle 7.15 ant., arrivo in **ANCONA** alle 4 pom. in coincidenza col diretto per **Roma-Napoli.**
DA ANCONA per Trieste ogni mercoledì alle 9 pom., arrivo a Trieste giovedì alle 6 ant
Traversata di mare Trieste-Ancona o viceversa in 9 ore.
Inoltre DA TRIESTE PER ANCONA ogni sabato alle 4 pom.;
DA ANCONA PER TRIESTE ogni lunedì alle 4 pom.
Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, 12 Piazza della Borsa e le sue agenzie di città, dell'interno e dell'estero.
b) *(Salvo cambiamenti ed a norma del regolamento d'esercizio.)*

AL CINE „EXCELSIOR“
(Acquedotto 30)
da oggi in poi
si rappresenta il secondo capolavoro veramente geniale della film artistica «Golria» di Torino, dal notissimo nome
FLORETTE E PATAPON
la celebre «pochade» di Hennequin & Weber, che per l'impareggiabile interpretazione di tutti gli artisti, ma specialmente da parte del grande caratterista
Sig. CAMILLO DE RISO
è riuscita un grande gioiello dell'arte cinematografica mondana.
NB. Il lavoro è diviso in SEI ATTI e dura circa DUE ORE.

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI
Linea TRIESTE-DALMAZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **venerdì** alla mezzanotte per **Venezia, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Antivari, Durazzo e Brindisi** coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Sosta a Venezia dalle 6 del mattino alle 8 di sera.
Linea TRIESTE-VENEZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **lunedì, mercoledì e venerdì** alla mezzanotte, coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Arrivo a Venezia l'indomani alle 6 ant. Partenze da Venezia ogni martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte.
Linea TRIESTE-ANCONA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **giovedì** alle 7.30 pom. col piroscafo «Elettrico». Arrivo in Ancona il venerdì alle 6.30 ant. in coincidenza col treno per Roma. Partenza da Ancona ogni sabato alle 9 pom.
Per passeggeri e merci rivolgersi all'Agenzia di Trieste, via Valdirivo N. 24 (Telefono N. 71)

Cerchiamo per la Carinzia, la Carniola ed il Litorale
ISPETTORE SUPERIORE
capace, esperto nell'organizzazione e nell'acquisizione.
Il posto è ben rinumerato con diritto a pensione. Signori competenti energici e perseveranti che possano comprovare buoni risultati e parlino italiano, favoriscano rivolgersi subito alla RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'AUSTRIA della
BANCA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
(STOCCARDA a. G. Vecchia stoccardese)
VIENNA, Renngasse 2.
aggiungendo fotografia, certificati e curiculum vitae.
Effettivo dell'Assicurazione . . . 1 miliardo 268 milioni di Cor.
Sopravanzi raggiunti finora per gli assicurati 255 milioni di Cor.

AVVISO.
The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association
Secretarie: Mr. A. MACREDIE, Church St. SHEFFIELD.

Ci pregiamo di avvisare il P. T. Pubblico che i nostri carboni per macchine a vapore destinati in Austria non verranno venduti se non accompagnati da un certificato indicante esattamente il quantitativo contenuto in ogni carico, firmato dal segretario o da un altro funzionario della compagnia carbonifera per l'esportazione del carbone.

Avvertiamo inoltre che, allo scopo di eseguire bene la decisione su menzionata, e per proteggere l'acquirente, il signor E. Robinson, de la Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, nominato ispettore dell'Associazione, nei porti di **Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole,** d'una parte, d'altra parte il signor Pickwick de Partington, dock's Manchester Ship Canal, rilascieranno una dichiarazione senza alcuna spesa per l'acquirente, che il quantitativo di carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera realmente trovasi a bordo della nave. Tutti gli acquirenti dovranno procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Il migliore carbone South Yorkshire per macchine a vapore viene usato largamente dalle principali Società delle ferrovie inglesi, per i treni diretti, nonchè dalle Società di navigazione transatlantiche e da altre ancora.

Qui in calce, per ordine alfabetico, le Compagnie carbonifere che producono il migliore carbone duro per macchine a vapore del **«South Yorkshire»** e che fanno parte della **«South Yorkshire Steam Coal Owners' Association»:**

BARBER, WALKER & COMPANY, Bentley Colliery.
THE BRODSWORTH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
JOHN BROWN & CO. LIMITED, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
THE BULLCROFT MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
CARLTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries
DALTON MAIN COLLIERIES LIMITED, Roundwood and Silverwood Collieries.
THE EARL FITZWILLIAM, Elsecar Collieries.
HICKLETON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
HOUGHTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
THE MALTBY MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
MANVERS MAIN COLLIERIES LIMITED.
MITCHELL MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
MONK BRETTON COLLIERY CO. LIMITED.
THE NEW MONCKTON COLLIERIES LIMITED.
ROTHER VALE COLLIERIES LIMITED.
THE SOUTH KIRKBY, FEATHERSTONE & HEMSWORTH COLLIERIES LIMITED, South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
TINSLEY PARK COLLIERY CO. LIMITED.
WATH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.

— La xe solo? - continuò il funzionario.
— Solo soletto.
— Proprio?
— Proprio, proprio!
— No ghe credo.
— Padronissimo.
— Andemo, via, Amy, xe meio che la ne dighi; tanto, se la ga qualche compare, de qua no 'l scampa de sicuro.

Dopo aver nicchiato alquanto, il giovanotto terminò col confessore che effettivamente nel negozio stava celato un altro uomo.

— Dove el se ga sconto?
— Non so - rispose l'altro.

Ma intanto altri funzionari erano entrati nel magazzino e, dietro una catasta di sacchi, trovarono il complice: una vecchia conoscenza della Polizia.

Dichiarati in arresto, furono entrambi tradotti al Commissariato di via Luigi Ricci.

Chi sono gli arrestati.

Se l'individuo trovato ranicchiato fra i sacchi era, come abbiamo detto, una vecchia conoscenza della Poliza, anche l'altro, quello, cioè, che uno degli ispettori aveva chiamato il «famoso Amy», non lo era da meno.

E' questi Francesco Amy, di Felice, di 27 anni, sedicente artista di varietà, nato e pertinente a Marsiglia, sfrattato dalla nostra città. Come si vede, egli vi aveva fatto ritorno e, come la Polizia accertò di poi, era andato ad abitare una stanzetta al quarto piano della casa al N. 25 di via del Farneto, ove si era notificato con un nome falso, e cioè quello di Giovanni Bonisello.

L'altro arrestato è il bracciante Antonio Culiat, di 26 anni, abitante in via del Molino a vento N. 18, sottoposto alla vigilanza speciale della Polizia.

«Toni»: il solito complice!

Interrogati, sia l'Amy che il Culiat ammisero di essere entrati nel negozio col fermo proposito di farvi un buon colpo.

— Ma come siete entrati? - fu loro chiesto.

— Un nostro amico, che aveva le chiavi della porta, ci venne a trovare e ci fece la proposta. A corto di quattrini, abbiamo accettato; egli ci condusse fino alla porta del negozio, la aprì, e quando fummo entrati, egli la rinchiuse, restando sulla via a vigilare. Ad una certa ora, per la quale si sperava che il nostro lavoro fosse terminato, egli doveva venir a riaprire il negozio.

— E chi è questo vostro amico?
— No lo conossemo de nome...
— E dove sta?
— Bravo xe chi che lo savaria! In zità ghe se tante case... Quala sarà la sua?
— Persistete adunque nel non voler palesare il suo nome?
— Sicuro! - rispose l'Amy. - So solo che si chiama Antonio...
— Già - concluse il funzionario che li interrogava, - il solito «Toni»!

Risero anche i due arrestati, ma per poco; chè, passati in cameroni separati, più tardi furono tradotti alle carceri di via Tigor.

Che cosa conteneva la cassaforte?

Qualora i ladri fossero riusciti a metter le mani sul tesoro, avrebbero potuto asportare 1270 corone in contanti e circa 2500 in carte di valore.

Va notato che, nel cassetto del tavolino sul quale i due compari avevano deposto i loro ferri, si trovava una cassetta a rete metallica, negli scomparti della quale si trovavano oltre 300 corone in argento, e che quasi una cinquantina di corone si trovava nel cassetto del banco.

Lo Svagel è assicurato contro il furto presso la compagnia North British.

Il nuovo orario sulla linea Trieste-Capodistria. Da lunedì 22 corr. i piroscafi della Società capodistriana di navigazione seguiranno, fino a nuovo avviso, il seguente orario tanto nei giorni lavorativi che festivi: partenze da Trieste alle 7.45 ant., 9 con toccata all'Ospizio marino di Valdoltra, 11 con toccata al Lazzaretto di S. Bartolomeo, 12.5 mer., 2.30, 4, 5.30 pom. con toccata al Lazzaretto ed all'Ospizio e 7 pom. Partenze da Capodistria alle 6.30 ant. con toccata al Lazzaretto, 7.30, 9, 10.30, 12.30 pom. con toccata all'Ospizio, 2 con toccata al Lazzaretto, 4.15 con toccata all'Ospizio e 6. Oltre a questi tragitti, ogni domenica sarà effettuata una corsa ulteriore in partenza da Trieste alle 11.30 pom. e da Capodistria alle 7 pomer.

Gite per mare. Domani, domenica, si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Venezia col piroscafo «Venezia»; partenza dal molo S. Carlo alle 8 ant.; ritorno a piacere entro il lunedì successivo, utilizzando l'una o l'altra delle seguenti partenze da Venezia: domenica alle 8 pom. col pir. «Venezia»; alla mezzanotte col pir. del Lloyd; lunedì alle 8 ant. col «Wurmbrand»; alle 2 pom. col «Venezia» e alla mezzanotte col piroscafo del Lloyd;

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenze dal molo della Pescheria alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 mer. e alle 6.30 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dal molo della Pescheria alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Nesazio»; partenza dal molo della Pescheria alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola col piroscafo «Salvore»; partenza dal molo della Pescheria alle 7.30 ant.; ritorno da Pola alle 3 pom., da Brioni alle 3.20, da Rovigno alle 4.30 e da Parenzo alle 5.20 pom. Arrivo a Trieste alle 8 pom.;

per Sistiana e Monfalcone col piroscafo «Ninfeo»; partenze da Trieste dal molo S. Carlo alle 10 ant. e alle 3 pom.; da Monfalcone alle 12.45 mer. e 6.45 pom. e da Sistiana alle 1.30 e alle 7.30 pom.

Congressi e convegni sociali. Domani il Circolo famigliare «Diana» darà un festino di danza dalle 5.30 alle 10.30 pom., nella sala Nichetto a Montebello.

* Stasera alle 8, al Circolo Esperantista, si terrà un convegno di conversazione, sotto la direzione del presidente sociale dott. Arturo Ghez.

* Il Consorzio fra albergatori e trattori terrà martedì 30 corr., alle 3 pom., nella sala Tersicore, un'adunanza generale. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. - Relazione sull'operosità virtuale spiegata dalla Direzione. - Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo pro 1912. - Presentazione del conto preventivo pro 1914 e fissazione del contributo dei consortisti per l'anno stesso. - Proposta di confermare i due controllori per il triennio 1913-1916. - Proposta d'assegnare ai membri della Direzione un indennizzo annuale entro il limite di cor. 4000, come previsto dall'ultimo capoverso del par. 22 dello Statuto. - Proposta di devolvere dal capitale consorziale l'importo di 10.000 corone per l'istituzione di un «Fondo di soccorso per consortisti bisognosi e per vedove ed orfani di consortisti». - Proposta d'istituire una Cassa ammalati obbligatoria per i membri del Consorzio. - Proposta d'istituire una Cassa ammalati per gli assistenti del Consorzio. - Elezione del presidente, del vicepresidente, di dodici direttori e di sei direttori sostituti; nonchè di tre membri della Giunta di sorveglianza dell'Ufficio consorziale di mediazione del lavoro e di due delegati del Consorzio all'adunanza degli assistenti.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di dicembre a biglietto celeste e precisamente dal N. 228300 al N. 229600.

La terribile incognita del fatto di Muggia

Buttatosi vivo o gettato morto sotto il treno?

Sono già passati alcuni giorni dal rinvenimento del cadavere del vecchio ottantenne Giacomo Brainich, tagliato in due dal treno presso la stazione di Muggia; pure le circostanze misteriose nelle quali si presentò il tragico fatto sin da principio, non si sono ancora chiarite. Sotto il peso di gravi indizi i figli del morto, Antonio e Giuseppe, sono stati arrestati; essi sostengono la loro innocenza, assicurando che il padre si è suicidato gettandosi sotto al treno. Le testimonianze di molti congiunti e di molti conoscenti del Brainich sono alquanto discordi; inoltre dal primo al secondo giorno si sono viste le stesse persone mutare d'opinione. Sicchè il fosco affare si presenta molto ingarbugliato alle indagini della giustizia.

Anche il pubblico, dal canto suo, si domanda se il vecchio Brainich si sia messo o sia stato messo sulle rotaie.

L'istruttoria chiusa.
L'incartamento alla Procura di Stato.

Ieri il giudice istruttore dott. Zetto, dopo aver assunto a protocollo altri testimoni e da ultimo la nuora del Brainich, chiuse il primo periodo d'istruttoria; stamane tutti gli atti saranno rimessi alla Procura di Stato. Il lavoro cui attende il giudice istruttore non è affatto lieve, perchè si tratta di ben 256 facciate di scrittura fittissima.

Ierl'altro, nel suo esame, il dirigente il Commissariato di Polizia di Muggia, sig. Mrach, basò i suoi dubbi sulla colpabilità degli arrestati oltre a quanto aveva già detto, anche sul fatto, contrastante con la sua lunga esperienza, che, cioè, intorno al cadavere non c'era quasi traccia di sangue. Ma di questo ci occupiamo diffusamente più sotto.

Per quanto riguarda gli altri ultimi interrogatori, Giovanna Gandussio, moglie di Matteo, abitante a Isola, recatasi ieri l'altro di sua iniziativa al Giudizio di Capodistria, raccontò che sua cognata Anna Gandussio nata Brainich, d'anni 60, e sorella dell'ucciso, le aveva detto che suo fratello, subito dopo aver fatto il contratto, con il quale cedeva tutto il suo ai due figli Giuseppe e Antonio, era stato da questi e dalla nuora tormentato. Poi alla sorella aveva raccontato anche che i figli lo avevano minacciato con una mannaia, e se non fosse sopravvenuta gente, gli avrebbero certo spiccato la testa dal collo.

Un altro fatto. Lo zoppo Giuseppe Brainich, disse già nel primo e poi in seguito in tutti gli altri interrogatori, che la sera critica si recò a dormire nella stalla pieno di stanchezza e di sonno, perchè aveva vegliato tre notti la vacca che doveva dar alla luce un vitellino. Raccontò di essere andato a dormire alle 8; s'addormentò, e verso le 9 intese il padre che scendeva per il viottolo sabbioso. Rimase sveglio e, non vedendolo ritornare, si recò ad avvertire il fratello. Ora, oltre all'esser impossibile che un uomo stanco per lunghe veglie possa esser svegliato da un tenue rumore di passi, c'è anche la circostanza che, se vide scendere per il pendio il padre - sapendo che aveva più volte minacciato d'ammazzarsi - non sarebbe rimasto lì immobile per circa un quarto d'ora, ma lo avrebbe seguito, o avrebbe chiamato il fratello o la cognata.

Questi son semplici indizi, ma pare che l'autorità non intenda trascurarli.

Una perquisizione in casa Brainich.

Ieri mattina alle 10, l'aggiunto signor Mrach, con tre guardie, si recò a Farnei in casa Brainich. Furono chiamati anche il delegato comunale sig. Giuseppe Collarich e tre operai addetti al Comune.

Dopo che il Mrach ebbe visitato tutte le stanze della casa, fu estratto tutto il fieno che si trovava nella stalla, per vedere se sotto fosse nascosto qualcosa di compromettente. Il lavoro durò tre ore: nulla però fu trovato.

E le contusioni alla testa?

Rimane sempre inesplicabile la presenza del fascio di fieno accanto al cadavere mutilato; fieno che proveniva da un covone ammassato presso la stalla dei Brainich. Nei loro interrogatori, i figli del morto e nel suo racconto, la nuora, hanno detto che il vecchio doveva esserselo portato sul binario, per appoggiarvi la testa. Ora tale supposizione è ben poco credibile; il buon senso farebbe infatti pensare che chi abbia deciso di gettarsi sotto a una locomotiva, si preoccupi poco della comodità d'appoggiare la testa sulle rotaie.

E le contusioni alla testa?

Com'è noto, sulla testa del cadavere sono state constatate tracce sensibili di lesioni; dato però lo stato irriconoscibile del capo del Brainich, i medici che praticarono la sua sezione non poterono esprimersi definitivamente sulla causa di tali lesioni: potevano essere i colpi mortali dati dai figli al padre, si volle però, per uno spirito d'ottimismo, attribuirli agli stantuffi della locomotiva.

Ora vien fatto di chiedersi se ciò sia stato possibile. Il corpo doveva giacere steso sul binario; gli stantuffi si trovano a oltre quaranta centimetri d'altezza sulla linea: non potevano quindi colpire la testa. E se il Brainich fosse stato seduto sul binario, nemmeno, perchè in tale caso il suo capo sarebbe venuto a trovarsi più alto degli stantuffi. Le lesioni riscontrategli sulla testa restano dunque ancora a far dubitare...

Il treno è passato sopra un «vivo» o sopra un «assassinato»?

La circostanza che più dà però a pensare è la mancanza quasi assoluta di tracce di sangue sul luogo dell'investimento e sulla locomotiva. Solitamente, nei casi di persone «vive» mutilate o uccise dai treni, si trovano numerose tracce di sangue sulle ruote della locomotiva investitrice e addirittura una pozza di sangue, spruzzato anche lontano, sul posto della disgrazia. Nel nostro caso, invece, per quante ricerche si sieno fatte intorno alle ruote e agli stantuffi della locomotiva che è passata sopra il corpo del Brainich, non si riscontrò nè un gocciolo di sangue, nè un brandello di vesti, tanto che, quando alla Stazione della Ferrovia dello Stato fu telefonato da Muggia che un uomo era andato sotto il treno, era stato risposto pure a mezzo del telefono che la cosa era impossibile, perchè sulla locomotiva - accuratamente visitata - non s'era trovata traccia di sangue.

Molto più importante però la constatazione fatta sul luogo dell'investimento: qui, invece d'un lago, non c'erano che pochi piccoli grumi di sangue, fatto tanto più strano, in quanto il corpo del vecchio Brainich era stato tagliato nettamente a metà, all'altezza della vita, in modo da sezionare i visceri nella più larga superficie. Constatazione importante e grave questa, perchè generalmente, a detta dei medici, ciò succede soltanto quando il corpo investito e mutilato sia quello d'un uomo già morto. La circostanza verrebbe adunque in aiuto all'opinione di quelli che sostengono essere stato il Brainich prima ucciso dai figli (vedi le lesioni al capo) e portato cadavere sul binario per nascondere le tracce del delitto e far credere a un suicidio, tanto più che di suicidio il vecchio spesse volte aveva parlato...

Il parere d'un medico.

Il dubbio, al quale abbiamo già accennato nel giornale di ieri, che il treno sia passato sul cadavere del Brainich, e che questo sia stato posto sul binario per simulare il suicidio, è di quelli che non possono essere risolti che dai medici periti, con esame accuratissimo e con una particolare, esatta considerazione di tutte le circostanze di fatto. Si propone cioè in tali emergenze il quesito, come ci espose un egregio medico, se le lesioni trovate sul corpo orribilmente mutilato dal treno sieno avvenute in vita o sul cadavere: sieno state cioè, per dirla col termine medico-forense, vitali o postmortali. Il problema è uno dei più difficili che la medicina legale conosca; ed è particolarmente difficile il risolverlo quando le lesioni, intorno al cui carattere si tratta di giudicare, sieno avvenute immediatamente o poco dopo la morte. Si ammette, però, da tutti i più illustri autori, che le caratteristiche eminenti delle lesioni vitali sieno le così dette reazioni vitali del tessuto leso; ossia il retraimento dei tessuti negli orli delle lesioni, il grande versamento di sangue e la presenza di suffusioni sanguigne, ossia di quelle macchie azzurre o nerastre che si formano nelle adiacenze delle ferite, quando esse sieno state vitali. Quando si può constatare l'assenza della reazione vitale, e specialmente del versamento di sangue, e non si trovano pozze di sangue in prossimità del corpo, o del luogo ove avvenne il fatto, nè coaguli di sangue sui vestiti, quando manchino le suffusioni sanguigne, si deve per lo meno seriamente prendere in considerazione la possibilità che si tratti della mutilazione di un cadavere, allo scopo di simulare un'accidentalità od un suicidio. Certo però che le deduzioni di tal genere vanno fatte con la massima prudenza; perchè in singoli casi si osservano lesioni postmortali che vanno accompagnate anche da profuse perdite di sangue, altre invece nelle quali, specialmente se avvenute poco dopo la morte, si riscontra la tipica retrazione dei tessuti - altre volte, in lesioni vitali gravissime, la perdita di sangue è scarsa.

Un caso analogo.

E' interessante ricordare un caso, avvenuto nel 1891, e notissimo nella letteratura medico legale, caso che per moltissimi riguardi somiglia a quello di cui oggi si tratta. Il 31 marzo di quell'anno fu trovato, fra le stazioni di Prato e Calenzano della linea Pistoia-Firenze, un cadavere orridamente mutilato, che fu identificato essere quello di Pietro Fosci, caporale della compagnia di disciplina di Prato. Il tronco del cadavere era, proprio come nel caso Brainich, separato dagli arti inferiori, con la testa tagliata di netto sopra ai sopracciglì, ed era steso bocconi nel mezzo del binario con le braccia protese in avanti. Sulla rotaia si trovarono, ad esame accuratissimo, grumi di sostanza cerebrale e frammenti di dita: gli arti inferiori erano stati lanciati fuori dal binario. Il versamento di sangue era stato assai scarso. In un solo punto, all'esterno della rotaia di destra, si trovarono tracce di sangue. Furono avanzati dalla popolazione i più gravi sospetti nel senso che il Fosci fosse stato vittima di un assassinio abilmente mascherato; sospetti avvalorati da numerose circostanze di fatto. I periti, fra i quali l'illustre prof. Filippi - il caso fu deferito alla Facoltà medica di Firenze - constatarono che le lesioni al capo e al ventre presentavano tracce di reazioni vitali; esaminarono attentissimamente le vesti, sulle quali furono trovate numerosissime lacerazioni; praticarono un minutissimo esame del corpo, della località, delle rotaie, del treno, e malgrado la pochissima perdita di sangue constatata, - ammettendo «dimostrato per esperienza che nei casi di gravi attrizioni dei tessunti organici per travolgimento di corpi viventi negli ingranaggi meccanici, il retraimento dei tessuti e delle tuniche dei vasi sia tale che la via d'uscita al sangue è chiusa od almeno molto diminuita» - e non avendo trovato sul cadavere del Fosci tracce di lesioni violente per mano altrui, pronunciarono il loro giudizio, con un acutissimo e minuzioso elaborato, affermando che la morte doveva attribuirsi al suicidio; ciò che però nel caso concreto era ampiamente suffragato anche da discorsi fatti dal Fosci prima di abbandonare la famiglia ed avvalorato dalla posizione nelle quali si trovarono le sue vesti e la daga.

Questo caso, citato nei più reputati testi di medicina legale, dimostra come la mancanza di un abbondante spargimento di sangue non basta da sè, specie se si tratti di lesione gravissima, come quella derivante dal passaggio d'una locomotiva, ad assodare senz'altro che il treno sia passato su un cadavere: ma dia bensì argomento a ricercare se esistano altri motivi tali da poter convalidare il giustificato sospetto.

Intanto, intorno al fatto di Muggia, l'autorità continua attivamente le sue indagini.

Tentato suicidio. Ieri verso il tocco, la Guardia medica veniva avvisata dalla Ferrovia dello Stato che una giovane, in prossimità del bagno militare, aveva tentato di suicidarsi, bevendo acido fenico. Il dottore accorso in automobile praticò alla disgraziata, che è certa Francesca Crevatin, di 20 anni, abitante a Roiano, vicolo delle Caccie 52, la lavatura dello stomaco, e poi la fece trasportare all'Ospedale, ove fu accolta nella VIII divisione. S'ignorano le cause dell'insano tentativo.

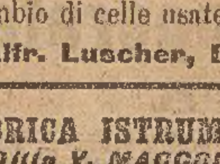
BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
In occasione delle
Villeggiature, Gite estive ecc.
si accettano
DEPOSITI IN CUSTODIA E PACCHI SUGGELLATI
DI QUALSIASI VOLUME
contenenti oggetti di valore, argenteria, gioielli, documenti, carte ecc., nella propria CELLA DEL TESORO nonchè DEPOSITI nella nuova CELLA CORAZZATA (Safes).
Tariffa minima per un mese Cor. 2.50

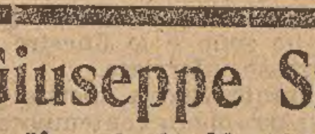
IMPIEGATO TEDESCO
praticissimo di commercio, trovantesi da alcuni anni a Trieste, bene conosciuto presso la clientela della monarchia
cerca posto indipendente
Eventualmente associerebbesi con ditta seria. Gentili offerte sub «Arbeitskraft 1881» al «Piccolo».

Premiata Fabbrica Aceti di Luigi Salvador
Trieste
Casa fondata nel 1841. Via Casimiro Donadoni N. 16. TELEFONO Nro. 738.
Unica Fabbrica con sistema automatico brevettato. La più importante del Litorale.
Specialità Aceto di puro vino bianco e rosso. - Aceto naturale di puro alcool per conserve.
In seguito al risparmio di mano d'opera ottenuto dall'esercizio automatico, è in grado di fornire alla Spettabile Clientela un prodotto assolutamente superiore a qualunque altro per qualità ed a prezzi di assoluta concorrenza. Le commissioni vengono eseguite con la garanzia scritta che il prodotto corrisponde perfettamente a scopo alimentare ed a richiesta si forniscono campioni e prezzi.

IMPERATRICE ELISABETTA
Biglietti Lotteria a Cor. 1 vendibili presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. Vincita principale valore Corone 20.000. - Ogni dieci Biglietti uno gratis.
1 Ottobre Promes e Tibisco a Cor. 10
27 » Bigl. Espos. Adria » 1

Fabbrica **TORTELLINI**
il non plus ultra della minestra, nonchè PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.


ILLUMINAZIONE PER :: AUTOMOBILI ::
in celluloide — Cor. 13.-
Riparazioni di qualunque sistema.
Scambio di celle usate. Prospetti gratis.
Alfr. Luscher, Dresda 1332.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO


VIA C. CORRENTI
Mandolini L. 8, 10 e 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodi Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71.

Giuseppe Siega
Negozio di Manifatture
Via Barriera Vecchia N. 11
Ricco assortimento Stoffe inglesi, Battiste, Percail, Panama e Zephir in disegni di tutta novità.
Prezzi di assoluta concorrenza.
SPECIALITÀ
fodere e articoli minuti
per sarti da uomo.

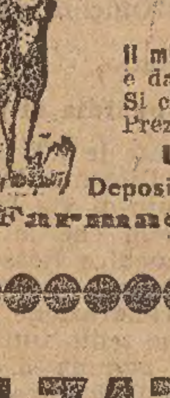
Parere del signor dott. C. Werner
Primario
Klagenfurt.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

Corrispondo volentieri al di lei desiderio e le comunico che io feci le migliori esperienze col suo ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *in casi di clorosi (anemia) di esaurimento neurastenico come pure di dispepsia nervosa, specie in malati di sesso femminile ed anche nei disturbi nervosi che appariscono all'inizio della pubertà. Questo medicamento si raccomanda da sè specialmente nei casi indicati.*

KLAGENFURT, 3 giugno 1911.

Dott. C. Werner.


Contro le glandule, scrofole, anemia, rachitide eczema, malattia alla gola e ai polmoni, pertosse, tosse convulsiva, reumatismi, gotta, per rinforzare persone deboli, anemiche, per bambini poco sviluppati o indeboliti dallo studio raccomando una cura di
Olio di Fegato di Merluzzo di Lahusen
„JODELLA"
Il migliore Olio di fegato di merluzzo, il più efficace e preferito. Facile da prendere e da sopportarsi. L'epoca più adatta per la cura: da AGOSTO fino a MAGGIO. Si comperino soltanto pacchi originali con la marca brevettata „Jodella". Prezzo Cor. 3.50 e 7, e si respinga ogni altro preparato, poichè non genuino.
Unico fabbricante: WILH. LAHUSEN, farmacista, BREMA.
Deposito generale per Trieste, l'Istria, il Goriziano e la Dalmazia:
Farmacia Rovis, Trieste, Piazza Carlo Goldoni.

LE CALZATURE ECONOMICHE
Myrra
SONO LE PREFERITE
Cor. 11.50 TIPO RÉCLAME
Cor. 16.— TIPO DI LUSSO
Cor. 18.50 TIPO EXTRA SUP.
INOLTRE LE MIGLIORI MARCHE ESISTENTI:
„THE VERA" - „THE BARRY" - „C. F. BALLY" - „TIP-TOP" ECC. ECC.
ESCLUSIVAMENTE DALLA DITTA
V. E. & A. de ROSSI: CORSO 12 — BARRIERA 3

I ladri nello spaccio tabacchi

Raccogliamo qualche altro particolare sull'audace furto commesso ierlaltro da ignoti in uno spaccio di tabacchi, al N. 36 del passeggio di S. Andrea. Verso la mezza dopo il mezzogiorno, la conduttrice dello spaccio tabacchi di Fanny Ghersinich, Maria Parco, approfittando d'un momento in cui non c'era alcun cliente, chiusa con un giro di chiave la porta a lastre e messa la chiave in saccoccia, si recò dalla portinaia della casa vicina a prendere il pranzo, che questa le preparava. Neanche tre minuti dopo ritornò, mise la chiave nella toppa per aprire, ma la chiave non girava. Provò la maniglia, e la porta s'aprì. Che cos'era accaduto? Ella era certa d'aver chiuso a chiave! Un sospetto le balenò nella mente: che fossero stati i ladri?

Scorse due uomini che parlavano sull'orlo del marciapiede dirimpetto alla porta, e chiese loro se per caso avessero visto uscire qualcuno dallo spaccio. Tutti e due risposero che poco prima n'era uscito un giovane. Ella entrò nel negozio e, purtroppo, ebbe la conferma del suo sospetto. Il cassetto del banco era aperto e vuoto, ed era sparito anche il libro dove teneva riposti i bolli.

Corse ad avvertire subito la padrona, la quale comparve sul luogo con un suo vicino di casa, che le faceva di solito i bilanci. Insieme ad una guardia si chiusero nello spaccio e, fatto il bilancio, constatarono che il danno ammontava a 147 corone. Il furto fu reso noto all'Ispettorato di via dei Navali, e il dirigente si recò sul luogo per i rilievi. Dei ladri, naturalmente, nessuna traccia. Il danno è coperto d'assicurazione.

Abbiamo appreso inoltre che, sebbene non avesse nessuna colpa diretta, la conduttrice Parco è stata «ipso facto» licenziata dalla proprietaria dello spaccio.

Il furto nella calzoleria Monico
I due arrestati confessano

Otto giorni fa abbiamo raccontato che ignoti ladri erano entrati nel deposito e lavoratorio di calzature della ditta Silvio Monico, in androna del Pane N. 7, vi avevano rubato stivali per un valore di alcune migliaia di corone, e poi con due sacchi, a mezzo di una vettura, li avevano asportati non si sa dove. Abbiamo detto poi che, quali sospetti autori, erano stati arrestati Nicolò Varin, di 21 anni, marittimo disoccupato, abitante nella casa stessa del furto, e Antonio Grubisich, di 20 anni, calderaio, abitante in via Felice Venezian N. 17. Essi si dichiararono innocenti. Non si avevano da principio prove fondate contro di loro, ma poi i due, tempestati di domande dal giudice istruttore dott. Janchi, finirono con il confessare il furto. Non vollero però dire chi fosse il terzo che li aveva aiutati nell'impresa nè dove abbiano nascosto gli stivali rubati.

Födransberg moribondo. Ce ne informa un nostro «reporter» recatosi a Capodistria per fare ulteriori indagini in merito al tragico e misterioso fatto di Muggia. Födransberg, colui che uccise il 26 agosto 1908 la canzonettista francese Lucienne Fabris, dopo averla attirata in casa sua a Roiano per derubarla dei gioielli e che poi, fattala in otto pezzi, cominciò con il gettarne la testa in mare alla riva del Mandracchio, donde fu ripescata insieme alla carta che l'avvolgeva e che per fatalità portava il suo nome, fu condannato il 3 aprile 1909, dalle Assise, alla pena capitale, pena che gli fu poi computata in 20 anni d'ergastolo, che sta ora scontando a Capodistria. Egli si trova attualmente nell'infermeria delle carceri moribondo, affetto da tubercolosi. Intelligente e dotato della conoscenza di sette lingue, appena entrato nell'ergastolo si distinse, in modo che fu preso quale addetto di cancelleria. Dimostrò tale intelligenza e applicazione, che se i regolamenti del penitenziario lo avessero permesso, egli sarebbe stato nominato istruttore. Lavoratore infaticabile, si recava nella cella solo le 5-6 ore, unicamente per dormire. Era ben voluto, dai compagni di sventura e dagli addetti al carcere. Invece il male terribile che lo consuma lo trarrà alla morte. Il medico delle carceri fece già proposta che il Födransberg sia internato in un ospedale a Trieste; ora si attende il consenso dell'ispettore generale del penitenziario. Il Födransberg ha avuto quasi sempre vitto bianco.

Avvelenamento.... alla cannella. Iersera verso le 7, alla sezione di p. s. della via dei Bachi si presentavano due donne, una delle quali, la più vecchia, narrò che una sua comare aveva tentato d'avvelenare entrambe.

— Come, come?: avelenarve?

— Avelenarne, avelenarne. Xe sta cussì. Mia comare, che mi go sempre ritenudo 'na dona de sesto e piena de cuor, la ne ga invità a magnar a casa sua. Un pranzeto... a maca no se lo rifiuta mai, xe vero? e noi ghe semo andade. Gavemo trovado sula tavola 'na terina de gnochi bei come angioletti: pareva che de un momento all'altro i stassi per svolar.

— I gaveva un odor de bon che no ghe digo - aggiunse la giovane.

— Se semo messe a magnar - continuò la donna - con un apetito che no ghe digo: per poder far 'na bula... sgnocada, ieri de sera gavevimo bevudo do biceri de tamarindo a testa..... Continuo: Dopo el sesto o otavo gnoco, che Dio lo stramazzi anca quel, mi me son sintudo in panza un buligamento come se inveze de gnochi de patate, gavessi ingiotido rane vive e mezze imbriaghe.... Che dolori, Mariavergine benedeta, che dolori... Mi, ciò, per prudenza tasevo: so che per educazion, in casa dei altri bisogna far bon viso anca ai colpi de piron... Un momento dopo, però, anca ela - e indicò la sua giovane compagna - la ga sentù dolori compagni ai mii....

— Me pareva - interloquì la giovane - che 'na man de fero me gavessi grampado i budei e la smilza e la volessi pararmeli fora per la boca.... Sudavo come 'na cagna de parto...

— Co me son inacorta che anca ela la iera degna de ospedal - continuò la donna anziana - go ciolto su de scondon do de quei maledeti gnochi e li go messi in carta: ecoli qua.

Detto ciò, la donna poggiò sulla scrivania i due angioletti, pardon, i due gnocchetti. L'ispettore aprì uno dei due «gnocchi» e vi trovò dentro un pezzettino di... Che cos'era?

— Gavemo visto noi - esclamò allora la donna - gavemo visto noi butar ne la terina qualcossa de sospeto....

Il funzionario esaminò attentamente il pezzettino sospetto, e constatò che era.... cannella! Nondimeno le due donne sostennero che si trattava di un tentativo di avvelenamento e l'ispettore allora le consigliò a portare i «gnocchi» al Fisicato per l'analisi chimica....

Dopo due giorni di matrimonio. - Le sventure di uno sposino.

— Signor, la me vedi?....

— Certo che la vedo.

— Ben: mi son l'omo più disgraziado de la tera.

— Lei esagera, certamente.

— No, no, non esagera: co la me gavarà scoltà, son sicuro che anche a lei ghe vegnarà le lagrime, lagrime de sangue, come che le me xe vignude a mi.

— Allora aspetti che prenda alcuni fazzoletti.... Bando agli scherzi: si calmi e mi racconti le sue sventure....

— Come quele del'ebreo errante, signor, proprio compagne. La ga de saver, dunque che mercoledì me son sposado.

— Felicitazioni.

— No, no la me insulti, sior comissario, no la me insulti: inveze de 'na dona, go sposado Belzebù....

— Non comprendo....

— Ma go compreso ben mi, ma purtropo tropo tardi. Un vero demonio, signor mio, 'na dona che faria deventar mato un regimento de militari; un bataglion de cosachi.... Subito, alla matina dopo de la prima note, in casa mia se ga spalancà l'inferno. La me ne ga fato de tuti i colori, la me tormenta come le iene e mi con ela no posso più star....

— Chieda la separazione.

— La domandarò, ma intanto dove dormo mi?

— Sul suo letto, diamine.

— No la me lassa, sior, no la me lassa: la ga dito che vado a dormir in sufita.

— Ma, perchè tutto ciò?

— Perchè la xe indemoniada. La go pregada de darme almeno un letto, e ela la me ga ridudo in muso....

— Ma io, purtroppo, non so che farle.

— No la sa? Ma la scusi, no xe la polizia questa?

— Appunto per questo noi non possiamo intervenire. Bisogna che si rivolga al Giudizio distrettuale in affari civili.

— E intanto mi?....

— Si dia pace.

— Pace? Ma no posso miga andar a dormir al Silos.

— Non so che farle.

— E questa xe giustizia? Questo se ciama spinger un omo ala rovina. Se savevo la strangolavo e dopo si che i saria corsi....

E il pover'uomo si allontanò lagrimando....

Per furto. L'altra sera alle 10.45 fu arrestata la domestica Maria Benussi, di 28 anni, abitante in via del Bosco N. 1, perchè nel pomeriggio, in casa del maestro Arturo Dezorz, abitante in via Ugo Foscolo N. 31, ove serviva, aveva rubato un portamonete contenente 205 corone. Il maestro accortosi le aveva trovato il portamonete nella blusa.

Quantunque ritornato in possesso della cosa rubata, il maestro si recò a denunciare la giovane che, arrestata dagli organi del commissariato di via dei Bachi, dovrà ora rispondere innanzi al Tribunale.

Rincorre uno con la mannaia. Iersera alle 6.45, una guardia di p. s. che passava per la Piazza della Caserma, si vide venir innanzi un uomo che correva tutto ansante. La guardia lo fermò, e non aveva terminato di domandargli perchè corresse così, che sopraggiunse un altro individuo con una mannaia in mano, gridando: «El xe un porco, la me lasci che lo copo!».

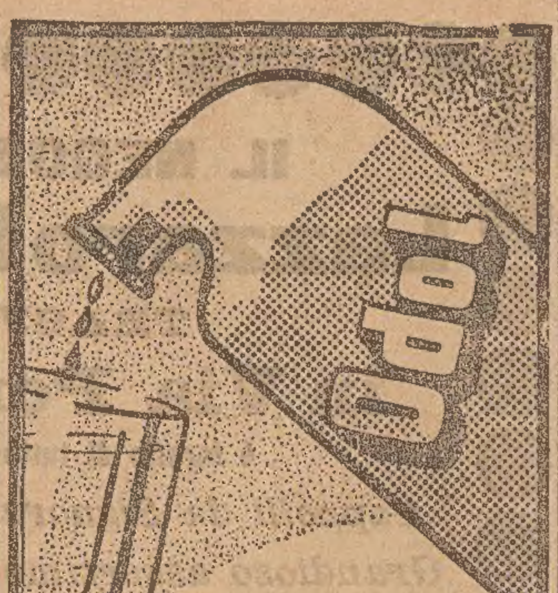
Alla prima guardia s'aggiunse un'altra e i due vennero condotti alla polizia. Furono qui interrogati. Quello che correva disse di chiamarsi Giuseppe Trampus, cocchiere, abitante in via Stoppani N. 3; aveva trovato da dire in osteria con l'altro, che è Lodovico Iasbez, da Cominiano, di 58 anni, bottaio, e questo lo aveva rincorso con la mannaia. Il Iasbez disse che aveva fatto così sotto l'influsso del vino. Fu tuttavia trattenuto a disposizione del Tribunale.

Caduta dalla finestra. Stando alla finestra del primo piano, della sua rustica casa a Brestovizza, la bambina Amalia Perich, di 4 anni, si sporse un po' troppo, perse l'equilibrio e precipitò giù. Al grido e al tonfo, accorse la madre, la quale, a mezzo di una carrozza, portò la piccina a Trieste alla Guardia medica, dove le riscontrarono la rottura del braccio sinistro. Venne portata all'Ospedale, ove fu accolta nel IV riparto.

Durante il lavoro. Riccardo Ianatz, di 14 anni, apprendista fabbro, abitante in via S. Michele N. 11, ieri s'impigliò l'indice sinistro nell'ingranaggio di un trapano, riportando l'asportazione dell'ultima falange. Si recò all'«Igea», ove ottenne le necessarie cure e poi consigliato di recarsi all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Oliviero Fornasaro, di 13 anni, abitante in androna S. Silvestro N. 3, per una ferita al piede sinistro; Nerina Trani, di 6 anni, abitante in via del Pane N. 2, per una ferita al piede sinistro; Antonio Scandolo, di 23 anni, abitante in via della Pescheria N. 10, per una ferita alla mano sinistra; Ruggero Giurco, di 13 anni, abitante in via del Pane N. 3, per una ferita alla tempia sinistra.

Corrispondenza aperta. *Statistico.* Il Suo apprezzamento è completamente erroneo: Non è affatto vero che ci secchi dare le cifre dell'analfabetismo italiano. Anzitutto le abbiamo già pubblicate e poi i confronti cogli anni antecedenti danno piena dimostrazione dell'enorme progresso culturale degli italiani del vicino Regno. Con soddisfazione riproduciamo qui i dati riassuntivi: Gli analfabeti, sono in numero di 38 sopra 100 abitanti di ambo i sessi di età superiore a sei anni, mentre l'analoga percentuale fu di 48 nel 1901, di 62 nel 1882 e di 69 nel 1872. Come si vede, il progresso della diffusione dell'istruzione elementare è continuo. Le analoghe percentuali per i maschi sono: 33 nel 1911, 42 nel 1901, 55 nel 1882, 72 nel 1872; e per le femmine: 42 nel 1911, 54 nel 1901, 69 nel 1882, 76 nel 1872. Se, prescindendo dal sesso, si investiga l'analfabetismo nelle varie regioni, la percentuale degli analfabeti è: 11 in Piemonte, 13 in Lombardia, 17 nella Liguria, 25 nel Veneto, 33 nell'Emilia e nel Lazio, 37 nella Toscana. Queste cifre sono tutte inferiori alla media generale del Regno che come già si disse è 38. Seguono l'Umbria con 49, le Marche con 51, la Campania con 54, gli Abruzzi e il Molise con 57, la Sicilia e la Sardegna con 58, le Puglie con 59, la Basilicata con 65 e le Calabrie con 70. Raffrontando poi le cifre dell'analfabetismo rilevate nell'ultimo censimento e quelle del precedente, si ha che, sopra 100 analfabeti censiti nel 1901, se ne ebbero nel 1911: 59 in Lombardia, 61 in Piemonte, 63 in Liguria, 71 nel Veneto, 72 nell'Emilia, 75 nel Lazio, 77 nella Toscana, 81 nelle Marche, 81 negli Abruzzi e nel Molise, 82 nell'Umbria e nella Sicilia, 83 nella Campania, 84 nelle Puglie, 85 nella Sardegna, 87 nella Basilicata e 89 nelle Calabrie. — *Trottola.* E' un po' difficile trovare una formula che si adatti a tutte le Sue esigenze. Ella pensa soltanto a quello che potrebbe convenire a Lei, senza tener conto del fatto che l'universo non può essere una semplice filiale di un'azienda di Sua proprietà. — *Scommessa.* L'edificio dei grandi magazzini Wanamaker a Filadelfia è alto più di 75 metri, senza comprendere i riparti dei sotterranei che vanno sino a dieci metri di profondità sotto il suolo; l'area complessiva dell'edificio è di 182,115 m. q., 66 ascensori funzionano continuamente. — *Basileus.* Trieste-Graz diretto II classe corone 30.60, III classe cor. 20.—; omnibus II cl. cor. 23,50; III classe cor. 15.30. — *Amore.* Il problema che Ella ci propone è dunque il seguente: quando due esseri si amano nobilmente ed intensamente possono considerare più nobile il loro affetto perchè non seguono l'impulso della passione che vorrebbe l'amore sempre innanzi a tutto, ma con calma compiono



Ciò che distingue l'Odol da tutti gli altri dentifrici, è la sua sorprendente azione prolungata che, con tutta probabilità, deve essere attribuita al fatto che l'Odol, durante lo sciacquamento della bocca, penetra in certo qual modo nelle mucose della bocca e nei denti, impregnandoli e coprendoli di uno strato antisettico, microscopicamente sottile, ma pur denso, che esercita la sua azione ancora per delle ore dopo l'uso. Nessun altro dei preparati usati per la cura quotidiana della bocca, possiede quest'azione prolungata, la quale procura a coloro che fanno uso giornaliero dell'Odol, la certezza che la loro bocca è preservata dall'azione dei fermenti e dei microrganismi della decomposizione, distruttori dei denti.

Lo STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C.
TRIESTE

fondato da Dom. Vicentini nel 1813, è sempre il più riccamente assortito deposito di Musica, Strumenti e Corde armoniche; chiedere cataloghi di qualsiasi edizione e di qualsiasi istrumento musicale, che si inviano franco di spese a chiunque ne faccia richiesta.

Frambua

squisito sciroppo a spina Cor. 1.70 al litro da 5 litri in poi 1.60. Ottimi e genuini vini da pasto uso famiglia. Garantiti ed eccellenti vini spumanti Refosco dolce. Asti e Champagne di assoluta convenienza pure per grossisti e rivenditori; nonchè ricca bottiglieria in liquori, rosoli, stomacali e spiritosi, offre la Ditta E. IURCEV. Acquedotto 9 telefono 236 R VIII.

Vito de Gioia
TRASLOCATO
Piazza Grande N. 4, Palazzo municipale,

Deposito orologi da tasca, Orologi a pendolo, Oreficeria, Argenteria e Gioie. PREZZI MITISSIMI.

Mantelli imperm. veri inglesi
Tela gommata per lenzuola
Berrette da bagno - -
Calze elastiche - -
Ventriere - -
Cinti - -

Insuperabili igienici
ECCO
Dozz. Cor. 4, 6, 8, 10, 12, 16.
in vendita soltanto pr. la ditta inglese
M. Gàl, Corso 4
Spedizioni per rivalsa ovunque

ATTENZIONE!
50.000 paia di stivali!
4 paia per sole Cor. 8.50

In seguito al fallimento di parecchie fabbriche, fui incaricato di vendere sotto il prezzo di costo una grande partita di stivali, spedisco quindi ad ognuno due paia di stivali da uomo e due paia di stivali da donna d'allacciare, in pelle bruna o nera, a scarpa e con puntale, suola fortemente inchiodata, taglio recentissimo e molto elegante, grandezza secondo il numero, spedizione verso rivalsa. Tutte 4 paia costano soltanto **Cor. 8.50.**

S. LUSTIG, esportazione calzolarie Neu-Sandez 45
Si permette lo scambio o si restituisce il danaro.

„OLLA"
specialità gomma qualità rinomata raccomandata da oltre 2000 medici, Cor. 4, 6, 8 dozz. Garanzia per ogni pezzo.

Calze elastiche, cinti, ventriere, ovatta, fasce, schizzetti, irrigatori articoli p. ammalati
All'Albero di Gomma
TRIESTE
Via Ponterosso 5, Spedizionidiscrete.

Reti metalliche

per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 106 gratis.
Rappresentante a Trieste: Enrico Wagner, Via Boschetto 6, Tel. 2286.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

Causa l'avanzata stagione

offriamo una

RARA OCCASIONE D'ACQUISTO

30% fino al 40% di ribasso

su una partita di diverse qualità
— di —

Scarponcini da Signora

Modelli elegantissimi ed attraenti i quali prima costavano **Cor. 11.-** fino a **15.-**

ora si vendono al prezzo unico di Cor. **8.-** al paio.

Alfredo Fränkel, Società in accomandita succ.

Calzoleria Mödling
Corso 27, Filiale via Cavana 11

Bagni d'acqua madre **PORTOROSE** Bagni di spiaggia

PARTENZE DEI PIROSCAFI DA TRIESTE A PORTOROSE: alle 7, 7.30, 10 e 12 antim. — alle 3, 5.30, 7.15 e 8.15 pom.

ULTIMO VAPORE DA PORTOROSE PER TRIESTE: alle 10.30 pom., al sabato ed alle feste alle 11.30 di notte.

Il „**CASINO DES ETRANGERS**" è giornalmente aperto dalle 5 alle 7 pom. e dalle 9 di sera alla mezzanotte.

TRAMVIA ELETTRICA TRA PIRANO E PORTOROSE OGNI VENTI MINUTI

Acqua dentifricia RÖSLER
protetta dalla legge.
Il migliore mezzo per mantenere i denti **sani, bianchi e puliti.** Allontana le sostanze putrefatte e impedisce con ciò il guastarsi dei denti, il mal di denti e il cattivo odore di bocca.
Originale soltanto se munita di questa marca brevettata con
3 CROCI ROSSE
Prezzo di una bottiglia Centesimi 72
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di profumerie. Deposito principale per Trieste: Drogheria Ettore Zernitz, Trieste, Via Stadion 2

Pulite solamente con Estratto per pulire
Globo
Il miglior lucido per metalli del mondo

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4-6-8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II. Praterstr. 57 23

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Depositi a Trieste: **M. Gàl, ditta inglese, Corso 4,** G. Reddersen, A. Castro, «All'albero di gomma» F. Steindler, G. Cillia, G. Pòropat, E. Zernitz, Centrale di Fridéno, L. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.
I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

RIMEDIO NATURALE.
Imbottigliata
tale e quale sorge dalla terra
da Budaörs in Ungheria

Assoluta
certezza d'effetto.

Assoluta
mancanza di disturbi.

Gusto
non sgradevole

Usando l'acqua
FONTE PALMA

non si fa un esperimento di dubbio risultato sul proprio corpo, ma si ha la sicurezza di ottenere il miglior possibile risultato nella STITICHEZZA, nelle EMORROIDI, VARIE CONGESTIONI, MALATTIE DEL FEGATO ecc. In tutti i casi nei quali è indicato l'uso di acqua purgativa naturale, la „FONTE PALMA" è superiore ad ogni altra.

CENTINAIA
di clinici si sono espressi in suo favore e fra i molti italiani:

Il Prof. Comm. GUIDO BACCELLI, ROMA, Medico della Famiglia Reale: *„Produce l'effetto desiderato senza disturbi..."*

Il Comm. Prof. PIETRO GROCCO, FIRENZE, Direttore della Clinica medica: *„... non esito a metterla in prima linea fra le acque purgative naturali".*

Il Comm. Prof. Giuseppe Lapponi, già medico di S. S. il Papa Leone XIII: *„La trovo ottima acqua purgativa".*

Il Prof. FELICE LUSSANA, PADOVA: *„... a me diede assai spesso splendidi risultati là, dove altri mezzi curativi o riuscirono inefficaci, o male tollerati".*

Il Dott. Giov. Quirico, Medico di S. M. il Re d'Italia: *„Una delle migliori acque purgative che io conosca".*

Vendesi in tutte le buone farmacie e negozi di acque minerali.
Propr. **Loser János, Budapest.**

tutti i loro doveri? Si assolutamente. La passione cieca sta all'affetto guidato dal ragionamento come il quadro di un pazzo ad un'opera di Raffaello. — *Passione.* Dunque egli Le disse che «piuttosto di credere ciecamente ad un amore che non esistesse così intenso come egli lo desidera, preferirebbe essere soltanto Suo amico.» Questa frase La rattristò perchè lo ama con tutte le sue forze. Ora ci chiede se la Sua tristezza sia giustificata. Da quanto ci scrive risulta che egli nutre per Lei puro e nobilissimo affetto, la frase stessa lo conferma e non occorre essere psicologhi profondi per comprendere che egli usò quell'espressione sperando da Lei in risposta una nuova intensa conferma d'amore. — *Pieracotta.* Guardi i trattati del prof. Mercalli. — *G. A. Fiume.* L'indurimento delle glandole può essere talvolta segno di gravi malattie. Farebbe bene rivolgersi senza indugio da un medico. — *Tripolino.* Sì dopo aver superati gli esami di nostrificazione. — *Gior. V.* Faccia da solo il semplicissimo conto sulle dita delle mani. — *Speranza.* Non possiamo servirLa. — *Barbableu.* La parola «rebus» pare derivata dalla frase «de rebus quae geruntur» (intorno alle cose che si fanno) raccolta di satire che gli scribi di Bazoche in Piccardia leggevano nelle strade i giorni di carnovale; siccome l'uso presto degenerò in licenza perchè s'intaccava l'onorabilità dei cittadini, la raccolta fu soppressa. Restò la parola «rebus» e continuò ad indicare qualche pensiero espresso con le cose che si riferivano all'origine della parola. — *Tiepolo.* Il padre della regina Elena, re del Montenegro, si chiama Nikita Niegos; è nato il 7 ottobre 1841. — *Vecchio pilota.* Il lloydiano «Wurmbrand» si incagliò nella notte sulla punta S. Giorgio di Lesina, ma fu disincagliato il giorno dopo con l'aiuto del «Metcovich» e del «Leda». — *Orfana infelice.* Ella deve - a qualunque costo - essere sincera. Non faccia però la confessione a bruciapelo, ma a gradi, dopo averlo preparato ed abituato all'idea. — *Lussingrande.* Dimenticarlo! — *Libera.* Da quanto ci espone sembrerebbe che quell'uomo si sia comportato male verso di Lei. In caso diverso: Ella dimostrò di essere maleducata. — *Amor perdona.* Chi finge d'amare può intenzionalmente render geloso l'essere amato ma chi ama veramente non potrebbe neanche se volesse, far soffrire perchè soffre. Quel giovane agì da uomo forte e Lei.... non commetterà nessuna pazzia! — *Corrispondente.* Mai abbandonare la strada vecchia per la nuova. — *Argento.* Sì senza dubbio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.5, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.8. Oggi: alta marea 10.44 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.52 ant. e 6.05 pom.

Ogni giorno una.

— Accusato, sapete che è proibito di mendicare, e intanto i testimoni vi hanno visto che stendevate la mano.

— Errore, signor presidente, stendevo la mano per vedere se piovesse.

Teatri e Concerti

„DOPO LA PRESON"

scene popolari in due quadri di Enrica Barzilai-Gentilli, al Minimo

A questo nuovo lavoro della egregia scrittrice arrisero ieri lietissime sorti. Ci furono due chiamate dopo l'atto primo, quattro dopo il secondo; e di più una chiamata a scena aperta alla signora De Renzi. Il drammetto presenta il caso di un arsenalotto che, dopo un anno di carcere preventivo, ritorna a casa, assolto. Ma l'assoluzione non cancella nè l'uccisione, da lui realmente commessa, nè le conseguenze morali del delitto, nè sopratutto, i danni della pubblicità del processo. E' anzi, a quanto sembra, su questo ultimo punto che l'autrice insiste specialmente nel sostenere la sua tesi. L'arsenalotto ha ucciso un uomo perchè questi aveva calunniato la sua figliuola, insultandola con un nome infamante. Il colpevole viene assolto. Ma tutto il chiasso sollevato intorno al nome della calunniata impressiona talmente il fidanzato di lei, che in lui sorgono dei dubbi sulla sua onestà e ciò lo induce ad abbandonarla. - «Avresti fatto meglio a non difendere il mio onore» - grida disperata la povera ragazza a suo padre; e, dopo due scene drammatiche, l'arsenalotto, dopo aver cercato nel vino l'oblio, esce di casa a viva forza e corre a gettarsi nel canalazzo. Un grido disperato della figlia. E cala il velario.

A parte la discussione che potrebbe sorgere sulla psicologia di quel fidanzato la cui logica apparisce, a nostro avviso, alquanto arbitraria quando egli senza ragione persiste a dubitare della donna che ama, il drammetto è condotto e dialogato con molta efficacia e alcune scene vibrano di drammaticità. Sicchè il pubblico affollato di ieri, ha avuto ragione di applaudire questo quadretto popolare veneziano di Enrica Barzilai-Gentilli, anche in memoria delle altre produzioni sceniche da lei date con ottimi risultati al teatro vernacolo.

La recitazione, un po' incerta e lenta all'atto primo, si rinfrancò al secondo e procurò vivissimi applausi al Bratti e alla De Renzi.

«Dopo la preson» oggi si replica.

Rossetti. Questa sera alle 8 si inaugurerà al Rossetti la stagione lirica d'autunno, con la «Manon» di Massenet.

Fenice. La serata «high-life» riuscì brillantemente. Pubblico numeroso e molti applausi ai numeri più interessanti del programma. Questa sera penultima rappresentazione con la gara di eliminazione nella lotta di donne. Domani, domenica, ultime due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.

Una recita straordinaria della compagnia di Vittorio Bratti al teatro Fenice. Lunedì sera alle 8.30, la compagnia veneziana di Vittorio Bratti si trasporterà al teatro Fenice per rappresentare le tre commedie in un atto che la commissione giudicatrice prescelse fra quelle inviate al Concorso a premio, bandito dalla direzione del Teatro «Minimo». Le tre commedie sono: «Il buon giudice» di Camillo Antona-Traversi, «Il letterato Vincenzo» di Umberto Saba, «I zogeli dela Madona» di Giovanni Nicolazza. Di questi tre lavori, verrà premiato con una medaglia d'oro quello che avrà riportato maggior suffragio di voti da parte del pubblico. All'ingresso verrà consegnata ad ogni spettatore una scheda per la votazione e lo spoglio delle schede seguirà nella sera stessa alla presenza del pubblico. La serata promette di riuscire quanto mai interessante ed attraente, e senza dubbio attirerà molta gente al teatro.

Eden. Il «duo Melany» eseguì iersera una gustosissima scenetta in dialetto romanesco e cantò alcuni graziosi stornelli, ottennendo caloroso successo. Anche la graziosa Leggiadri fu molto applaudita. I numeri del «Pathé Journal» furono trovati interessanti e la cinematografia «La morsicatura» soddisfece pienamente.

Questa sera tanto i Melany quanto la Leggiadri prenderanno congedo dal pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Manon», in 5 atti del m.o G. Massenet.
FENICE. Circo equestre fiorentino. - Ore 8. - Rappresentazione con programma variato.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
PATTINAGGIO MINERVA. Ore 8-12 e 3-11.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

I colpi di rivoltella in via del Molinpiccolo
Assoluzione

I fatti sono ormai a conoscenza del pubblico per le relazioni date a suo tempo dalla cronaca cittadina: Emilio Jahni, un giovane di 22 anni, nell'aprile scorso era stato arrestato in seguito alla denuncia prodotta contro di lui di aver tentato di usare violenza alla moglie di Oscar Boico che si era recata, dietro invito dell'Jahni, in casa dello stesso per incassare del denaro che esso Jahni doveva al di lei marito col quale era stato prima in relazioni d'affari. Processato, il Jahni venne assolto.

Il 18 giugno a. c. l'Oscar Boico attendeva il Jahni nell'atrio della casa N. 9 di via del Molin piccolo, dove abitano i genitori di esso Jahni, e quando quest'ultimo capitò colà, dopo breve diverbio gli esplodeva a bruciapelo dei colpi di rivoltella, ferendolo alla faccia ed al torace. Arrestato, il Boico venne tradotto ieri dinanzi i giudici per rispondere all'accusa che la Procura di Stato aveva trovato di avanzare contro di lui per crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Il Boico, che si dimostrava accasciatissimo, sostenne che dopo l'avvenuta assoluzione del Jahni, egli era fatto oggetto di acerbi commenti da parte di quanti lo avvicinavano e persino da parte dei propri dipendenti, per cui, perduto anche l'amore al lavoro era partito per Spilimbergo, da dove poi, nel giugno era stato richiamato telegraficamente dalla propria madre. Era in uno stato d'animo così esacerbato che volle andare in cerca del Jahni per domandargli spiegazioni sul fatto dell'aprile. Quando il Jahni lo avvicinò esso si espresse con una frase dubbia sul contegno della di lui moglie in quella faccenda del giugno, ed esso accusato, perduto il lume della ragione, sparò contro di lui con una rivoltella che teneva seco da molto tempo prima.

Il Jahni invece sostenne che l'accusato lo avvicinò e non gli parlò della questione avvenuta a suo tempo con la di lui moglie, ma gli chiese soltanto l'importo di corone 80 che esso accusato pretendeva di essere in diritto di avere per gli affari precorsi fra lui e il teste, mentre il teste sostiene di dovergli al massimo alcune corone. Afferma il teste che l'accusato teneva la destra dietro la propria schiena, per cui appena lo vide fare il moto di tirare con l'arma che teneva nascosta, riuscì a menargli un colpo e difendersi in modo che rimase ferito sì, ma non come forse sarebbe potuto altrimenti avvenire.

La moglie del Boico viene per deporre come il marito l'abbia sposata per amore e come fra ella e lui fossero passati sempre i migliori rapporti. Riferisce inoltre qualmente il marito fosse rimasto fortemente agitato quando seppe dell'assoluzione del Jahni. Riferisce inoltre sullo stato nervoso del consorte ancora prima del fatto.

Il presidente rileva come però, se da un lato il Jahni andò assolto, dall'altro lato la sentenza che lo assolveva rilevava come fosse stato stabilito che nulla poteva venire posto a carico dell'onestà della teste.

Il portinaio della casa N. 9 di via Molin piccolo, Antonio Steiner, riferisce come non si fosse accorto di una grave agitazione del Boico nel momento in cui questo prima attendeva il Jahni, e poi con esso contrastava.

Antonio Miot, altro teste oculare del fatto, dice che l'accusato nel diverbio avuto coll'Jahni disse realmente: «La finimo o no la finimo con ste 80 corone»; ma disse anche qualche cosa in merito alla rovina della sua famiglia.

I periti medici dichiarano le lesioni riportate dal Jahni, tutte di natura grave, e un proiettile, quello al torace, non è stato neanche ancora estratto. D'altro canto i periti che visitarono l'accusato lo dichiarano affetto da psico-astenia e in complesso un soggetto responsabile delle proprie azioni, ma che ha agito in uno stato di agitazione tale da diminuire di gran lunga i di lui sensi volitivi. L'accusato è incensurato, e dalla polizia bene descritto.

Il P. M. conviene che i giudici si trovano dinanzi a un caso passionale, e ammette che l'accusato abbia agito in preda ad una forte agitazione d'animo per la continuata esacerbazione che doveva avvenire in lui per i fatti precorsi col Jahni, ma riesce evidente la sua intenzione di agire come ha agito, per cui chiede condanna.

Il rappresentante del Jahni costituitosi P. C. rileva come ad esso Jahni non interessi che la propria tutela morale. In quanto ad indenizzi effettivi esso potrebbe domandare, nel caso di condanna, indennizzi per il grave danno fisico patito, per i dolori sofferti; ma a ciò rinuncia, limitandosi a domandare il risarcimento delle spese di cura all'ospedale, cioè 60 corone.

Il difensore dell'accusato sostiene che il Boico abbia agito in preda a così giustificata e potente agitazione d'animo che doveva necessariamente togliergli la percezione di quanto faceva; cosa in lui tanto più possibile in quanto i periti medici stessi lo dichiarano fortemente ammalato di nervi. Uno stato d'animo tale dunque da non potersi considerare quale la mitigante ammessa per debolezza di mente al paragrafo 46 del codice penale, ma da dover venire accettato come la escriminante prevista al paragrafo 2 del codice penale; cosa questa che avrebbero ammessa certamente, in caso simile, i giudici popolari, e quindi la difesa si attende altrettanto dai guidici togati; per cui chiede l'assoluzione.

La Corte manda assolto l'accusato, dichiarando che in linea soggettiva la colpabilità dell'accusato è provata; ma in linea oggettiva i giudici non attinsero il tranquillo convincimento che esso accusato abbia agito in coscienza di quanto faceva, e nel dubbio che lo stato suo di mente, che certamente in quel momento doveva essere quanto mai agitato, fosse stato in condizione tale da rappresentare il completo turbamento dei sensi, trovava di assolvere il Boico per quanto riguarda il crimine. Risultando provato che esso Boico portava seco, senza avere regolare licenza, la rivoltella già da tempo prima del fatto, lo condanna per questa contravvenzione a 24 ore d'arresto, che naturalmente sono già state scontate esuberantemente con i tre mesi di arresto preventivo subiti dall'imputato; sicchè esso viene rilasciato in libertà.

Il P. M. presenta querela di nullità.

Pres.: Avendo il P. M. presentato querela di nullità, la decisione definitiva su questo processo spetta alla Suprema Corte. Lei però Boico viene rilasciato tuttavia in libertà. Ciò che raccomando ora a lei, è di mettersi il cuore in pace, di riprendere la vita del passato, felice con la propria famiglia.

L'accusato se ne va, ringraziando.

Collegio Gabelli
UDINE
Direttore **Prof. Aristide Ferrerio**
IL PREFERITO DAI GIOVANI TRIESTINI, ISTRIANI, DALMATI
LEZIONI GRATUITE DI TEDESCO
GRANDIOSI LOCALI — RICCO CORREDO
GENITORI, chiedete programmi illustrati.

BREVETTI
procurano
il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
Ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l' agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

Grandi capitali
offronsi dal **Consorzio di finanzieri francesi, inglesi,** per importanti industrie, miniere, quale prime ipoteche el $4^1/_2$, seconde al $5^1/_2$%. Piani e documnti in lingua francese o tedesca si devono indirizzare a **Guilhou, 35, Boul. Voltaire, Parigi.**

Led. Hinterse w. Iger, Ad. Blaichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine
per
Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

IL NEGOZIO MODE
Lazzaro Benporat
TRASFERITO
in Via Ponterosso 4
è fornito di tutte le ultime novità:
Cappelli da Signora di Parigi e Vienna.
Grandioso assortimento in Cappelli sguarniti, Velluti, Veli e Guarnizioni
a prezzi mitissimi da non temere concorrenza

Hupmobile
La migliore, la più bella automobile americana.
Deposito presso O. CHRISTOFIDIS, TRIESTE, Hôtel de la Ville
Cercansi rappresentanti per la provincia.

La NUOVA LATTERIA IGIENICA TRIESTINA
(già Trifolium)
Via Acquedotto 45 (edificio del Politeama)
fornisce latte pasteurizzato di primissima qualità, per famiglie, in bottiglie con chiusura brevettata; burro da tè e cucina, fiore di latte per caffè e dolci; specialità latte per bambini, sterilizzato ad alta temperatura; Joghurt (latte condensato bulgaro). Si garantisce un inappuntabile servizio a domicilio.
Si assumono inoltre forniture di caffè, latterie ed altri esercizi a prezzi da convenirsi.

Permessi per matrimonio, Certificati d'incolato
Sudditanza per l'Austria-Ungheria, ecc. provvede l' UFFICIO LEGALE PER AFFARI CIVILI, (Staatsbürger-Rechtsbureau), concessionato dall'i. r. Governo; in Ungheria aggregato ministerialmente. — Vienna, I., Grünangergasse 1

TINTURA MARLEY (ZZIM)

Innocuità assoluta composta di Henné e Mallo di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. **Istantanea:** grande L. **5**, piccola L. **3**. **Progressiva:** grande L. **3.50**, piccola L. **2.50**. Spedizione cent. **80**.
Professor BERSELLI, via Broletto 26 bis, Milano
Trieste: Farmacia UDOVICICH, Via Farneto 4

USATE SOLTANTO:
ZOUAVE DORÉ

CARTA DA SIGARETTE
TUBETTI DA SIGARETTE DI
BRAUNSTEIN FRÈRES
PARIGI
DEPOSITO PRESSO
ADOLFO SCHLESINGER TRIESTE
VIA S. SEBASTIANO Nr. 4
VENDONSI IN TUTTI GLI SPACCI TABACCO

Sirolina „Roche" lenisce e guarisce le **malattie di petto,** la **tosse,** il **catarro, l'influenza** e **l'asma.** Vendesi in imballaggio originale per Cor. 4.— in tutte le farmacie

Per l'Istria e la Dalmazia: **Pathéfono Salone Concerto, Trieste,** Piazza della Borsa 14

4 Corone al mese a tutti ed ovunque. Incredibile buon mercato
13 cent. al giorno
30 MESI DI CREDITO
8 giorni di prova

Una marca mondiale non può avere che novità sensazionali!
TRIONFO PATHÉ
L'esperienza ha provato che il nuovo Pathéfono a cassa armonica è il summum della perfezione.
SOLO IL DIAFRAMMA PATHÉ CONCERT IN ALLUMINIO PUÒ DARE AUDIZIONI PERFETTE ED ARTISTICHE

Le superiorità dei dischi Pathé che funzionano senza ago è riconosciuta universalmente. Lo zaffiro non consuma i dischi Pathé che possono dare un numero stragrande di audizioni. I dischi Pathé sono incisi dai migliori artisti come Slezak, Caruso ecc.

Società di Macchine Parlanti a Zaffiro a G. L. Vienna VI., Köstlergasse n-8 g

Amabili Lettrici! Cortesi Lettori! Dopo lunghe e costosissime ricerche vi presentiamo ora il Pathéfono dell'avvenire. Sono passati i tempi in cui per avere un grafo necessitava spendere somme favolose: consegnare un Pathéfono perfetto sotto tutti i rapporti, costruito secondo gli ultimi ritrovati della scienza e che potesse vantaggiosamente lottare con quelli che si vendono a prezzi quattro e cinque volte superiori, tale era lo scopo unico e costante a cui tendevano i nostri sforzi. Questo scopo ci sembra ora averlo raggiunto e noi non sollecitiamo che l'onore di potervelo dimostrare. **Gentili Lettrici, Amici Lettori:** Noi vi offriamo il nostro meraviglioso Pathéfono senza imbuto „Trionfo" unitamente alla superba collezione di 22 pezzi sopra 11 dischi Pathé da 29 centimetri interamente a vostra scelta per la somma incredibilmente ridotta di 120 corone pagabili a rate mensili di 4 corone. Noi siamo talmente convinti che il nostro invio vi soddisferà sotto tutti i rapporti che ve lo mandiamo per 8 giorni in prova. Sceglietè e comperate solo un Pathéfono fabbricato appositamente per noi: solo da esso potrete avere delle audizioni veramente artistiche. Noi garantiamo in modo assoluto che i singoli pezzi componenti l'apparecchio nostro sono costruiti dalla Casa Pathé.

Pregasi riempire questo tagliando e mandarcelo con la prima rata di 4 Corone.
Imballo gratis.
10% di sconto pagando a contanti.
Rispondiamo gratis alle domande di combinazioni speciali.
Le nostre condizioni di pagamento sono tali che non si può tralasciare di farne acquisto.

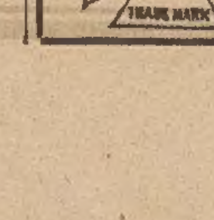
Tagliando
Nome e Cognome: ______ Stato: ______
Residenza: ______ Età: ______
Via: ______ Professione: ______
Ufficio Postale: ______ Squadra: ______
AVVISO: [illegible]
Società di Macchine Parlanti a Zaffiro a G. L. Vienna VI. Köstlergasse 6-8
Per l'Italia, Milano, Via Spilo 5.

Descrizione dell'apparecchio:
Cassetta di legno verniciato uso mogano con cassa armonica, larghezza 38 cm, altezza cm 19, con braccio acustico e movimento di precisione.
Diaframma originale Pathé Concert in alluminio.
Garantiamo che tanto l'apparecchio quanto i dischi sono assolutamente conformi all'incisione qui sopra.

Cerotto Luser per turisti — Chiedere sempre — espressamente „Cerotto Luser per turisti"
costa **Cor. 1.20** ed è il migliore e più sicuro rimedio contro gli occhi pollini e le callosità. Vendesi in tutte le farmacie **Deposito principale: Farmacia L. Schwenk, Vienna, Meidling.** Le innumerevoli imitazioni che non raggiungono mai la marca originale Luser attestano la buona qualità del Cerotto Luser per turisti. — **Guardarsi dalle imitazioni.**

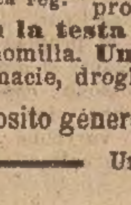
VIENNA 19 Kaasgrabengasse 19
Scuola femminile per signore e signorine per la coltivazione di frutta, verdure e giardini.
Principio dell'anno scolastico: primi Settembre 1913.
Corso di due anni per signorine giardiniere di professione. — Corso di un anno per divenire maestre di scuole di cucina e di economia domestica. — Corso per ospitanti e signorine apprendiste
ALLIEVE INTERNE E PARZIALMENTE INTERNE.
Completa istruzione teorica e pratica diretta da docenti specialisti di primo ordine. Grando coltura di fiori, alberi fruttiferi e verdure. Giardino pratico per commercio. 20 serre - Coltivazione di concime.
Scuola di cucina e di economia domestica (concessionata dall'i. r. Ministero del lavoro) in unione alla scuola agricola. Durata dell'anno scolastico dal 15 settembre al 15 luglio. Ottimo perfezionamento nella cucina, compreso il vitto per bambini e per ammalati. Coltivazione economica di frutta e verdure. Cucito di biancheria e vestiti, mode, istruzione sul sistema di nutrizione, economia domestica, primi soccorsi.
Corsi di lavatura e stiratura — Corsi speciali per la coltivazione di frutta e verdure.
Prospetti e statuto di organizzazione, gratis.

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Kleinert's


SUDANTI
americani, lavabili, senz' odore
— o —
Sudanti „Camishield" levabili.
Vendonsi in tutti i negozi. Ogni paio con garanzia!
Se non si trovano rivolgersi ad
J. B. Kleinert Rubber Co, Vienna I, Wollzeile 9.

LA PREOCCUPAZIONE DI CONSERVARSI UNA BELLA CAPIGLIATURA

è generale, ed i mezzi che vengono offerti allo scopo sono innumerevoli in modo che riesce difficile distinguere il buono dal cattivo. Non si deve dimenticare che la condizione prima, per qualunque cura dei capelli, è una pulizia meticolosa, regolare del cuoio capelluto e dei capelli stessi. È superfluo dire ai consumatori del
Shampoon con la testa nera
che con questo preparato si ottiene l'effetto desiderato, ben sapendo che i lavacri con il **Sampoon con la testa nera** distruggono i prodotti di decomposizione che si accumulano sul cuoio capelluto, si pulisce la testa dalla polvere e dal sudiciume, ciò che favorisce il funzionamento naturale del cuoio capelluto e dei bulbi capillari. Facendone l'acquisto chiedere espressamente **„Shampoon con la testa nera"** con la marca qui appresso riprodotta e si respinga ogni imitazione del preparato originale. Il **Shampoon con la testa nera** viene preparato anche con l'aggiunta di uovo, di catrame e di camomilla. **Un pacchetto cent. 30** (8 pacchetti Corone 2.—). Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di profumerie.

Marca reg.
Deposito generale per l'Austria: **Felix Grienstoidl, Vienna I/1, Sonnenfelsgasse 3**
Unico fabbricante: Hans Schwarzkopf, S. a g. l., Berlino N. 37

Corte: presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Pachor, Sbisà, giudice dott. Luccardi; P. M. il sostituto Procuratore di Stato dott. Bencich; P. C. il dott. Zennaro; difensore il dott. Pangrazi.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

„Per mi, co' un xe imbriago el xe mato!"

Il macellaio Eugenio Del Todesco, essendosi trovato la notte del 1 agosto scorso nel caffè S. Anna, ed avendo prima peregrinato per molte osterie e bevuto un tantino più del necessario, lasciò andare la lingua a diritto e a torto, da uomo mordace e gradasso, a parlare ed a sparlare di tutti. La compagnia si divertiva un mondo e lo lasciava fare; senonchè, a un tratto, uno dei presenti - tale Lorenzo Glessich - sentì (e non credette alle sue orecchie!) come l'ubriaco parlasse di sua moglie. E in che modo ne parlasse! E poi, come il Glessich risentito oltre ogni dire, chiedeva all'altro spiegazioni, il Del Todesco inveire pur contro lui, con: «Trufon! Farabuto! Spion!» ed ogni sorta di vituperi.

Una guardia intervenuta pose fine alla brutta commedia e salvò forse il Del Todesco da qualche pessimo argomento di risposta....

Ne seguì, però, un'inevitabile accusa per lesion d'onore, sporta contro di lui dai due coniugi offesi: Lorenzo e Virginia Glessich.

Al dibattimento tenuto ieri in Giudizio, l'accusato, uomo robusto e simpatico, non nega affatto; ammette anzi d'aver dette quelle e d'aver potuto dire anche altre cose: senza nessuna ragione e senza fondamento, perchè ubriaco sfatto. Deplora l'accaduto e chiede scusa.

I querelanti non ne vogliono però sapere e chiedono il proseguimento del dibattimento e la condanna dell'accusato.

Vengono escussi i testi; primo, il cameriere Giacomo Zumin che conferma l'accusa e conferma d'altronde l'ubriachezza del querelato.

Giud.: Ma era proprio ubriaco o solo brillo?

— Imbriago? Batudo el iera! E per mi, co' un xe imbriago el xe mato.

— Ebbe l'impressione che il Del Todesco sapesse quel che dicesse?

— Gnanca per sogno: me par che se 'l gavessi savù quel che 'l dixeva, no 'l gavaria parlà.

La guardia Giovanni Gaspardich depone quasi conformemente, sostenendo la completa ubriachezza dell'accusato.

A questo punto il patrocinatore dei querelanti propone al querelato di ritirare l'accusa verso le scuse e il pagamento delle spese. Il querelato accetta e, in seguito all'avvenuto ritiro della denuncia, il giudice pronuncia sentenza d'assoluzione.

★ Giud. distr. de Prati; patrocin. dei querelanti il dott. Robba.

Litigi di cucina

L'incidente avvenne la sera del 13 corr. nella cucina del caffè Nuova York. Un fornellista, Leonardo Rivolt, rimproverò per un qualche suo trascorso la guattera Angela Coslovich, e avendogli questa risposto molto male, le lasciò andare un ceffone he produsse alla donna un ematoma frontale.

La Coslovich, non potendo farsi giustizia da sè, corse in istrada e, chiamata una guardia, fece arrestare il suo percotitore. Questi, alla polizia fu interrogato e, stava per esser licenziato, quando la Coslovich saltò fuori con una nuova audace accusa: il Rivolt avrebbe, nel frangente del ceffone....., sparlato dell'Austria. Il funzionario, quantunque non prestasse forse molta fede alle parole della donna, dovette passare il Rivolt a disposizione del giudice istruttore. Questi però, dopo alcune indagini sommarie, rimise il Rivolt al giudice distrettuale, sotto la ridotta incolpazione di leggera lesione.

Al dibattimento tenuto ierlaltro nella VI sezione, l'accusato ammise d'aver dato quel ceffone alla Coslovich; mentre negò, - come asseriva ella - d'averla malmenata e pestata per bene.

La Coslovich, in giudizio, non si mosse dal suo primo deposto; e il giudice, ritenendo l'accusato colpevole della contravvenzione prevista al par. 411 Cod. pen., lo condannò a 2 giorni d'arresto.

★ Giud. distr. dott. Comel; P. M. dott. Ferian.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. G. Gopcevich da Venezia con 77 pass., «Carintia» cap. F. Petrovich da Batum e scali con 33 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 211 pass., «Sebenico D.» cap. M. Gottwald da Lissa e scali, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia, «Lovrinac» cap. A. Bisazza da Cattaro e scali con 67 pass., «Willam» cap. P. Marocchino da Patrasso e Fiume con 39 passeggeri, «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Bari e scali, «Deak» cap. D. Sodich da Fiume, «Fiume» cap. F. Marocchino da Fiume e scali con 9 pass., «Spalato» cap. G. Ielicich da Macarsca.

I piroscafi italiani «Tripoli» cap. E. Macoluro da Venezia con 7 pass., «Adriatico» cap. N. Storelli da Prevesa e Ancona.

Il piroscafo germanico «Stembur» cap. A. Fischer da Swansea.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Vienna» per Alessandria, «Carlsbad» per la Tessaglia, Costantinopoli e Trebisonda, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» per Metcovich, «Alice» per Venezia, «Budapest» per Fiume, «Tebe» per Venezia.

I piroscafi italiani «Elettrico» per Ancona, «Città di Bari» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Quarnero» arrivò il 18 a Calcutta. «Principessa Cristiana» proseguì il 17 da Pireo per la Danimarca, «Franc. Musner» arrivò ieri ad Achtari, «Atlantico» passò Southampton il 17 diretto a Emden, «Izrada» caricherà nel Mar Nero per Rotterdam, «Izabram» carica a Immingham per Odessa, «Gradac» passò Capo S. Abb's per Trieste, «Robinia» passò Sagres il 15 diretto a Brema, «Arad» partì il 17 da Rotterdam per Cardiff, «Marina» arrivò il 15 a Cardiff.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 18 da Cadice per Tangeri, «Helouan» partì il 18 da Alessandria per Trieste, «Koerber» proseguì il 18 da Colombo per Penang, «Arc. Franc. Ferdinando» il 18 da Porto Said per Trieste, «Spuma» (N. L. T.) proseguì il 18 da Bombay per Colombo.

Per il grido di „Evviva l'Istria italiana"

Rovigno, 18. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori ebbe luogo il dibattimento contro Giuseppe Sirotich di Giuseppe, tappezziere, di 30 anni, da Pisino, accusato del delitto di eccitamento per avere il giorno 1. maggio 1911, in occasione di una gita intrapresa da parecchi aderenti al partito nazionale di Pisino a Novacco, gridato «Evviva Novacco italiana, evviva l'Istria italiana».

L'accusato, che è senza difensore, ammette senza reticenze di aver emesso le grida incriminate, ma sostiene che esse non possono e non devono costituire un reato punibile, perchè perfettamente legittime in luoghi, come l'Istria, ove si mantengono così vive le competizioni nazionali, e perchè anche, nel caso concreto, esse in nessun caso potevano dar adito a disordini ed in genere a reazioni tumultuose.

Il gendarme Vincenzo Kradic conferma il fatto rilevando che a suo giudizio le grida sono delittuose, perchè possono offendere la suscettibilità di altra nazionalità, e a domanda se manterrebbe la stessa opinione anche di fronte ad analoghe grida emesse da slavi contro gli italiani, risponde: «anca viva Novacco slava o viva Istria slava no se pol zigar; poi nasser disordini». Negli stessi sensi depone altro gendarme.

La Corte però non ha l'opinione del gendarme, non ritenendo che tali grida costituiscano reato e considerando che in alcun caso esse siano atte a suscitare disordini, mentre vengono emesse comunemente, senza che l'autorità di pubblica sicurezza le abbia mai proibite. Perciò pronuncia sentenza d'assoluzione.

Il Ricreatorio comunale di Pola a Brioni

Pola, 19. Via Sergia, il nostro Corso, fu attraversata l'altra sera, nell'ora del maggior movimento, dalla gaia comitiva degli allievi del Ricreatorio comunale, preceduti dalla fanfara che suonava allegre marcie. I duecento ragazzi, accompagnati dai loro maestri, ritornavano da una gita a Brioni, dove il proprietario signor Kupelwieser ebbe per essi tutte le attenzioni, accordando loro il passaggio gratuito sul piroscafo e l'ingresso gratuito al giardino zoologico dell'isola. A Brioni la fanfara suonò facendo accorrere tutti gli ospiti in cura, i quali poi furono lietamente sorpresi da un concerto della sezione mandolinistica del Ricreatorio, la quale suonò assai bene alcuni bellissimi pezzi di musica. Uno degli ospiti, un signore viennese, si presentò al direttore del Ricreatorio sig. Scopinich e lo pregò di accettare a favore del fondo del Ricreatorio stesso l'importo di cor. 60. Due fanciulle poi organizzarono una colletta che fruttò oltre 52 corone, che furono pure consegnate al sig. Scopinich. La lieta brigata degli allievi fece colazione all'aperto su un prato con provviste che erano state portate da Pola.

★ E' attesa con interesse la gara di «foot-ball» che si svolgerà domenica 21 corr. al Prato dei sette moreri fra la prima squadra del locale «Foot-ball-Club» e la squadra dei marinai della nave germanica «Goeben» che si trova per riparazioni da circa un mese nel nostro porto. Gli ospiti germanici saranno accompagnati dal molo Bellona al campo della gara dalla banda cittadina.

★ Ieri è uscito dall'Ospedale quel Natale Civitico da Valle, che era stato ferito nella catastrofe di Saccorgiana, avvenuta il 21 agosto u. s.

Degli altri feriti, il Michele Gregorig, da Trieste, che si temeva dovesse soccombere per le gravi ferite riportate, è ormai in via di completa guarigione, come sono pressochè guariti l'operaio Radollovich ed il marinaio Blaschke.

Una gita da Pirano a Rovigno

Pirano, 19. Domenica 21 corr., auspice la Società «Allegria», si farà una gita da Pirano a Rovigno col pir. «Timavo» appositamente noleggiato. Si partirà alle 1 pom., il ritorno da Pirano si effettuerà alle 8 pom.

L'opera a Cormons

Cormons 19. A completamento dell'annunzio da noi già dato sulla breve stagione lirica apprestata dall'impresario Castagnoli, informiamo che baritono sarà il signor Nello Gattai e maestro concertatore il signor Martino Franchi, entrambi scritturati a Milano. Mentre, come annunciammo, i cori vengono da Udine, l'orchestra fu scritturata a Gorizia. Sabato ci sarà la prima rappresentazione con l'«Elisir d'amore».

★ Domenica 21 corr. nella vicina Cividale seguirà la chiusura dell'esposizione agricola industriale intermandamentale. In tale occasione ci saranno: un concorso bandistico, concerti, ballo, luminarie.

★ E' esposta negli uffici comunali la lista primitiva dei giurati per l'anno 1914. Resta quindi libero ad ognuno di presentare fino al 26 corr. presso questo Municipio eventuali reclami contro l'ommissione nella lista di persone chiamate per legge a fungere da giurati, oppure contro l'inscrizione di persone a ciò per legge incapaci od inammissibili, oppure di far valere eventuali motivi per l'esenzione.

Accuse di crimenlese provocate da cinematografi.

Fiume 18. Fra gli spettatori che l'altra notte assistevano allo spettacolo di varietà al teatro Apollo c'era con un gruppo d'amici anche il signor Alberto Stuparich, negoziante e ufficiale dei vigili comunali. Lo spettacolo si chiudeva anche quella sera con alcune proiezioni cinematografiche, ma le «films» erano cattive, poco chiare, le diciture esplicative quasi illeggibili e dal gruppo menzionato partì qualche fischio. Ad un tratto l'apparato di proiezione si fermò e la sala rimase al buio. Per protestare contro l'oscurità il signor Stuparich fece un lungo e acuto fischio, ma proprio mentre fischiava la tela tornò a illuminarsi e agli occhi degli spettatori comparve un ritratto del re Francesco Giuseppe. Era un caso fortuito, spiacevolissimo, che però il signor Stuparich e i suoi amici pensarono si sarebbe facilmente spiegato. Ma alcuni ufficiali presenti, e particolarmente fra questi il primo tenente Cala, che assisteva alla rappresentazione in abito borghese, credettero a voluta offesa alla Maestà Sovrana e quest'ultimo si rivolse all'ispettore di polizia Colautti, al quale disse il suo pensiero. A rappresentazione finita, l'ispettore avvicinò il gruppo dei giovani e domandò: «Chi ha fischiato?» «Io - rispose semplicemente il signor Stuparich, senza immaginare il perchè della domanda». E l'ispettore gli chiese le generalità. Poi lo lasciò andare. Ora il signor Stuparich, che fra parentesi, è fiumano di nascita, ma di famiglia e di madre lingua inglese, è stato sospeso dal suo posto di vigile comunale e dovrà rispondere alla Procura del Re, accusato di crimenlese. Questa in pochi mesi è la seconda accusa di crimenlese provocata da rappresentazioni cinematografiche. La prima, che non ebbe seguito, fu provocata da una «film» francese, nella quale comparivano vari regnanti d'Europa.

★ Sono stati pubblicati i dati definitivi delle inscrizioni scolastiche negli istituti comunali, giardini infantili esclusi. Nei due corsi della Civica Scuola Reale sono iscritti 151 scolari dei due sessi, distribuiti in 5 classi; nei 4 corsi della Scuola cittadina maschile 240, in 7 classi; nei 4 corsi della cittadina femminile 211 in 10 classi; nelle varie Scuole elementari dei due sessi 3248 scolari e scolare in 72 classi; vale a dire una media di 45 scolari per aula scolastica.

Mercato mensile a Romans

Romans, 18. Lunedì 22 corr. verrà qui tenuto il mercato mensile d'animali.

★ Mercoledì 24, poi, per iniziativa della Giunta provinciale, seguirà l'interessante mostra bovina annuale per la regione piana d'allevamento, con alcuni premi in denaro nell'ammontare complessivo di cor. 1500.

★ Il geometra superiore d'evidenza sig. Rodolfo Susanna si troverà, nei giorni 23, 24 e 25 p. v., nell'ufficio imposte di Gradisca ed accetterà notificazioni per avvenuti cambiamenti nel possesso e per pertrattazioni ufficiose inerenti all'evidenza del catasto di questo territorio comunale. Gl'interessati porteranno seco i documenti od altrimenti somministreranno a voce i voluti schiarimenti.

★ E' incominciata la vendemmia delle uve primaticce. Peccato però che il tempo volga tutt'altro che al bello.

Festa di beneficenza a Cervignano.

Cervignano, 18. La festa pro fondo pensioni della Società di mutuo soccorso, tenuta domenica scorsa, riuscì assai bene e ne va data lode al comitato con a capo l'egregio sig. podestà G. B. Lovisoni. Anche in questa occasione non possiamo sottacere i nomi delle gentili ed instancabili signore, le quali con vera abnegazione e sacrificio vollero dar nuova prova del loro vivo interessamento per i poveri del paese, e fra queste signore in special modo meritano menzione la signora Ester ved. Dreossi, la signora Luigia ved. Dreossi, la signora Lina Lovisoni, consorte del nostro podestà, e le signore Cantarutti, Malacrea, Lovisoni-Parmeggiani ed altre.

Dalla relazione finanziaria dell'esito della festa risulta che l'incasso netto ascese a cor. 1211.88, importo versato già al Banco Agricolo di prestiti e risparmio a vantaggio del Fondo pensione.

Lontano, lontano il *primiero*.
In Russia, bel come femineo,
S'adopra il *finale*.
Soave profumo ti dona il *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SE. MIRABILE. MISERABILE.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 19 settembre

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.16, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.07 a 24.14, Londra 24.07 a 24.15, Francia 95.39 a 95.70, Italia 94.20 a 95.—, Banconote ital. 94.30 a 95.—, Germania 117.85 a 118.05, Banconote germ. 117.85 a 118.95, Rend. austriaca in carta 81.70 a 82.10, Rendita ungherese in oro 4%, 101.75 a 102.15, Rendita austr. in cor. 82.10 a 82.50, Rend. ung. in cor. 81.30 a 81.70, Credit 626.50 a 628.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 700.25 a 702.25, Lombarde 128.50 a 130.50, Lotti turchi 236.— a 240.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.65, Azioni Credit 628.25, Lloyd a. 618.—, Ferrov. dello Stato 701.50, Lombarde 130.—, Alpine 890.—, Lotti turchi 235.50, Chèques Parigi 95.51 ripresa

PARIGI. Rendita francese 3%, 89.02, Rend. ital. 3¾% 97.60, Rend. aust. oro 91.30, Rend. ungh. oro 4% 86.20, Rend. spagnola 92.50, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 87.90, Azioni Banca ottom. 649.—, Rio Tinto 20.07, Lotti turchi 203.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 138.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.87, Meridion. ital. —.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.30, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% —.—. Azioni Credit aust. 199.50, Lombarde 27.37, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.55, Parigi 80.82, Londra breve 20.41, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 109.62, Cambio Italia —.—, Laurahütte 171.75, Lotti turchi 160.25, Rubli, in banconotte 216.—, Disconto Commandit 185.12. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.40, Rendita aust. argento 84.65, Rendita austr. oro 89.60, Azioni Credit 199.25, Banca nazion. 149.25, Ferrate Stato 152.25, Lombarde 27.37, Cambio su Vienna 84.55, Londra breve 20.38, Parigi 80.85. sost.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95¼, Baltimore and Ohio 95½, Canadà Pacific 231¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107⅝, Missouri Pacific 29—, Northern Pacific 114—, Pennsylvania 112⅝, Philadelphia and Reading 168¾, Southern Pacific 93½, Southern Railway Com. 24½, Union Pacific Com. 159½, Amalgamated Copper 78¼, Anaconda 38½, U. S. Steel Corp. Com. 64⅜. Tendenza a vend.

Caffè, AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average p. settem. 47.—, per dicem. 48.—, per marzo 48.75, per maggio 49.—. staz.o

HAVRE 19. Santos good average per settem. (50 chilo) a 62.50, per dicem. 60.50. staz.o

Zucchero. AMBURGO 19. (Chiusa). Per settem. 9.70—, per ottobre 9.32—, per novem. 9.32—, per dicem. 9.37—, per genn. 9.42—, per febbr. 9.50—. fermo

PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.25 calmo, bianco per mese corr. 30¾, per ottobre 30¼, per ottobre-genn. 30½, per genn.-aprile 31¼, Raffin. 62.— a 62.50. staz.o

MAGDEBURGO 19. (Relazione Licht). Il tempo si mantiene favorevole allo sviluppo delle barbabietole. Le pioggie che recentemente sono cadute nella Germania centrale poterono in parte migliorare più o meno considerevolmente il peso. La Germania Orientale desidera tempo soleggiato e asciutto, la Germania centrale per il momento ancora tempo piovoso e più tardi anche tempo soleggiato. Le prospettive per il raccolto sono per adesso: *medio* sino *un buon medio*, probabilmente però un poco meno dell'anno scorso. Il ceto commerciale stima il raccolto per la Germania a 2500000 sino a 2700000 tonn. per la Francia a 750000 sino a 850000 tonn., per l'Austria a 1840000 sino a 1900000, per il Belgio a 220000 sino a 240000 tonn.; per l'Olanda a 270000 sino a 290000 tonn., per i paesi vecchi della convenzione a 5580000 sino a 5980000 tonn., contro 6240000 (anno scorso); per l'Europa totale a 8150000 sino a 8780000 tonn., contro 8320000 (anno scorso).

Peso delle barbabietole: a Magdeburgo: con foglie gr. 1221 (1913); 1271 (1912); 452 (1911); 1349 (1910); senza foglie gr. 551, 535, 223, 561; contenuto zuccherino 18.21 p. c.; 17.68 p. c.; 19.72 p. c.; 16.64 p. c.; altri distretti: con foglie gr. 959, 915, 433, 971; senza foglie gr. 434, 453, 255, 476; contenuto zuccherino 17.52 p. c.; 17.69 p. c.; 19.37 p. c.; 17.28 p. c.

Depositi visibili: in tonnellate: 1,363,000 (1913); 993,000 (1912); 987,000 (1911); 1,203,000 (1910).

LONDRA 19. Java a scell. —.—, Rape greg. [illegible] scell. 9[illegible]. fermo

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato calmo Vendite [illegible]00. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. settem're 7.[illegible], settem.-ottobre 7.12, ottobre-novembre 7.03, novembre-dicembre 6.96, dicem.-gennaio 6.96, gennaio-febbr. 6.96, febbraio-marzo 6.96, marzo-aprile 6.96, aprile-maggio 6.96, maggio-giugno 6.96, giugno-luglio 6.93, luglio agosto 6.91.

Metalli. LONDRA 19. Stagno (Straits) Apertura 193¼, Chiusa 192—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 74⅛, per 3 mesi 74⅜.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corr. 74.—, per ottobre 73.—, p. novem.-febbr. 71.75, per gennaio-aprile 71.50. favor.

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 28.20, per ottobre 27.50, per novem.-febbr. 27.55, per gennaio-aprile 27.75. favor.

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.60, p. ottobre 36.65, p. novem.-febbr. 36.45, p. genn.-aprile 36.60.

Avena. PARIGI 19. Mese corr. 20.80, per ottobre 20.80, per novem.-febbr. 21.15, p. gennaio-aprile 21.30. staz.o

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 42.50, per ottobre 42.50, per gennaio-aprile 43.75, per maggio-agosto 44.75. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 19 settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1. b, «Tibbor», 19, car.; 1, «Wien», 19, car.; Molo IV, «Brunette», 20, car.; «Semiramis», 20, car.; Hangar 3, «Moravia»; Molo Lloyd A, «Karlsbad»; C, «Palacky»; E, «Galicia»; Hangar 6, «Samos», 19, car.; Molo II, vel. «Ada»; Hangar 18 a, 18 b, «Kaiser Franz Josef», 20, scar.; 14, «Baron Beck» 22, scar.; 17, «Sempre Avanti», 23, scar.; 21, «Bohemia», 22, scar.; 22, «Ravenna», 20, car.; Hangar 23, «Goritia», vel. «Veneranda», 23, scar.; 24, vel. «Prinz Memo»; 25, «Szapary»; 30, «Treccarelli»; 33, «Meran», 23, scar.; 69, «M. Bacquehem», 22, scar.; 71, «Marienbad», 22, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Società di Navigazione a Vapore „Istria-Trieste"

La sottoscritta si pregia di portare a conoscenza del P. T. Pubblico, che col giorno **15 marzo a. c.** vennero attivate le

linee celeri Trieste-Pola e viceversa

toccando **Pirano, Parenzo, Rovigno** e **Brioni,** col seguente

ITINERARIO (tutti i giorni, escluso il venerdì):

PARTENZA DA TRIESTE (Molo della Pescheria) alle ore **7.30 ant.** e **3 pom.**
PARTENZA DA POLA alle ore **5.30 ant.** e ore **3 pom.**, con arrivo a Trieste alle ore 10.30 ant. risp. ore 8 pom.

Tutte le domeniche e feste in partenza da Trieste alle ore 7.30 ant. si rilasciano viglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti e precisamente per Parenzo Cor. 4.—, per Rovigno Cor. 5.— e per Brioni o Pola Cor. 6.—.

A Trieste i viglietti di passaggio devono acquistarsi nel casello della Società sul Molo della Pescheria.

TRIESTE, li 12 marzo 1913. **LA DIREZIONE**

Buffet Automatico

VIA S. GIOVANNI 18.
COLAZIONI FREDDE
SCELTI VINI, BIRRA E BIBITE
PIANINO ELETTRICO CON VIOLINI
unico a Trieste

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE torinese, ottimi attestati, capace cucito per bambini 3-4 anni, offre l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8903 A

BONNE tedesca offresi istruzione bambini; ottime referenze. Sanità 10, telefono 13-96. 8900 A

CUOCA abile offresi presso famiglia signorile, oppure persona sola. Offerte sub «Cuoca 8859» al Piccolo. 8859 A

CAMERIERA giovane, parla italiano, tedesco e sloveno cerca posto presso dentista per 1.o ottobre. Offerte «Maria 8843» Piccolo. 8843 A

RAGAZZA fidata, capace tutti lavori di casa, offresi dalle 8 alle 4-5. Offerte «M. R. 5151» Piccolo. 5151 A

RAGAZZA quindicenne, civile, capace lavori domestici, un po' cucinare, offresi a famiglia distinta. Richieste «Volonterosa 8923» Piccolo. 8923 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE tedesca o francese, con lunghi, ottimi certificati, cercasi prontamente anche giornata. Indirizzo Piccolo. 5193 B

CAMERIERA italiana o tedesca, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4989 B

CAMERIERA, buoni attestati, sappia cucire, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5021 B

CUOCA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5024 B

CAMERIERA e cuoca cercansi, 30 corone mensili, ciascuna. Pendice Scorcola 535, villa Hillebrand. 8874 B

CUOCA media età, lavori domestici, cercasi. Torre bianca 21, III. 5125 B

DOMESTICA bravissima tutti lavori, escluso cucinare, cercasi prontamente. Acquedotto 68, II, destra. 5156 B

DOMESTICA, cercasi per fuori, piccolissima famiglia. Rivolgersi: Via S. Vito 5, II, Florio. 8890 B

DOMESTICA brava, cercasi. Via S. Giovanni 16, primo. 5143 B

DOMESTICA semplice, cercasi da piccola famiglia. Bachi 13, III, Scaletta. 5117 B

DOMESTICA, oppure prestaservizi slava, tedesca con buonissimo salario cercasi. Rossetti 25, secondo, p. 9. 5067 B

DOMESTICA capace, onesta, sappia cucinare, cercasi da piccolissima famiglia. Piazza Borsa 3, terzo, sinistra. 5068 B

DOMESTICA friulana cercano coniugi con bambina. S. Spiridione 7, portinaia. 12646 B

DONNA brava per tutti lavori domestici cercasi da vedovo con due figli. Acquedotto 69, II, sinistra. 8852 B

DOMESTICA cercasi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 5139 B

DOMESTICA friulana o trentina che sappia cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Rivolgersi negozio manifatture Cillo, Barriera 24, dalle 10 in poi. 5170 B

DOMESTICA capace di tutti i lavori, che sappia un poco cucinare cercasi. Piazza Giuseppina N. 4, terzo p., Forti. 5140 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Canova 2, IV, porta 17. 5181 B

DOMESTICA sappia cucinare e prestaservizi, dalle 10-3 cercansi. Via Piccardi 26, secondo. 8949 B

DONNA capace cercasi, tutta giornata. - Via Nuova 32, porta 8. 8957 B

DOMESTICA cercasi per due persone in villino. Indirizzo Piccolo. 5022 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Chiadino, S. Luigi 752, villa Gusti. 5050 B

DOMESTICA friulana cercasi per piccolissima famiglia. Via Giulia 39, III, p. 11. 5027 B

DOMESTICA cercasi in città. Cologna 11, III, porta 8. 5037 B

DONNA servizio che sappia cucinare, cercasi. Via Stadion 15, II. 5010 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente. Gaetano Donizetti 1, quarto. 4935 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Salita Gretta 40, Villa Löte. 4705 B

DOMESTICA capacissima cucinare e tutti lavori domestici cerca piccola, distinta famiglia della Svizzera. Presentarsi dalle 8-10 e 2-4 via Rossetti 63. 8540 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi. Presentarsi soltanto dalle dieci alle tre. Acquedotto 38, I, porta 4. 5175 B

PRESTASERVIZI cercasi per coniugi soli, tre ore mattina. Istituto 37 A, III, p. 6. 8841 B

PRESTASERVIZI cercasi, 6 ore al giorno. Via Massimo d'Azeglio 28, I, porta 5. 8896 B

PRESTASERVIZI cercasi quattro ore giornata. Molin grande 18, II. 5045 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi prontamente. Via Giulia 28, secondo. 8885 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Zovenzoni 1, quarto, destra. 8865 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata oppure domestica. S. Lucia 6, terzo, destra. 5076 B

PRESTASERVIZI ragazza per tutto il giorno, cercasi. Rossetti 16, II. 8872 B

RAGAZZA semplice, per tutti lavori di casa cercasi da piccola famiglia tedesca. Via L. Ghiberti 6, porta 16. 5106 B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi. Via Foscolo n. 22, I p., p. 5. 5137 B

RAGAZZA brava, anche tedesca, con buoni attestati, paga cor. 30, cercasi prontamente. Via Giambattista Tiepolo n. 6. 5107 B

RAGAZZA, ragazzetta cercasi per piccola famiglia. Boccaccio 7, IV p., porta 16. 8919 B

RAGAZZA servizio due volte al giorno cercasi. S. Nicolò 9, IV. 5028 B

RAGAZZA per osteria cercasi. Via Belpoggio N.ro 2. 4992 B

RAGAZZA cercasi per dopopranzo. Piccardi 8, porta 12. 8837 B

TEDESCA pulita, ordinata, pratica faccende domestiche, paziente bambini, cercasi; buon salario. Rivolgersi: via Barriera vecchia 6, I. 8909 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE, corrispondente italiano, serbo-croato, tedesco, francese, buone cognizioni inglese, stenografo italiano, tedesco e dattilografo, con pratica commerciale, cerca posto. Offerte «Intraprendente 12630» Piccolo. 12630 C

CONTABILE, corrispondente italiano, serbo-croato, cirilliano, con cognizioni della lingua tedesca, offresi. Richieste sub «1000/&» al Piccolo. 5149 C

COCCHIERE pronto qualsiasi prova, anche equitazione cerca posto. Rivolgersi: Chiozza 43, porta 6. 5136 C

COMPTOIRISTA, corrispondente, assumerebbe lavori d'ufficio per ore libere, conosce italiano, francese, tedesco, contabilità. Gentili richieste «Helios», posta restante centrale. 5073 C

DATTILOGRAFA fattorista, conosce italiano, tedesco, slavo, pratica tutti lavori scrittoio, offresi. Offerte «Verlässlich 8848» Piccolo. 8848 C

FACCHINO, parla bene italiano, tedesco e slavo, offresi, posto. Offerte «I. T. 5072» al Piccolo. 5072 C

GIOVANE 18 anni, che ha assolto la IV classe ginnasiale tedesca, parla e scrive le lingue tedesca e boema, conosce anche francese, come anche scrive, offresi gentilmente per una immediata occuptzione. Gentili richieste sub «A. 45» al Piccolo. 8474 C

GIOVANE con garanzia o piccola cauzione cerca posto. Indirizzo Piccolo. 5002 C

GIOVANE ventiquattrenne, ramo manifatture, cerca posto, anche quale fattorino dello stesso ramo, con certificato buona condotta. Richieste via S. Francesco D'Assisi 32, V, Rugo. 8823 C

GIOVANE signorina, tedesca, di buona famiglia, diplomata froebeliana per giardini infantili, desidera accasarsi presso famiglia triestina con 2-3 bambini. Impeccabile pronuncia tedesca, discretamente musicale, ottime referenze. Gentili offerte sub «Wien 1913» al Piccolo. 4476 C

GIOVANE forte, pratico per guidare cavallo, cerca posto in qualità di cocchiere, facchino. Offerte sub «Forte» al Piccolo. 8832 C

MEZZO lavorante sarto uomo regnicolo offresi prontamente. Richieste «Regnicolo 5162» Piccolo. 5162 C

QUARANTENNE, intelligente, onesto, conoscenza perfetta italiano, tedesco, serbo-croato, francese e spagnuolo offresi qualsiasi impiego, impresa, agenzia, scrittoio, magazzino. Scrivere «Miti pretese 180» al Piccolo. 8768 C

PETTINATRICE offresi in casa e fuori. Boccaccio 18, I, destra. 4615 C

PORTIERE conosce quattro lingue principali, con ottimi certificati di servizio di principali case, cerca posto subito, eventualmente anche altra occupazione. Gentili offerte sub 8898 al Piccolo. 8898 C

RAGAZZA onesta offresi per portare conti a qualche stabilimento oppure a magazzino; pratica di parlare col telefono. Indirizzo Piccolo. 5019 C

SARTA viennese abilissima, raccomandasi lavoro domicilio, presso le gentili signore. Anna Berger, via Edmondo de Amicis n. 7, porta 3. 4941 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità «tailleur». Via Toro 8, I, destra. 8088 C

SARTA capacissima vestiti signora offresi a giornata. Offerte sub «Elvira» Piccolo. 882[illegible] C

SIGNORINA, cognizione italiano, tedesco, tenitura libri e dattilografia, cerca prontamente impiego, possibilmente in commercio. Sub «Commercio 5172» al Piccolo. 5172 C

SARTA donna, capacissima, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5154 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale bonne. Maria Antinitsch, Gorizia, via Bosco 13. 8849 C

SIGNORINA provetta contabile, pratica tutti lavori scrittoio, conoscenza lingue, ottime referenze ed attestati, cerca occupazione. Offerte «Provetta 8479» al Piccolo. 8479 C

UOMO serio, con cauzione, versato in commercio cerca prontamente posto, miti pretese. - Offerte «Serio 4900» Piccolo. 4900 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA già pratico, commestibili, cercasi. Rivolgersi: Filiale Bertogna, via Pozzo bianco 9. 4937 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata

(111)

Mohun cambiò metodo. Fece togliere le vele e ordinò di proseguire a remi.

Sotto la spinta dele otto palette colpenti l'acqua in cadenza metodica, il battello pesante della dogana vide diminuire la distanza fra esso ed il veliero del pirata.

Il miserabile si sentì perduto ma non volle cedere fino a che non fossero esauriti tutti i mezzi di difesa.

Aveva avuto cura di portar con sè alcune armi, fra le quali un'ottima carabina Winchester.

Sam se ne impadronì, la caricò e la puntò su Michele.

Una detonazione risuonò, ripercuotendosi in lunghe vibrazioni negli echi sonori della riva.

Lo strumento di morte fece la sua opera, ma non fu Mohun l'ucciso.

Colpito al cuore, un doganiere cadde fulminato, lasciando il remo che le sue dita rattrappite più non ritenevano.

— Coraggio, miei giovanotti - ruggì Mohun - dobbiamo prenderlo vivo!

E improvvisamente, toltesi la giacca e le scarpe, si slanciò a prua, poi, mentre Sam, smarrito, tirava fucilate a casaccio, senza precisione, sul gruppo degli assalitori, Michele, raggiunto il canotto, con uno slancio vi saltò dentro, drizzandosi di fronte al nemico.

La lotta fu breve e furiosa.

Alfine Mohun, schiacciando col ginocchio il petto del miserabile, gli gridò trionfante:

— Questa volta, Sam Higgins, tu non sfuggirai al meritato castigo!...

XV.

Ultimo duello.

Un anno era trascorso dai terribili avvenimenti che avevano avuto il maniero di Guer per teatro, e l'ultima parola sul dramma era stata pronunziata con la condanna a morte di Samuele Higgins, emessa dal Tribunale correzionale di Saint-Brieuc.

Da due mesi la testa del bandito era caduta sotto la mannaia giustiziera della ghigliottina.

L'Inghilterra non aveva reclamato il suo suddito, al quale non poteva riservare che l'impiccagione.

L'onesto notaio di Saint Aignan, Urbano Le Bleis, implicato nei delitti commessi, venne condannato, dopo sei mesi dalla catastrofe, a due anni di prigione, insieme con la sua degna compagna, Eulalia Pontois.

Nel piccolo cimitero del paese riposano da un anno Ponzio Hygin e la sua vittima Agostino Tweed.

Una semplice pietra indica il posto ove giacciono, aspettando l'eternità, quei due giganti della cattiveria e dell'umana delinquenza.

La giustizia ha sempre la sua ora di regno.

In un ricovero di alienati, Jossic Blind trascina gli ultimi giorni di una esistenza infelicissima.

Del colosso, insozzato dai crimini, non resta che un povero essere scheletrito, in cui la demenza viene mano mano accentuandosi.

Il matrimonio di Mario Cères con la graziosa Luisa Kerdic è già un fatto compiuto e la giovane coppia ha la speranza di essere rallegrata da una numerosa nidiata.

Le due signorine di Guer hanno ceduto a Yves Kerdic ed ai suoi figli Alain e Joel la proprietà dell'orto di Kernion e delle sue dipendenze, ricomprate dopo la morte del castellano di Castel Bangor.

Soltanto sul posto ove sorgeva il padiglione dell'officina d'Hygin è sorto un piccolo oratorio per cura pietosa di Cora Helvitt.

Le catacombe di Guer si sono trasformate in gallerie rischiarate a luce elettrica e formano una caratteristica curiosità del paese, con i loro quattordici altari di marmo disposti in forma di croce, eretti in espiazione del delitto che ha così profondamente impressionati gli animi degli abitanti della pacifica regione.

Nella cappella di S. Salomone, accanto alla pietra sepolcrale della «tomba di Berta» è stata posta una lapide che ricorda brevemente ai visitatori la storia del delitto e l'intervento soprannaturale della morta.

Il tempo passa.

Michele Mohun e Berta di Guer si preparano a celebrare la loro unione, che la catastrofe ha fatto ritardare.

. . . .

I due giovani vi si apparecchiano con tutto il fervore del loro amore, mentre Giovanna, ritornata la fanciulla gaia e spensierata dei suoi primi anni, sogna con tutta la poesia dei suoi diciotto anni, l'epoca prossima in cui Pietro Pelgas conseguirà il suo titolo di tenente di vascello.

E' una bella serata d'ottobre, luminosa e chiara.

Sotto le grandi quercie secolari che cingono di verdura la piccola cappella di San Salomone, Michele, Pietro, Giovanna e madama Pelgas sono riuniti presso il divano tappezzato di morbidi cuscini, su cui riposa Cora Helvitt, pallida e affranta.

La giovane donna sta per morire.

Ella lo sa e vi si prepara.

Il suo bel viso diafano e raggiante di uno splendore divino, e nei suoi grandi occhi neri, già vaganti nell'infinito, si riflette l'anima quietata nel pensiero del riposo eterno, supremo.

Un sorriso aleggia sulle sue labbra pallidissime, alla vista dei suoi amici che ringoiano le lagrime.

Ella non è triste.

— Berta, Michele, Giovanna - pronunzia ella con voce debolissima da fondersi coi dolci mormorii autunnali - permettemi di dirvi che siete i miei ultimi, i miei veri, i miei soli amori.

Veggo sui vostri occhi le lagrime pronte a sgorgare.

Trattenetele. Per quanto crudele sia la separazione, non bisogna piangere, quando l'addio segna la liberazione per quella che sta per lasciarvi.

E bene che sia così...

Non ho più nulla da fare in questo mondo, e per voi non sarei, rimanendo ancora, altro che una cura dolorosa.

Dall'invisibile io vi sorveglierò, io pregherò per voi, offrendo l'olocausto per il quale Dio m'ha redenta.

Non piangete, miei cari amici, e piuttosto rallegratevi.

Lentamente, senza omettere nessun dettaglio, spiegò ai suoi uditori l'impiego giudizioso che ella faceva della sostanza colossale lasciatale da suo padre.

Un terzo lo destinò ai Boeri, agli eroi, che aveva ammirato da vicino, ed il rimanente lo dedicò ad opere pie e di beneficenza.

Quand'ebbe finita l'enumerazione delle sue beneficenze, con parole che si staccavano ritmiche e profonde, già sollevata dalla terra e progressivamente entrata nell'infinito che la cinge con la sua dolcezza confortatrice, ella mormorò questa suprema preghiera:

— Michele, Berta, Giovanna, io non voglio lasciarvi. Questa terra è la mia vera patria, come voi siete la mia vera famiglia.

Tenetemi presso di voi.

Fatemi un giaciglio ben dolce, ben silenzioso, nella cripta presso la «tomba di Berta», sotto il vecchio altare, affinchè se la protettrice di Guer, resa al cielo e liberata dall'espiazione non venisse più a mostrarsi ai vostri discendenti, sia la povera Cora Helvitt quella che la succede nella protezione ed esca adl luogo di purificazione per difendere gli abitanti del maniero.

Ella tacque.

Un pallore più grande invase il suo bel viso, ma negli occhi che si fissavano a poco a poco e su quelle labbra che continuavano a sorridere, si spandeva la meravigliosa serenità del crepuscolo.

In ginocchio, unendo la preghiera ai loro singhiozzi, i suoi amici terreni la seguivano nel volo verso l'infinito, accompagnandola il più lungamente possibile nella via della liberazione che sale dalla terra al cielo.

FINE.

DOMANI:

Il deputato Barisel

l'ultimo lavoro di

HENRY PELLIER

autore degli „SCATOLONI ROSA".

†

ANTONIA Ved. FURIAN

nata VICENTINI

dopo lungo soffrire si spense serenamente stamane, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, profondamente addolorati, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Sabato 20 corr. alle 4 pom. direttamente al Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 19 Settembre 1913.

ANDREA FRANCESCO figli — GIOVANNA Ved. BUIATTI sorella — EMILIA v. ONGARO nuora — ANNA MARIA FRITZ figlie

GIOVANNI FRITZ, genero.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Questa mane si spense placidamente dopo lunga malattia

EMILIO BRACHETTI

Droghiere

La sottoscritta, profondamente addolorata, partecipa tale irreparabile perdita ai congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 20 corr., alle ore 2 pom., partendo dalla propria casa N. 12 di via Petronio.

TRIESTE, 19 settembre 1913.

Famiglia **BRACHETTI.**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Francesca Walla

nata PRESETNIK

spirò questa mane dopo lunga malattia.

Il dolente marito FEDERICO, la figlia ANNA, i fratelli ANTONIO, EDOARDO, il cognato FERDINANDO, la nuora ANNA PETZMAN ed i nipoti (assenti) partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 20 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 di via Antonio Caccia.

Nuova Impresa, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CALZOLAIO per lavori cucito cercasi, inutile presentarsi se non abile. Molin grande 48. 5173 D

GARZONE sarte donna con paga cercansi. Commerciale 7, porta 24. 5192 D

GARZONE sarte da donna con paga cercansi. Teatro Verdi 1, sartoria. 5185 D

GORIZIA. Installatore capace acqua, gas, luce elettrica, cercasi indicando pretese. Cumar, installatore, Gorizia. 8850 D

GIOVANOTTO robusto cercasi prontamente per mezzo facchino, 10 cor. settimanali. Indirizzo Piccolo. 5016 D

GARZONA modista, cor. 2 settimanali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5152 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Barriera N. 14, primo, porta 7. 5123 D

GIOVANE corrispondente italiano, conoscente stenodattilografia, troverebbe pronta occupazione presso primaria ditta a Villach (Carinzia). Offerte sub «500» Villach, restante. 13789 D

IMPIEGATO pensionato, capace per lavori di scrittoio, conoscente italiano, tedesco, serbo-croato, trova pronto collocamento. Rivolgersi: Agenzia Gresham, via Nuova 32, I piano. 5082 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per fatture. Corso 45, I p. 5001 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Remota N. 17, p. 21. 5006 D

MEZZA lavorante per calzoni fini e garzona, cercansi. Via Riborgo 25, II. 5127 D

MEZZA lavorante gilettante cercasi. Lavoro tutto l'anno, buona paga. Sapone 5, secondo piano, porta 8. 5096 D

OREFICE cerca mezzo lavorante. Indirizzo al Piccolo. 5046 D

PORTIERE d'albergo, con conoscenza di lingue, cerca prontamente l'Hotel Central, qui. 12642 D

PIAZZISTA viaggiatore, disposto assumere vendita articolo utile, cercasi, guadagno corone 10 giornalmente. Offerte «Lucroso 5086» Piccolo. 5086 D

PIAZZISTA viaggiatore esperto manifatturiere, che oltre all'italiano, conosce il tedesco e possibilmente croato, cercasi. Offerte sub «A. M. 250» al Piccolo. 8875 D

PRATICANTE, età anni 14-17 cercasi per ditta in granaglie, conoscenza dell'italiano, possibilmente anche tedesco, pratico della piazza. Offerte casella postale 384. 5049 D

PIAZZISTA conosciuto sulla piazza dai manifatturieri, cercasi. Offerte «Pizzi, Ricami» Hotel Vanoli. 5118 D

PRATICANTE o signorina, conoscenza dattilografia e stenografia tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Fortuna 5092» al Piccolo. 5092 D

RAGAZZA praticante, cercasi per pistoria. Indirizzo al Piccolo. 5115 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via S. Lucia N. 6, Stabile. 5165 D

RAGAZZO cercasi. Pasticceria Engele, via Rossetti 33. 5167 D

RAGAZZE per fare pacchetti cercansi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 5189 D

RAGAZZO cercasi per negozio vetrami. - Via Nuova 40. 8950 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5032 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Carducci N. 11. 8759 D

RAGAZZO svelto, con paga e due ragazze pellicciaie cerca Censky, Via S. Giovanni 5. 5056 D

RAGAZZO cerca la pasticceria Chiaruttini, Stadion 35. 8834 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RISCUOTITRICE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5100 D

RAGAZZO buona paga cercasi per primario negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12649 D

RAGAZZE vengono assunte quali apprendiste con paga. Fabbrica Dussich Acquedotto 5013 D

RAGAZZI per manifatture cercansi. Barriera vecchia 37. 4827 D

RAGAZZE per lavoro leggero e nettissimo, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4981 D

SIGNORINA italiana, raccomandabile, colta, sappia istruire, cercasi per distinta famiglia pel pomeriggio. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8902 D

SIGNORINA tedesca cercasi, disposta dedicarsi qualche ora conversazione, compagnia bambini, in cambio italiano, francese, ricreazione, passeggio. Offerte «Distinta signora 8910» Piccolo. 8910 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, con paga, cercasi. Richiedesi buona conoscenza tedesco, alquanto italiano. Offerte sub «Costanza» al Piccolo. 8879 D

SIGNORINA italiana cercasi per due bambine frequentanti scuola popolare; giornalmente dalla 1½ alle 7½. Presentarsi 11-12, Boccaccio 7, secondo. 5064 D

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, cercasi da ufficio. Offerte sub «Impiegata 5104» al Piccolo. 5104 D

SIGNORINA di buona famiglia, preferita tedesca o svizzera, indole affettuosa, docile, appassionata, pratica bambini, cercasi prontissimamente. Indirizzo Piccolo. 5102 D

SIGNORINA di buona famiglia, capace corrispondenza italiana, croata, bella calligrafia, trova pronto impiego, con buon stipendio, da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 4978 D

TEDESCA stenografa, dattilografa, conoscenza italiano, pratica lavori scrittoio, cercasi da primaria ditta. Offerte con copie attestati, referenze e pretese sub «Attiva 8699» al Piccolo. 8699 D

SIGNORINA avente miti pretese troverebbe collocamento primo ottobre. Offerte sub «Tome», posta Giuseppina. 5063 D

RAGAZZO manifatture, con paga cercasi. - Walcher, Malcanton 7. 4899 D

VIAGGIATORI di provincia bene conosciuti, che visitino sarte, con giornali di mode, cercansi. Scrivere: Modezeitungsverlag, Vienna I, Fleischmarkt 15. 13788 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto, trovano uno, due studenti, adiacenze Piazza Lipsia, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4651 E

ALLOGGIO, vitto, darebbesi a studente, in via Besenghi. Indirizzo Piccolo. 5184 E

ALLOGGIO, vitto darebbesi a giovane distinto, adiacenze Giardino pubblico, mensili corone 70. Indirizzo Piccolo. 5099 E

CAMERA grande, comfort moderno, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 8951 E

CAMERINO chiaro, con letto, affittasi. Via di Rena 3, porta 1. 8960 E

CAMERE due, belle, ingresso libero affittansi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 5183 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, volendo vitto, affittasi. Gatteri 19, II, porta 23. 5186 E

CAMERA splendidamente ammobiliata, uno, due distinti signori affittasi. Via Nuova 32, porta 8 (angolo S. Antonio). 8955 E

CAMERA due letti, camerino con vitto, prezzo mite, affittansi. Farneto 21, p. 14. 8828 E

CAMERA con comodo cucina affittasi. Cologna, Scoglietto 1, p. I. 5012 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto ottimo, trova persona impiegata presso distinta signora. Chiozza 33, p. 10. 8830 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, nettissima, affittasi prontamente, signore serio. Istituto 17, II, sinistra. 5020 E

CAMERA bene ammobiliata con vitto o senza affittasi signora o signorina sola, prezzo conveniente. Via Barriera 25, terzo, destra. 5166 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Foscolo 16, porta 6. 8914 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Acquedotto 9, I, sinistra. 5039 E

CAMERA bella, ammobiliata, in villa, con giardino, affittasi con vitto, cucina tedesca. Offerte «Giardino» Piccolo. 5057 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, splendida vista al mare e città, affittasi. Rivolgersi: Gretta di sopra 310, Deposito carboni. 8822 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca in campagna. Pendice di Scorcola, Thomas 629, Romagna. 8814 E

CAMERA con due letti affittasi due onesti operai, volendo vitto. Farneto 94. 8819 E

CAMERINO chiaro, camera, ammobiliati, ariosi, pulitissimi, affittansi. Rossetti 35, porta 12. 5158 E

CAMERA ammobiliata, bella, splendida vista, affittasi. Salita Promontorio 23, I. 8936 E

CAMERA bellissima, due letti, buonissimo vitto, corone 60 ognuna affittasi a due distinte persone. Bachi 3, porta 12. 5163 E

CAMERINO con letto, ingresso libero, affittasi. Via Giuliani 29, porta 10. 8883 E

CAMERINO affittasi. Via Foscolo N. 16, p. 7. 5146 E

CAMERA bella, chiara, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5150 E

CAMERA vuota, grande, poggiuolo; altra piccola, volendo ammobiliate, vitto, affittansi. Acquedotto 33, primo, destra. 8887 E

CAMERINO con letto, affittasi a donna. Via Nuova 44, primo. 8888 E

CAMERA ammobiliata elegantemente affittasi, prezzo occasione. Olmo 2, porta 10. 8869 E

CAMERA grande, comodo cucina, acqua, affittasi. Sapone 5, scala destra, secondo piano, porta 8. 5095 E

CAMERA ammobiliata affittasi, eventualmente vitto, unico subinquilino. Ruggero Manna 11, porta 13. 8803 E

CAMERA ammobiliata, due letti, con vitto affittasi. Boschetto 40, mezzanino, sinistra. 5111 E

CAMERA bella, bene ammobiliata, affittasi. - Acquedotto 56, I, porta 5. 8877 E

CAMERA vuota affittasi pel 1. ottobre. Canova 9, pianoterra, Cetarec. 5108 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi 20 corone mensili, I. ottobre. Fontana 14, I, porta 6. 5083 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Via Manzoni 26, II, 8. 8894 E

CAMERE due affittansi uso scrittoio. Via San Nicolò 12, rivolgersi portinaio. 12648 E

CAMERINO ammobiliato e camera due letti, affittansi. Corso 39, II, scala destra. 8873 E

LETTO pulito affittasi operaio. Via Ugo Foscolo 19, IV piano. 8933 E

PRANZO, cena, darebbesi persone civili; vitto famigliare. Farneto 46, porta 14. 8854 E

PENSIONE viennese, eccellente, pranzo e cena, cor. 50 mensili, massima igiene, centralissima. Indirizzo Piccolo. 1817 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi 1.o ottobre, vicino Posta centrale. Squero nuovo 7, I. 4589 E

STANZA elegantissima, affittasi per due signori. Via Belvedere 18, P. T. 8761 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 8695 E

STANZE bene ammobiliate, ariose, soleggiate, posizione centrale, affittansi. Ghega 8, III, 16. 8643 E

STANZE (due), belle, ammobiliate, affittansi. Via Belvedere 28, p. 12 a. 8519 E

STANZE quattro, uso scrittoio affittansi prontamente. Via Nuova 3, I. Rivolgersi via Nuova 30, primo. 4254 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota affittasi a persona distinta. Acquedotto 52, p. p. destra. 5130 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi a signorina distinta presso coniugi soli. Via Bonomo 1 porta 15. 8821 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 8895 E

STANZA grande, vuota affittasi prontamente. Acquedotto 25, portinaio. 8897 E

STANZA elegante, uno, due signori, volendo attigue salottino, vitto, affittasi. Gatteri 10, terzo, destra, prossimità Acquedotto. 8916 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Farneto 6, primo, sinistra. 5091 E

STANZA chiara, bene ammobiliata affittasi prontamente. Luigi Ricci 6, porta 8. 5110 E

STANZE due attigue, belle, stufa, gas, splendida vista, soleggiate, senza vis-a-vis, vuote o ammobiliate affittansi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 8871 E

STANZA grande, bella, ariosa, parchettata, bene ammobiliata, massima pulizia, per due amici, cor. 50 mensili, affittasi; famiglia non mestierante. Via S. Michele 11, II. 5044 E

STANZE (due), ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Sebastiano 4, III. 5036 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, affittasi. Corso 45, IV, sin. 5029 E

STANZE (due), ammobiliate, bellissime, affittansi. Via Molin piccolo 8, II p., sin. 5030 E

STANZA ammobiliata, lussuosa, bellissima, comfort moderno, affittasi, unico subinquilino Massimo d'Azeglio 5, porta 5. 5178 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 45, IV p. 5059 E

STANZA grandissima ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Zonta 5, II. 4994 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Toro N. 11, p. II. 8816 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Indirizzo al Piccolo. 5004 E

STANZA grande in facciata, vuota o ammobiliata, affittasi. Sette fontane 35, III. 8835 E

STANZA grande ammobiliata e una piccola affittansi. Cologna 11, III. 5035 E

STANZA un letto, per operaio affittasi. Istituto 13, destra. 8906 E

STANZA bella, vuota, splendida vista, quasi ingresso libero affittasi. Via Fontana 14, porta 14. 8907 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi, unico subinquilino, eventualmente due signori. Rossetti 13, primo, sinistra. 8937 E

STANZA ariosa, soleggiata, affittasi; volendo 2 letti. Chiozza 32, I. 8882 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. - Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12667 E

STANZA uno, due letti, bagno, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8953 E

STANZA bellissima, affittasi, anche due persone. Via Nuova 5, II. 5188 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale affittasi prontamente. Barriera 22, III. 8957 E

STANZA ammobiliata, bellissima, volendo vitto, affittasi. Via Romagna 2, porta 6. 8884 E

STANZA grande, per due giovani; stanzetta, vitto, casa nuova, affittansi, Barriera. Informazioni: Istituto 5, portinaio. 5147 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Massimo d'Azeglio N. 22, I. 5159 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Commerciale 16, II. 8904 E

STANZA ammobiliata bella, chiara, con buon vitto, affittasi. Via Farneto 36, p. II, destra. 5114 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Istituto 5, I, sin. 8870 E

STANZA mobili opachi, una persona, vendesi. - Massimo Azeglio 2, porta 10. 5101 E

STANZA con poggiuolo e una finestra, per una persona, con buonissimo vitto, offresi. Massimo d'Azeglio 19, II p., sinistra. 5094 E

STANZA con due letti, una stanzetta, eventualmente con vitto affittansi. Via Commerciale 18, III piano, sinistra. 8818 E

STANZE (due), ammobiliate, affittansi prontamente, vicinanze piazza Lipsia. Vittoria Colonna 2. 8853 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con vitto, affittasi per due amici. Via Piccolomini N. 9, porta 11. 5180 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, p. 17. 8857 E

VITTO, alloggio, per ragazzo, studente, cor. 70. Via Rossetti 15, p. 12. 8934 E

VITTO famigliare variato, cucina eccellente, prezzo modicissimo. Corso 45, terzo. 5190 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA spaziosa, bene ammobiliata, chiara, ariosa, massima pulizia, ingresso libero, pressi Belvedere, Stazione, Ghega, cerca impiegato stabile. Offerte sub «Pulizia 100» Piccolo. 5047 F

CAMERE due, ammobiliate, attigue, ingresso libero, eventualmente salotto, cercano due amici. Offerte con prezzo «Centrale 5126» Piccolo. 5126 F

CAMERA ammobiliata, centro città, cercasi da impiegato stabile. Offerte «Centro 5065» Piccolo. 5065 F

CAMERA bene ammobiliata con vitto cercasi da professore. Rivolgersi bidello Piazza Lipsia 1. 8876 F

PENSIONE completa cercasi presso famiglia tedesca, paraggi piazza Grande. Offerte con prezzo «Impiegato 5080» Piccolo. 5080 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, posizione centrale, eventualmente vitto cerca impiegato per 1. ottobre. Offerte sub «Impiegato 27» Piccolo. 4873 F

STANZETTA interna presso buona famiglia cercasi per signora sarta, assente durante il giorno. Offerte «Distinta 8820» Piccolo. 8820 F

STANZETTA ammobiliata con vitto cerca giovane operaio con un bambino di 4 anni presso piccola famiglia che parli sloveno e disposta assumersi tutte le cure materne e necessaria istruzione al bambino che è provveduto di letto. Offerte con pretese sub «Vedovo 1910» ai Piccolo. 5061 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto cercasi da signorina. Offerte prezzo sub «Cantante» Piccolo. 8905 F

STANZA ammobiliata senza cucina, cercasi da coniugi con bambina pressi Ponterosso. Offerte «Ponterosso» Piccolo. 12651 F

STANZA, ingresso sulle scale, cercasi da signore, paraggi via Giulia, Rossetti, Acquedotto. - Indirizzare offerte «Ingresso libero 5153» al Piccolo. 5153 F

STANZA vuota, grande, ingresso libero sulle scale, cercasi nei paraggi di via Istituto, Rossetti. Offerte sub «G. V. 26» al Piccolo. 8899 F

STANZA ammobiliata cercano coniugi per vari mesi presso famiglia distinta, possibilmente anche salottino. Scrivere «A. Z. 36» fermo posta centrale. 5138 F

STANZA ammobiliata pulita, ingresso libero, vitto, cerca signorina. Offerte dettagliate sub «Chiozza 5084» Piccolo. 5084 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, cercasi da signorina occupata tutto il giorno. Offerte con pretese sub «Vienna 5066» Piccolo. 5066 F

STANZETTA tranquilla, chiara, ottimo vitto famigliare, paraggi Carducci, cercasi. Offerte «Studente Revoltella 8863» Piccolo. 8863 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA nuove lezioni combinate, contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, corone otto, dieci, venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 4661 G

ASSOLUTAMENTE non occorre più perdere anni, sciupando denaro e salute per apprendere tedesco e contabilità coi vecchi metodi, poichè coll'invenzione «Alpha» chiunque (anche non colto), apprende con meravigliosa facilità tedesco (conversazione-corrispondenza) soltanto in 24 lezioni; perchè già alla I lezione a prima vista, conosce immediatamente il genere dei sostantivi (nomi), apprendendone oltre 120; alla III, ne apprende oltre 400, percui alla VI può già conversare tedesco, ed alla IX lezione, comporre facilmente lettere commerciali tedesche. Aritmetica, contabilità, tenitura libri completissima (tutti sistemi), apprendonsi soltanto in sei lezioni. Successo mondiale sorprendente, giornalmente confermato, di cui chiunque può convincersi ispezionando le numerosissime lettere di ringraziamento, pervenute all'inventore del sistema. Istruzione anche per lettera. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, III, «Minerva». In seguito alla grande affluenza di allievi, soltanto poche ore disponibili, chè in breve saranno esaurite. 5160 G

APERTURA 22 settembre, della scuola di taglio e confezione, Fanny Luzzatto, trasferita in via Fontana 11, primo, angolo via Stadion. Corsi speciali di solo taglio, lezioni particolari singole, e riunite. Informazioni giornalmente. 5141 G

BERLITZ-SCHOOL 420 filiali, premiato istituto linguistico del mondo, direttore generale commendatore Berlitz, direttore proprietario e responsabile in Trieste, professore Charles Mariotti. 8924 G

BERLITZ-SCHOOL, venti professori delle rispettive nazionalità, nuovi provetti professori, lezioni singole, nonchè a domicilio, esito garantito in cinquanta lezioni. Ufficio traduzioni. 8925 G

BERLITZ-SCHOOL. Francese: professori Mariotti, Maillard, Candle, inglese: Newcomen, Hayward, Allen, tedesco: Müller, Didas, Walitzer, italiano: Gnoli, Mario, Moretti, spagnuolo: Costantes, ungherese: Sapek, serbo-croato: Kovatevic, sloveno: Majdic, russo: Porstinck, svedese: Gauder, contabilità: Mariano, stenografia: Tezzo, ecc. 8926 G

BERLITZ-SCHOOL. Formazioni dei corsi per qualsiasi lingua straniera, per principianti, non principianti, perfezionamento, letteratura, corrispondenza commerciale, corone sei, dieci, dodici mensili. Esiti stupendi in tre mesi, col rapidissimo metodo Berlitz, attestati da numerosi allievi, appartamenti ai più alti ceti di Trieste, esito garantito in sei mesi. 8927 G

BERLITZ-SCOOL. Contabilità, tenitura libri, conteggio commerciale, stenografia, calligrafia, salotto di conversazione, grande sala di lettura. 8928 G

BERLITZ-SCHOOL. Dietro richiesta da parte di diverse famiglie, corsi speciali affidati a provetti professori, saranno impartiti agli allievi delle reali e ginnasio d'ambo i sessi, rimasti indietro o desiderosi di perfezionarsi nelle lingue straniere. 8929 G

BERLITZ-SCHOOL. Corsi rapidi serali per gli impiegati dello Stato e privati. Posti di corrispondenti riservati da ditte importanti agli allievi della Berlitz-School. Rilasciansi attestati, approvati dal Governo. 8930 G

BERLITZ-SCHOOL. Per evitare l'affollamento dell'anno scorso, pregasi inscriversi al più presto; prenotazioni informazioni dalle sette alle 22, via Sanità 10, primo. 8931 G

BERTA Tschurtschenthaler, conservatorista diplomata con esame di magistero, ha ripreso la sua attività. Via Montorsino 7. (Roiano). 2719 G

COLTA signora, dimorante sulla spiaggia marittima Toscana, prenderebbe in educazione ed istruzione bambina, insegnandole colla buona lingua italiana gli elementi delle quattro lingue straniere principali, tutte le materie obbligatorie, lavori femminili, nonchè la pittura. Amorevole, premuroso trattamento. Offerte «Haasestein & Vogler», Trento. 13790 G

ENGLISH lessons given by on Englishman. Via Chiozza 50, II, destra. 8122 G

ISTITUTRICE italiana, modesta, cognizioni francese e pianoforte cercasi per una bambina di 10 anni. Offerte dettagliate di pretese, colla fotografia sub «Città in Istria» Piccolo. 13783 G

ISTITUTO Perenzini: italiano, tedesco, francese, inglese, lavori pittura (docenti autorizzati). Inscrizioni giornalmente dalle 10-12 e dalle 3-5. Lazzaretto vecchio 36. 3910 G

MAESTRA diplomata tedesco, francese, dà lezioni singole e riunite. Indirizzo Piccolo. 4796 G

MLLE Sosteau riprende la sua attività. Lezioni singole, corsi italiano, francese, grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, conversazione, traduzioni. Via Orologio 6. 4273 G

MAESTRO di algebra e geometria descrittiva cercasi per ore serali. Offerte con pretese sub «Giovane impiegato 5009» Piccolo. 5009 G

MAITRESSE diplomée donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Prépare examens supérieurs. Honoraire modique. Barriera 10, III. 5128 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita, impara chiunque in due, quattro settimane. Corone 20, unica spesa. Elvira Cernè, Stadion 11. 4662 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 5144 G

STUDENTE VII reale, darebbe lezioni, prezzo mite. Offerte sub «Bianchi» Piccolo. 5081 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO con orologio d'oro, smarrito sul percorso: tostatura Mayer-Boschetto, da qui con tramway sino al Giardino pubblico. Consegnarlo verso mancia: Guardiella 691, II piano, edificio tostatura Mayer. 4727 H

LAVORO batista incominciato, smarrito via Ireneo, lungo Acquedotto, Portici Chiozza. Mancia portandolo via Miramar 21, p. 11. 8815 H

PORTAMONETE con piccole fotografie e chiavetta «Yale» smarrito. Pregasi trattenere il denaro e portare oggetti indirizzo al Piccolo. 5040 H

20 corone mancia riceverà chi rinvenne pappagallo, portandolo osteria «Due Moreri», San Giusto. 5062 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due stanze, camerino, acqua, cercasi vicinanze Corso, piazza della Borsa. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 5011 I

SIGNORA sola cerca cameretta e cucina in città. Offerte «Maria» Piccolo. 5031 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 3 camere, in facciata, accessori, affittasi. Via S. Nicolò 32. 8451 L

APPARTAMENTO 8 camere, bagno, cucina, 2 poggiuoli in facciata, adatto anche per uffici, sartoria, ecc., eventualmente divisibile, affittasi. Piazza della Borsa 8. 8456 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, stanzino, bagno, cucina, posizione centrica, salubre, affittansi prontamente. Rivolgersi: via Giustinelli 2 A, II p., destra. 10177 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Bramante 9. 3226 L

APPARTAMENTI da 2, 3, 4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Ing. Umberto Fonda, Navali 8. 2482 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, affittasi prontamente, cor. 720, più soldo pigione. Via Ferriera 17. 8766 L

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, vista mare, prezzi ridotti. Vasari 17, ore 3-5. 8722 L

APPARTAMENTO 6 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Carducci 12 (terrazza esterna). 8946 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, bagno, cameretta, cucina affittansi prontamente. Via Campanile 13, (ascensore). 8945 L

APPARTAMENTI e negozi affittansi prontamente. Via degli Apiari P. 12 (dietro la chiesa di Roiano). 8942 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Via Raffineria 5, p. terzo. 8939 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, 2 camerini, cucina affittansi prontamente. Via Francesco Hermet (S. Andrea). Rivolgersi via Zonta 7, p. secondo. 8940 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, Corone 1300. Via Galileo 5. 8938 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, veranda, terrazza, affittasi. Salita Trenovia N. 332. 8133 L

APPARTAMENTO piccolo darebbesi a marito, moglie senza figli in cambio servigi cucina. Indirizzo Piccolo. 5042 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi prontamente. Eremo 4. 5055 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente corone 740. Via Fernace 1. 5054 L

APPARTAMENTI signorili, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, diverse posizioni. Amministrazione: via Petronio 1, secondo; telefono 2732. 5052 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, subaffittasi sotto prezzo. Giulia 74 c, V. 4998 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno, affittasi, prezzo mite. Revoltella 61. 4999 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, locali ad uso negozio, affittansi prontamente. Via Petronio 7, via Galileo 10. Amministrazione Finzi, via Donizetti 1. 5089 L

APPARTAMENTI splendidi, soleggiati, tutto comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina affittansi prontamente Via San Vito 38. (Tre minuti dalla linea tramviaria). Amministrazione Giulivo, Toro 11. 8860 L

APPARTAMENTI due, bellissimi, due stanze, due camerini, anticamera, cucina affittansi prontamente via Pasquale Revoltella 28. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8861 L

APPARTAMENTO due camere e cucina affittasi prontamente. Via Salice 15, primo. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8862 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 5088 L

BOTTEGA d'affittare. Via delle Poste 9; rivolgersi: piazza Poste 4, barbiere. 8838 L

CAMERE (due), camerino, cucina, subaffittansi primo ottobre, campagna. Indirizzo Piccolo. 5043 L

MAGAZZINO, stalla, garage, lavoratorio, nuovi, bellissimi, via Vespucci 8 angolo Industria affittansi tosto. Informazioni avv. Boncic Via Nuova 13. 4633 L

MAGAZZINO molto vasto, chiaro, arioso, adattatissimo industria, vicinanza stazione Transalpina, affittasi. Via Remota 19. 9374 L

MAGAZZINO vasto, con scrittoi in muratura, affittasi prontamente. Via Donizetti 1. 5087 L

MAGAZZINO vasto con corte affittasi cor. 400. Indirizzo Piccolo. 5109 L

MAGAZZINO vicinanze piazza grande affittasi, cor. 700. Via Pesce 3, I. 8836 L

MAGAZZINO circa 400 metri quadrati affittasi prontamente. Via Stadion 20, anche divisibile. 8941 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5122 L

MAGAZZINO ex-macelleria con retro bottega, affittasi prontamente corone 30 mensili, via Sara Davis 26, Scorcola, S. Pietro. Rivolgersi: Deposito Puntigam, Fontana 9. 8918 L

NEGOZIO 2-5 fori, adatto macelleria, latteria, drogheria, manifatture ecc., affittasi. Madonnina 9. Informazioni: Chiozza 81. 5135 L

NEGOZIO due fori affittasi prontamente. Via Bosco 54. 8944 L

NEGOZIO due fori affittasi prontamente. Via Gatteri 40. 8943 L

STANZE due, camerino, ripostiglio, cucina, terrazza, acqua, gas, luce elettrica, ingresso indipendente, casa signorile, posizione centrica, subaffittansi prontamente, cor. 600. Informazioni Madonna del mare 5, I, Nider. 4951 L

SCORCOLA, appartamento due stanze, cucina, soffitta, d'affittare. Bambini assolutamente esclusi. Indirizzo Piccolo. 4710 L

STANZA (una), ripostiglio, cucina, affittasi prontamente, cor. 450. Eremo 4. 5053 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI bellissimo, con specchio; cassapanca; canapè, 6 poltroncine; credenza lucida, con vetrina, vendonsi causa partenza. Ghega 8, III, 16. 8642 M

ARTICOLI per chimica vendonsi. Boschetto N. 2, negozio. 8952 M

ARMONIUM perfetto stato vendesi, prezzo occasione. Via Ananian 73, II p. (Chiadino in monte). 8826 M

ATTACCAPANNI, adatto scrittoio, stanza matrimoniale, nuova (mogano), vendonsi, occasione straordinaria. Boschetto 26, I. 8864 M

BICICLETTA finissima, quasi nuova, cor. 120, occasione. Campo S. Giacomo 18, secondo. 5097 M

BOLLITORE vendesi. Via Risorta n. 5, p. II. 8891 M

BICICLETTA mozzo libero, contra pedale, quasi nuova, vendesi cor. 70. Chiarbola superiore 12. 8878 M

BANCO lungo 4 metri, chiuso, con cassetti, tabelle in legno e scansie vendonsi. Via Nuova 29, negozio manifatture. 5169 M

BANCO piccolo usato, cercasi per latteria. Indirizzo al Piccolo. 5113 M

BRILLANTI solitari, rara bellezza, senza difetti, orecchini, vendonsi, cor. 1300; anello splendidissimo, grande brillante, 450. Indirizzo Piccolo. 4995 M

BIGLIETTO orecchini brillanti, pegno cor. 300, vendesi; occasione. Chiozza 9, I, sinistra. 6844 M

BOTTI vuote di vino 50-60 pezzi, da 600-700 litri, rovere e castagno, buono stato, vendonsi a prezzo mite. Rosenkranz, Gorizia, via della Croce 12. 8317 M

CAPPELLO Velour con grande pleuresse, tutto nero; stola Silschiu, vendonsi. Lucia 8, IV. 4878 M

CAMERA solidissima, nuova, matrimoniale, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, I. 4168 M

CAMERE matrimoniali, pranzo, stipo lussuoso, nuovissime, costarono 1200 ciascuna, vendonsi 750. Madonnina n. 34, primo, sinistra. 4[illegible]9 M

CAMMERA da letto, usata, in buonissimo stato, con suste, vendesi causa partenza. Scorcola S. Pietro 31, terzo, porta 11. 5177 M

CASOTTO con vetriate, per scrittoio, adatto per magazzino, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26 M

CREDENZA bellissima (noce); sedia lusso, girabile, ricamata, per pianoforte; quadri, vendonsi. Commerciale 346. 8920 M

CANAPE' grande, trumeaux, specchio, poltrona, sedioni scrittoio, roulettes finestre, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5025 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, garantita, vendesi; occasione. Gatteri 46. 8856 M

DENTIERE artificiali vecchie e rotte comperansi. Piazza, Via Ferriera 7, terzo, ore 2-4. 5092 M

FRANCOBOLLI collezioni, vecchie corrispondenze e partite di qualunque entità comperansi continuamente. Offerte indirizzare Casella postale N. 173, posta centrale, Trieste. 5187 M

FUCILI caccia vendonsi. Via Olmo 2, Iers. 8892 M

GRAMMOFONO doppio uso con dischi, ago e Pathè, vendesi cor. 65. Via Ananian 73, II p. (Chiadino in monte). 8827 M

GASOMETRO acetilene, circa 50 fiamme vendesi prontamente. Via Carducci 24. 8958 M

GIACCA pelliccia da signora acquisterebbesi. - Indirizzo Piccolo. 5142 M

IMPERMEABILE giovanetto, vendesi buon prezzo. Massimo d'Azeglio 7, mezzanino, destra. 5134 M

IMPERMEABILE, soprabito bellissimo, vendonsi. Via Chiozza 25, primo, porta 3. 8889 M

LIBRERIA grande, buonissimo stato, moderna; scrivania 9 cassetti, vendonsi causa partenza. Ghega 8, III, 16. 8641 M

LIBRI Reali italiane, vendonsi, scambiansi, pure francobolli. Farneto 38, terzo. 5131 M

LAMPADA petrolio, saliscendi, cetra finissima, tendine vendonsi. Istituto 9, porta 6. 5133 M

LETTO ferro, susta, credenza, banco uso acqua, tavolo cucina vendonsi. Salice 3, II. 8917 M

LETTO, susta, quadri vendonsi. Nuova 5, p. 7. 5112 M

LAMPADA gas, tre fiamme, vendesi buon prezzo. Tintore 8, secondo. 8959 M

LETTI (due), di ferro, con palle ottone, un armadio a quattro cassetti, vendonsi. Acquedotto 86, p. 7. 5007 M

MACCHINA cucire usata, cortinaggi nuovissimi moderni, vendonsi causa matrimonio annullato. Corso 9, porta 4. 5132 M

MOBILI cucina con utensili vendonsi cor. 140. Indirizzo Piccolo. 5105 M

MACCHINA a mano, vendesi, cor. 10. Via Boschetto 2, pianoterra. 8911 M

MACCHINE Singer, per mastra calzolaia, vendesi, prezzo ridottissimo. Calzoleria, Barriera 41. 8913 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 70. Geppa 12, porta 3. 5124 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi, cor. 70. Nuova 9, porta 11. 8954 M

MOTOCICLETTA Peugeot, 2½ HP, funzionamento perfetto, vendesi prezzo conveniente, rara occasione. Pane 3, trattoria. 5070 M

OROLOGIO oro, uomo, grande, fortissimo, nuovo, rinomatissima fabbrica «Omega», vendesi sole cor. 200. Indirizzo Piccolo. 4996 M

ORDIGNI da fabbro diversi, mantice, incudine, trapano, madrevite, tenaglie, vendonsi. Pozzacchera 2, angolo Riborgo. 5071 M

PIANO concertatore, nero, di lusso, primaria fabbrica, vendesi entro giornata; esclusi mediatori. Crociera 1, I, sinistra. 8831 M

PIANINO mogano rosso, elegante, melodia splendida, garantito, altro nero, poco usato, vendonsi, prezzo conveniente. Risorta 5. 5191 M

PRESSA copia-lettere, vendesi. Boschetto 2, latteria. 5074 M

QUADRI antichi, bellissimi, moderni, incisioni ed altri oggetti, vendonsi occasione. - Via Stadion 13, II, p. 4, dalle 9 alle 12; dalle 2-4. 8839 M

SUSTE (due), metallo e tavolo vendonsi. Corso 29, III. 875[illegible] M

SCRIVANIA americana, non grande, banco vendita, lungo circa metri 1.50, tappatrice grande per bottiglie, carro a due ruote, solido, ma leggero, tutto in buon stato, cercasi prontamente. Offerte sub «Scrivania», fermo posta centrale. 5038 M

SPARHERD grande, vendesi. Via Campanile N. 15. 8922 M

STANZA matrimoniale, nuova, chiara, vendesi. Barriera 23, p. 5. 8886 M

SCANSIE, banco, acquisterebbesi uso latteria, commestibili. Indirizzo Piccolo. 5069 M

TAVOLA da pranzo, poltroncine, vendonsi. Valdirivo 33, III. 8908 M

TORCHIO usato, per uva, acquistasi prontamente, oppure nolo. Riccardo Tomadoni, Cormons. 13784 M

TAVOLAZZO per ballo vendesi. Belvedere 23, I piano. 4855 M

VESTITO grigio signora, per autunno, nuovo, vendesi, prezzo mite. Esclusi rivenditori. Visitare domenica mattina. Indirizzo Piccolo. 5171 M

VESTITO pepita, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5017 M

VESTITO con sacchetto inglese per signora, statura media, un vestito velluto con sacchetto e un vestito bleu, 6 sedie per stanza pranzo, un tavolino, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5018 M

UTENSILI (corredo completo) per uso osteria, vendonsi. Via S. Francesco N. 2, presso Antonio Barucca. 8915 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CAFFE' popolare-latteria vendesi causa partenza: buonissima posizione; affare lucrosissimo. Molin a vento 29. 5015 N

CAPITALI disponibili primo intavolazioni stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5121 N

CAPITALISTA per azienda lucrosissima cercasi cor. 10.000. Offerte «Rendita convenientissima» Piccolo. 8847 N

DECRETO Caffè popolare, bottiglieria affittasi. Trevisan, Caffè Moncenisio. 4924 N

INDUSTRIA con crediti, cedesi a buone condizioni. Barriera 23, p. 5. 5120 N

INTAVOLAZIONE cor. 60.000, I rango, eventualmente 15.000, II, centro, Roiano, valore 145.000, rendita 12.000, cercasi. Rivolgersi: Collarsich, Caffè Corso. 5034 N

LATTERIA vendesi buona occasione, cor. 400, causa partenza. Guardia 1. 8881 N

LAVORATORIO da falegname, con tre banchi, ordigni nuovi, vendesi. - Indirizzo al Piccolo. 5085 N

LATTERIA con vendita verdure e generi diversi vendesi. Via Navali 8. 5023 N

MUTUI di corone 2000 in più. Qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa antecipata. Tor San Piero 12, primo; giornalmente 12-4, Klein. 4569 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, commestibili e generi di cartoleria, vendesi causa malattia. Cosmini, Pietà 8. 8932 N

SENSALE patentato in caffè, profondo conoscitore articolo, rinunzierebbe titolo trovando posizione adatta quale socio d'opera, direttore o viaggiatore, qui o all'estero. Altri particolari ed ottime referenze ai gentili offerenti sub «Perito» Piccolo. 5026 N

SOCIO capitale 2000, ingrandire industria, unica oggi lucrosissima cercasi. Caffè Londra, Leban. 8868 N

TRATTORIA avviatissima, pressi Pescheria nuova, decreto, ricco inventario, vendonsi corone 9000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 5182 N

TRATTORIA-giardino, giuoco boccie, sala ballo, metri 110, diverse stanze ammobiliate, adatto albergo, villeggiatura, V distretto città, affittasi prezzo annuo cor. 2600. Rivolgersi: Collarsich, Caffè Corso. 5033 N

TRATTORIA, centrica posizione, vendesi corone 8000. Indirizzo al Piccolo. 5014 N

5000 corone, in seconda, cercansi sopra casa con vasto terreno, territorio. Offerte «Sicurezza 5129» al Piccolo. 5129 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CAMPAGNA fertilissima, 12 giornate, Capodistria, prevalenza viti frutteti, vendesi, anche metà prezzo, intavolavile. Indirizzo Piccolo. 13787 O

CAMPI 50 (Monfalcone) corone 35.000, vendonsi permutansi con automobile. Offerte «A[illegible]ne 5917» Piccolo. [illegible]

CASA due piani, 14 locali, 700 tese giardino coltivato, bellissima posizione Scorcola, vendesi causa trasloco. Mediatori esclusi. Scrivere «Casa Scorcola» al Piccolo. 5018 O

CASA nuova vendesi città, cor. 28 mila, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. [illegible]

FONDI di fabbrica, centro Gorizia, permutansi con stabili Trieste, anche con casette in città. Scrivere «F. Schwarz», Gorizia. [illegible]

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ANELLI, orecchini, brillanti, diamanti, catene, collane, oro, argenteria, acquistato Monte Pietà, vendonsi occasione. Via Ponterosso, angolo S. Nicolò. 4684 P

ANELLO brillante, grammi 10, perfetto, garantito, vendesi occasione corone 1100. Via Ponterosso 6, angolo S. Nicolò. 4683 P

ARCHIVIO (carta vecchia d'archivio) lettere vecchie acquistansi. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Casella 444, Trieste. 3014 P

ACQUEDOTTO 33, deposito mobili Giovanni Zanchi. Insuperabile convenienza, scrupolosa rettitudine. 4307 P

APPARATI per esperienze ed applicazioni elettriche, ricreative per dilettanti e profani, in grande assortimento. Antonio Seacoz, Carducci 22, telefono 17-VIII. 5145 P

ARMI antiche, moderne, mobili lusso, oggetti antichità acquistansi. Inviare corrispondenza Fano, Acquedotto 25. 5075 P

BLUSE batista, lana, panama, corone 3; calze mezza seta, cor. 1.80. Busti modelli parigini, 50 cm. lunghezza cor. 8. Sebastiano 6, secondo. 8963 P

BOTTI vino bianco, nero, vendonsi. Rivolgersi cantina Nicolò Derin, Capodistria, oppure alla pubblica pesa, Isola. 11738 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CUCINE complete di alluminio cor. 35; medaglioni di ottone per cortinaggi cor. 3.50, vendonsi rèclame, via Caserma 14, negozio Cesca. 8388 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto Camomilla, speciale. Farmacia piazza S. Francesco. 8571 P

CHI vuol risparmiare! non manchi di visitare il ben conosciuto negozio merci, provenienti da incanti, fallimenti ecc. Via Nuova 29 e Barriera 24, della ditta M. Cillo. 5168 P

CASTRATO 1.20, 1.36, manzo, vitello. Macelleria via Carducci 39, palazzo nuovo. 5155 P

DOGHERELLE, parchetti rovere, faggio, prima, seconda, prezzi bassissimi. Deposito Scorzeria 4. 3915 P

LATTE genuino, garantito puro, pasteurizzato, offresi da 100 litri in poi, a 22 centesimi litro. Indirizzo Piccolo. 4319 P

LEVATRICE Bär accoglie gestanti. Via S. Daniele 3, mezzanino. 8845 P

MASSEUSE raccomandasi per massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 8962 P

NEI miei modesti magazzini e saloni, tengo un assortimento di confezioni da signora, fanciulle e bambini da contentare qualsiasi persona, e facendo acquisti nelle primarie fabbriche, verso cassa pronta, posso concorrere coi prezzi. Jess, Barriera 15. 8935 P

ORO, argento (rottami), dentiere, comperansi, pagando alti prezzi. Solitario 11, porta 10. 8948 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igienico dei capelli. Un pacchetto 20 cent. 8573 P

SABATO sera apertura della Salumeria Cascer, via Ponte 2, fornita giornalmente di merce fresca, salsicce di Vienna, salumi delle principali case dell'interno e estero. 5003 P

STANZA da letto, legno duro, moderna, con toilette, vendesi metà prezzo. Giovanni Boccaccio 18, falegname. 5176 P

STANZE pranzo, matrimoniali, lussuose, lavorazione accurata, garantita, salottino, cucina, scrivanie, libreria, poltrona, vendonsi prezzi veramente occasionali. Intagliatore, Madonna mare 8. 8961 P

SUSTE, materassi, «brande», divani, ottomane, vendonsi. Tappezziere, via S. Maria maggiore. 8901 P

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname, lucidato. Deposito Scorzeria 4. 3506 P

VINI squisitissimi si ottengono col mio sistema speciale di preparazione, come pure per guarigione di qualsiasi malattia di vino. Negozianti, osti e privati, che in occasione della vendemmia preparano vino a domicilio, inviino offerte sub «Favorevole occasione 5148» Piccolo. 5148 P

VESTITI, soprabiti, mantelli, impermeabili uomo, taglio elegantissimo, corone 27, 32.50, 41. Emporio costumini, soprabitini, marinaie ecc. Nuovi depositi, Jess, Barriera 10. Alle grandi fabbriche. 5090 P

VESTITI uomo, signora, copripolvere, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, p. II. 8833 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi. 86551 R

DARLING. Nè tempo nè lontananza possono cangiare o menomamente diminuire ciò che un giorno si è radicato così fortemente in me; sono stato, in varie circostanze, messo duramente alla prova, ma ormai m' accorgo che nessun umano evento potrà svellere quelle radici, che, avvinghiate strettamente al mio cuore, mi fanno vivere in un mare di dolci ricordi, ed amari rimpianti, beandomi nella speranza d'essere da Lei affettuosamente ricordato. Credetti un giorno di poter svellere tutto, pensando che bisogna farlo perchè gli eventi lo esigevano; provai, ma fu in me una lotta interna, terribile, dove ben presto e con facilità le vecchie radici ebbero ragione. E' male o bene? Non lo so, ma comunque sia, sento che questa passione che m'avvinghia e mi trascina, devo subirla, mi dia essa gioie o dolori, e che ormai è inutile qualsiasi tentativo di soffocarla. Gioirò sapendomi ricordato, questa gioia sarà la mia felicità, sarà lo scopo della mia vita e la tomba sola potrà pronunciare un fine. Accetta Lei questa dedizione completa d' un cuore? Tutto mi farebbe credere di sì, non è vero? Mi sentirei felicissimo ricevere due sole righe anonime, per farmi vedere aver Lei letto questo scritto. Mio arrivo, mi farò vivo colla stessa parola e firma. Passerò alle 2.30 pom. Affettuosissimi, Bruno. 8840 R

BIDONI 11, antimeridiane e non pomeridiane, come scrittovi, per isbaglio. 12653 R

4821, Sono uscito. Scrivi se e come posso scrivere. Saluti. 5098 R

OTTOMILASETTECENTOTTANTASETTE (8787) di ieri, fu sbagliata. Leggi: Mia risposta non sarebbe mancata, se una domanda diretta in iscritto, tu mi avessi mandata. Lei, l'anima gemella undici. 8858 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina trentottenne, distinta, seria, onesta, buon carattere, con piccolo risparmio con distinto signore, età 38-50 anni; preferenza impiegato. Offerte se possibile non anonime «Anna», fermo posta Giuseppina. 5041 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo, d'anni 34, buon operaio, con un bambino, privo conoscenze, con ragazza o giovane vedova. Serie offerte sub «Vedovo 1910» fermo in posta centrale. Anonime vengono cestinate. 5060 R

PENSIERO e la viola. Prego gentilmente di vederci come il 17, all'indirizzo d'oggi. 8912 R

RICCARDO 32. Ritiri lettera posta Barriera, - Consuelo. 5179 R

«FIORDALISO 1000». Per ritirare raccomandata occorremi ricevuta di spedizione, cosa che puoi inviarmi a casa. Con affetto. 8855 R

SPECOLA. Ultima inserzione inutile. Procurate prossimo abboccamento. Rispondete similmente. Baci. 8846 R

AVETE vinto! ....Ed ora vantatevi e rallegratevi, giacchè mi avete spezzato il cuore! 8851 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova media età con signore serio anche vedovo. Scrivere sub «Linda 100» Barriera. 5008 R

EROS 3. Arrivata; mio primo certo inosservato, tutto benissimo, saluti. 12650 R

DAISY. Ritirate lettera. 12652 R

PICCIO. Urgente bisogno parlarti, Gomes, passerò domenica tram, Tergesteo 10. Fanny. 8829 R

MATRIMONIO contrarrebbero due giovani signori con vedove distinte o divorziate. Scrivere: «Hidalgo» posta centrale, verso scontrino. 5119 R

MATRIMONIO. Ragazza povera, onesta, priva conoscenze, vorrebbe formare famiglia, con signore attempato buono, cattolico. Scrivere: Elena, Farneto 37, portinaio. 5174 R

CANDIDATA nel Piccolo d'oggi R. S. rivolgetevi centrale S S verso scontrino. 8921 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 20 corr. dalle ore 9-12.

Chiffonniers, lavamani, sgabelli, armadi a 4 e 6 cassetti, tavolo a crociera, sedie, quadri, tavolini, lettiere, pulto americano, cassa «National» grande, biblioteca, banco lungo da vendita, macchine automatiche da giuoco, canapè, poltrone, toilette.

Dalle 3-6 pom.: Libri commerciali, carta, buste da lettera, tubetti da sigarette, matite, manichi penna, notes, inchiostro, borse da scuola, pennette, cartoline illustrate, figurine gesso, grammatiche slovene, «Hosek», quaderni ed altri articoli di cartoleria.